Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 1 giugno 1960
Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4213 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA RELAZIONE INTRODUTTIVA AL DIBATTITO SUI BILANCI FINANZIARI ALLA CAMERA

TAMBRONI INDICA GLI ORIENTAMENTI PER MANTENERE ALTO IL RITMO ECONOMICO

I lusinghieri risultati ottenuti nel '59 e quelli dell'anno in corso - «Per l'immediato e prossimo avvenire bisognerà operare con impegno maggiore» - Aumento dei consumi e ribasso dei prezzi

Roma, 31

Il Presidente del Consiglio TAMBRONI, che è anche Ministro del Bilancio, ha fatto, oggi alla Camera, il punto sulla situazione economica e finanziaria italiana. Tambroni ha parlato per un'ora e mezzo fra la attenzione di tutti. La sua relazione servirà di base al dibattito sui bilanci dei dicasteri finanziari che sta per iniziarsi.

Per l'essenza sua stessa, per il significato che sempre si è inteso attribuirle, questa introduzione ha tuttavia una portata e una importanza che superano i tempi e le funzioni di un Governo. «Indipendentemente, dunque, e al di là della attività di questo Governo — ha detto Tambroni — chi vi parla, oggi quale Ministro del Bilancio, ha il dovere, che intende assolvere con onestà, di fare il punto sulla situazione economica e finanziaria, di rendervene una corretta interpretazione e di dirvi responsabilmente come si ritenga di poter saldare a quella compiuta la attività futura economica e finanziaria».

Tambroni ha quindi illustrato i risultati economici del 1959, poi ha parlato della evoluzione congiunturale dei primi mesi del 1960, quindi dei problemi della collaborazione economica internazionale, della impostazione del bilancio 1960-1961, della situazione della Tesoreria statale, per poi giungere alla parte più importante del suo discorso, nella quale, esaminati i motivi che hanno condotto all'attuale favorevole situazione, ha delineato gli indirizzi di politica economica da seguirsi per l'ulteriore progresso dell'economia nazionale.

Ampiamente illustrati i risultati positivi raggiunti in Italia, soprattutto nella seconda parte del '59 e nei primi mesi dell'anno in corso, Tambroni ha esortato a non lasciarsi andare ad un eccessivo ottimismo, che potrebbe essere pericoloso, specie se dovesse condurre ad un rallentamento dell'azione attuata in questo ultimo periodo e a un diminuito impegno.

Il 1959 — ha detto il Presidente del Consiglio — è stato per l'Italia uno dei migliori per quanto riguarda la formazione del reddito, che si è accresciuto rispetto al 1958 del 6,6 per cento. E' stato anche il migliore anno di questo dopoguerra per la stabilità monetaria e finanziaria che ha accompagnato un così rapido sviluppo.

A questo punto Tambroni è passato a indicare le percentuali dell'incremento nei vari settori della vita economica. Lo incremento percentuale si riferisce sempre ai dati dell'anno precedente. L'attività produttiva è aumentata del 16 per cento; per trovare un aumento superiore bisogna risalire al 1950. L'attività delle industrie che producono beni di investimenti ha registrato un aumento record del 19 per cento, superando di ben otto punti il livello massimo raggiunto nel 1955. La produzione agricola è aumentata in misura più modesta, il 3,1 per cento, ma bisogna ricordare anzitutto l'andamento climatico non sempre favorevole e tenere presente che il 1958 era stato un'annata felicissima per l'agricoltura con un incremento del 12 per cento. I consumi privati sono aumentati del 4,8 per cento; i guadagni dei lavoratori dipendenti del 6 per cento; gli investimenti dell'8,4 per cento e l'occupazione operaia è aumentata di 300 mila unità. Il reddito nazionale lordo ha così raggiunto i 16,908 miliardi rispetto ai 15,915 del 1958, con un aumento del 6,2 per cento.

Anche l'anno in corso — ha detto il Ministro — si è iniziato per il mondo occidentale in una fase di alta congiuntura che ha sollevato specie sul finire del 1959 e all'inizio dell'anno non pochi timori. Ma essi si sono man mano attenuati. La situazione dell'Italia è comparativamente migliore di quella degli altri paesi. Il nostro sviluppo produttivo risulta più rapido tanto da metterci al primo posto.

Ma ad esso non si sono accompagnati quei fenomeni di tensione che si sono verificati altrove. Inoltre le maggiori disponibilità di fattori produttivi che caratterizzano l'Italia allontanano nel tempo per noi la eventualità di strozzature e quindi garantiscono maggiormente il proseguimento d'uno sviluppo equilibrato. Abbiamo per di più una solida stabilità del livello dei prezzi, il cui indice ha avuto nel 1959 solo lievi oscillazioni. La favorevole condizione nella quale attualmente ci troviamo ha consentito perciò al Governo nelle scorse settimane di adottare quei provvedimenti che agendo in particolare nel campo fiscale hanno reso possibile una sensibile riduzione dei prezzi di alcuni generi di assai largo consumo.

Dopo avere rilevato i positivi aspetti della collaborazione economica dell'Italia con gli altri Paesi europei ed occidentali, il Presidente del Consiglio ha illustrato la situazione del bilancio dello Stato. Il disavanzo effettivo è di 287 miliardi ed il disavanzo finanziario di 565 miliardi. Il disavanzo è stato contenuto nei limiti delle possibilità del mercato finanziario: il finanziamento avverrà perciò mediante operazioni di debito pubblico e non mediante operazioni di Tesoreria.

Le cause che hanno portato ai buoni risultati raggiunti sono molteplici. Indubbiamente sono da ricercarsi nella migliorata situazione nostra interna e anche in quella internazionale, ma in buona parte esse sono da attribuirsi a fatti che sono stati provocati con una linea decisa della nostra politica economica, con uno sforzo che lo Stato ha promosso e vigorosamente appoggiato e al quale pure la privata iniziativa ha dimostrato di volersi adeguare.

«Occorre tener presente — ha ammonito il Presidente del Consiglio — che il nostro sistema economico non ha del tutto costruito ancora gli strumenti necessari per un suo sistematico e stabile sviluppo, e che proprio in conseguenza di certi buoni risultati raggiunti, bisognerà per l'immediato e per il prossimo avvenire operare con un impegno ancora maggiore. Non vi appaia deludente — ha dichiarato Tambroni — se affermo che proprio il favorevole andamento delle cose rende più difficile il compito che ci attende per i prossimi mesi. Il continuare lungo la linea che abbiamo seguita finora, il mantenere il ritmo di sviluppo attuale è già una impegnativa fatica di ogni momento, ma occorre insistere e migliorare.

Tambroni ha quindi indicato le necessità del momento e precisamente: «Assicurare la massima mobilità dei fattori produttivi, favorendo lo sviluppo della produttività nei vari settori secondo una linea che conduca ad una meta precisa, allo sviluppo armonico, cioè, di tutto il nostro sistema; determinare un sano funzionamento del mercato sì da distribuire gli incrementi di produttività che potranno realizzarsi nei singoli settori fra tutte le categorie economiche e fra tutti i settori produttivi; arrivare se possibile ad un sempre maggiore equilibrio fra investimenti pubblici e privati».

A questo punto, l'on. Tambroni ha citato vari provvedimenti di legge, alcuni già varati, altri all'esame ancora del Parlamento o approvati da un ramo di esso, altri ancora allo studio che comprovano la pratica attuazione di un criterio di coordinamento e di programmazione.

Il Presidente si è riferito al «Piano verde», dicendo: «Ritengo di trovarvi d'accordo, onorevoli colleghi, se affermo che l'agricoltura italiana richiede un urgente avvio a soluzione dei suoi problemi e mi auguro che il notevole sforzo di coordinare gli interventi a favore del suo ammodernamento e della sua qualificazione, possa meritare la vostra attenzione e indurvi a discuterlo al più presto».

Tambroni ha anche accennato al «Piano della scuola» che ha definito un «investimento di uomini» e a proposito del quale ha osservato: «E' superfluo insistere, specie nel campo della istruzione tecnica e scientifica e della preparazione professionale, sulla necessità di migliorare a fondo e con la maggiore rapidità la nostra condizione, per non essere ulteriormente distaccati da altri paesi europei ed extra europei e per dare un contributo decisivo alla lotta contro la disoccupazione».

Di grande rilievo è ciò che il Governo sta compiendo nel campo della pubblica amministrazione. Settore di grande importanza è quello tributario.

Dopo aver messo in rilievo la stabilità monetaria, vantaggio maggiore dell'economia italiana che le attribuisce in questo momento una posizione invidiabile in confronto alle economie di molti altri paesi, Tambroni ha sottolineato la importanza di agire sul ribasso dei prezzi di alcuni generi di larghissimo consumo. Egli ha detto testualmente: «La favorevole condizione nella quale attualmente ci troviamo ci ha consentito, nelle scorse settimane, di adottare i noti provvedimenti che, agendo in particolare nel campo fiscale, hanno consentito una sensibile riduzione dei prezzi di alcuni generi di assai largo consumo. Consentitemi, a questo riguardo, una breve parentesi alla quale sono indotto da alcune critiche formulate dalla estrema sinistra.

«Vorrei far notare che appare incomprensibile tale atteggiamento nei confronti di provvedimenti che tornano a beneficio di larghissimi settori del consumo. Anche nell'Unione Sovietica si stanno adottando, quando è possibile, misure che favoriscono un aumento dei consumi e ribassi di prezzi. Ad ogni modo, i provvedimenti da noi decisi non sono fine a se stessi, ma vanno riguardati come una componente necessaria della nostra politica economica, per creare un maggiore e più diffuso benessere. Ogni qual volta si potrà agire in tale senso, nei limiti che consentirà l'andamento della nostra economia generale, bisognerà farlo; ieri era ancora presto operare in tal senso, ma ora esistono maggiore tranquillità di azione e discreti margini di manovra».

Tambroni ha così concluso: «Onorevoli colleghi, questa rapida sintesi delle iniziative prese e da prendere se dimostra ciò che si è fatto, ammonisce Governo e Parlamento su quanto ancora resta a fare. Ecco perchè nessuna settimana può essere perduta, e nessuna legittima attesa può essere prolungata. Chi, di fronte alla volontà dei Governi di operare con serio impegno, ritarda la loro opera sperando di ricavarne risultati a proprio vantaggio, non li scoraggia e non li ferma. Soprattutto non scoraggia e non ferma il Parlamento.

«Il Parlamento sa che la diffidenza o l'avversione di larghi strati di cittadino sulle possibilità del nostro lavoro oggi possono essere più facilmente superate. Per molti strati della pubblica opinione, anche e soprattutto popolari, l'evoluzione recente della nostra economia, quel poco ancora di maggiore benessere che s'è guadagnato e diffuso da noi, ha già cominciato a chiarire molti equivoci, ad aprire parecchi orizzonti. E se sapremo correttamente e rapidamente operare, il reddito nazionale segnerà nel 1960 un ulteriore consistente aumento con riflessi, sia nei consumi sia in misura percentualmente ancora maggiore, sugli investimenti.

«La spinta che ha ricevuto la attività produttiva e l'equilibrio che si è conseguito nei rapporti con l'estero sono fatti molto positivi che forniscono indirizzi e direzioni per una più valida politica economica. Il Governo che ho l'onore di presiedere pur nella sua delimitazione, farà il possibile per avviare tali prospettive necessarie e per garantire la continuità della linea fino ad oggi segnata».

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: al ricevimento nei giardini del Quirinale il Presidente Gronchi stringe la mano al Vice Premier russo Kossigen. Al centro l'Ambasciatore sovietico a Roma Kozyrev

QUATTORDICESIMO ANNUALE DELLA REPUBBLICA

I diplomatici ricevuti nei giardini del Quirinale

Al ricevimento offerto da Gronchi era presente anche Kossigen reduce dall'Argentina - Domani a Roma la superba parata militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 31

Nei giardini del Quirinale il Presidente della Repubblica ha offerto questo pomeriggio il tradizionale ricevimento al Corpo diplomatico, in occasione della festa nazionale per il quattordicesimo anniversario della proclamazione della Repubblica.

Poco dopo le 17 sono cominciate ad affluire al Quirinale, entrando dal portone principale sulla piazza, le vetture recanti a bordo le alte cariche dello Stato e i capi delle Missioni diplomatiche, accompagnati dalle consorti e dai membri delle loro rappresentanze. Gli invitati venivano ricevuti dinanzi al cancello d'ingresso del giardino, dal lato del viale della fontana Martinucci, dove il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, Ambasciatore Fracassi con la consorte, li avviava, dopo le presentazioni, al posto loro riservato, secondo l'ordine delle precedenze, al margine sinistro del viale.

Alle 17.40, preannunciato dagli squilli dell'attenti, il Capo dello Stato ha fatto il suo ingresso nel giardino, dando il braccio alla signora Carla. Seguivano il Segretario generale Moccia, il consigliere militare Remondino e il consigliere diplomatico Cippico.

Il Presidente e la signora Gronchi hanno ricevuto l'omaggio dei Presidenti delle Camere, sen. Merzagora e on. Leone, del Presidente del Consiglio Tambroni e del Presidente della Corte Costituzionale Azzariti, del Ministro degli Esteri Segni e del decano del Corpo diplomatico, mons. Grano, Nunzio apostolico in Italia.

Dopo aver ascoltato sull'attenti le prime note dell'Inno nazionale, il Capo dello Stato e le alte cariche hanno percorso lentamente il viale della Fontana Martinucci, soffermandosi a salutare i capi missione e le loro consorti che venivano loro presentati dal capo del cerimoniale.

Fra i presenti, accanto allo Ambasciatore Kozyrev, era anche il Vice Primo Ministro dell'URSS, Kossigen, di passaggio in Italia, reduce dall'Argentina, dove ha rappresentato il suo Paese alle cerimonie per lo anniversario dell'Indipendenza.

Ultimate le presentazioni, il Capo dello Stato e le altre autorità hanno raggiunto la terrazza del padiglione, detto «Cafè Haus», dove hanno preso posto ai loro tavoli, fra gli invitati. Gli altri ospiti si raggruppavano intorno ai tavoli collocati nel vasto giardino, intrecciando conversazioni, mentre in lontananza la banda dei carabinieri eseguiva brani sinfonici.

I diversi Ambasciatori si sono avvicendati al tavolo del Presidente dove si sono a lungo intrattenuti anche i Presidenti delle assemblee, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri, in cordiali colloqui con gli ospiti. Verso l'imbrunire il Presidente e la signora Carla si sono congedati dagli invitati e, accompagnati dalle più alte cariche dello Stato, hanno raggiunto i loro appartamenti.

Dopodomani, 2 giugno, sarà celebrato in tutta Italia il quattordicesimo anniversario della proclamazione della Repubblica. Nella Capitale, il Capo dello Stato passerà in rassegna le truppe, composte da unità organiche dell'esercito e da reparti di formazione delle accademie, delle scuole, di rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Guardia di Finanza, del Corpo di P.S., della Croce Rossa Italiana e dei Vigili del fuoco. Alla rassegna parteciperanno quest'anno i vessilli e le relative scorte del gruppo Medaglie d'oro al V.M., dell'Istituto del Nastro Azzurro, delle Associazioni d'Arma e dell'Associazione finanzieri in congedo.

Le truppe, agli ordini del gen. C. A. Antonio Gualano, comandante della regione militare centrale, saranno schierate lungo il percorso: via S. Gregorio, via delle Terme di Caracalla, via Cristoforo Colombo. Dopo aver passato in rivista le truppe schierate il Presidente della Repubblica prenderà posto nella tribuna d'onore.

Complessivamente sfileranno: 23 bandiere, 18 medaglieri, 9 mila uomini, 70 pezzi di artiglieria, un reparto di formazione di razzi filoguidati S.S., 10 lanciafiamme e A.B.C., 130 mezzi corazzati (carri armati e pezzi semoventi), 160 mezzi blindati e cingolati, 240 automezzi e 400 quadrupedi.

Alla parata aerea parteciperanno aerei da ricognizione, da combattimento e da trasporto, che sorvoleranno le unità terrestri durante lo sfilamento.

E' prevista la partecipazione delle più alte autorità civili e militari presenti nella Capitale e del corpo diplomatico accreditato presso la Repubblica italiana.

P. M.

Le importazioni italiane dagli S.U. e dal Giappone

Ginevra, 31

Il Governo italiano è stato aspramente criticato oggi nel corso di una seduta dell'assemblea dell'Accordo generale per le tariffe e il commercio (G.A.T.T.), per la lentezza con cui procede nella liberalizzazione degli scambi commerciali con l'estero.

Già lo scorso anno il GATT aveva invitato l'Italia ad abolire le restrizioni quantitative sulle importazioni, specie quelle provenienti dall'area del dollaro e dal Giappone; tali restrizioni dovevano considerarsi violazioni dell'Accordo stesso.

Il delegato italiano alla conferenza, Sergio Parboni, ha fornito in via non ufficiale alla conferenza alcuni particolari delle misure di liberalizzazione che sono state progettate dall'Italia in conformità alle domande del GATT. Questi provvedimenti saranno resi di pubblica ragione in Italia verso la metà di giugno. Tuttavia, i delegati dei paesi maggiormente interessati hanno detto a Parboni che l'elenco, ancora segreto, delle liberalizzazioni dell'Italia era inadeguato e insoddisfacente.

La situazione

Tambroni alla Camera e Menichella all'assemblea della Banca d'Italia hanno riconfermato il positivo andamento della economia italiana. Il Presidente del Consiglio ha precisato che il 1959 è stato il migliore anno del dopoguerra per la stabilità monetaria e finanziaria. L'attività produttiva è aumentata del 16 per cento, quella dei beni di consumo del 17 e infine i beni di investimento hanno raggiunto il 19 per cento di aumento rispetto all'anno precedente. Più modesto l'incremento in agricoltura, il 3,1 per cento rispetto al 1958, ma va tenuto conto dell'andamento stagionale e del precedente balzo in avanti rispetto al 1957. Il reddito nazionale lordo ha raggiunto i 16.908 miliardi, e l'incremento reale è superiore a quello medio del periodo 1950-58. Il ritmo ascendente dell'economia italiana è continuato nei primi mesi dell'anno in corso.

A sua volta Menichella, il Governatore della Banca d'Italia, ha sottolineato nella sua relazione all'assemblea, che la lira è salda, i prezzi sono stabili e si accentua l'espansione produttiva. Dopo il periodo di recessione il progresso compiuto dall'Italia è risultato maggiore di quello dei Paesi industrializzati d'Europa e della America. Gli impieghi delle aziende di credito hanno superato in un anno gli 800 miliardi.

Il Presidente del Consiglio, che come Ministro del Bilancio da ormai due anni guida la nostra economia, ha preannunciato iniziative legislative che mantengano il ritmo positivo economico. Probabilmente egli attuerà altre riduzioni di prezzi per il pane, la pasta, il cemento.

De Gaulle ha criticato pubblicamente per la prima volta, dopo il vertice parigino, la condotta di Kruscev. Nello stesso tempo ha ribadito che l'alleanza atlantica è più salda che mai.

E' stato confermato che Eisenhower nel suo viaggio in Oriente, visiterà le Filippine, Formosa, il Giappone e la Corea. Il Presidente americano ha rivolto un appello ai Paesi aderenti alla NATO orientale, la SEATO, perchè raddoppino la vigilanza di fronte al comunismo. Gli americani hanno la impressione che i comunisti stiano per tentare una massiccia offensiva in Asia.

I russi intanto continuano la loro guerra fredda. Hanno accusato gli americani di aver fatto sorvolare da aerei alcune navi mercantili sovietiche in diverse zone. Il Dipartimento di Stato ha dichiarato infondate le accuse russe.

In Francia è stato attuato per protesta contro la politica economica del Governo De Gaulle uno sciopero ferroviario totale.

I dirigenti del Governo di Vienna si consulteranno con gli esponenti di Innsbruck per la questione altoatesina.

Al comitato centrale socialista la sinistra del partito ha attaccato duramente Nenni.

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE ALLA RADIOTELEVISIONE DI PARIGI

De Gaulle vede nella Francia la soluzione della crisi mondiale

Necessità di una «terza forza» continentale guidata dalla più grande potenza europea - Kruscev voleva la rottura, altrimenti poteva rimanere a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 31

Un appello all'Europa perchè si unisca in una specie di terza forza mondiale sotto la guida della Francia e, perciò, di Charles de Gaulle: questo il senso del discorso pronunciato dal Capo dello Stato francese stasera alla Tv e alla Radio. De Gaulle ha compiuto una rapida sintesi degli avvenimenti che hanno portato al fallimento la conferenza al vertice, facendo ricadere la colpa del mancato confronto fra Est e Ovest su Kruscev. Ma codesta sintesi non era che «la base», se così si può dire, sulla quale egli aveva costruito il suo progetto di Unione europea di cui egli ha illustrato i compiti e la funzione nella parte conclusiva della allocuzione durata esattamente diciassette minuti.

«I Paesi europei debbono riunirsi in un sentimento di insieme — ha detto De Gaulle — e solo codesto sentimento permetterà loro di ritrovare la «grandeur» che fu la forza del loro passato». De Gaulle ha sostenuto che «gli odi nei Paesi del vecchio continente, non hanno più corso» e che è necessario che gli europei si rendano conto che soltanto «i grandi blocchi» hanno la possibilità di inserirsi nel mondo politico e sociale moderno. «La Francia è impegnata a fare dell'Europa occidentale un grande insieme politico, culturale, umano. E' nell'equilibrio delle forze che il mondo troverà la pace. Se l'Europa si organizzasse in un grande insieme equivalente a quello dell'Est, sarebbe possibile lo stabilirsi di una intesa fra l'Atlantico e gli Urali», ha esclamato De Gaulle.

La «visione» europea di De Gaulle costituisce in sè un fatto assolutamente nuovo della politica francese e, soprattutto, della politica gollista: De Gaulle (e il suo Governo che ne è fedele portavoce) è sempre stato contro «l'unione» dell'Europa specialmente l'unione politica. La tesi ufficiale gollista era sintetizzata, fino a stasera alle ore 20, cioè fino al momento in cui De Gaulle ha cominciato a parlare ai francesi, in questa formula: «L'Europa delle Patrie». Essa ha questo senso: coordinazione delle politiche, se è possibile, integrazione delle economie, se conviene, ma differenziazione ben stabilita di ogni nazionalità e, per conseguenza, rifiuto di ogni e qualsiasi organo «soprannazionale» capace di imporre una politica «unica», un atteggiamento «europeo» concepito all'infuori degli interessi particolari di ogni Paese facente parte dell'Europa unita.

Oggi De Gaulle parla di «costruire una Europa come insieme politico, culturale, umano», insomma di una Europa «nazione», non delle Patrie.

Sarebbe una tesi accettabile se non fosse viziata da una «visione complementare» di una siffatta Europa; la visione gollista è riassumibile così: una Europa unita sotto la guida della Francia e, quindi, sotto la guida della guida francese: il generale Charles De Gaulle. Come arriva a simile concezione il Generale francese? Chiedendo che il posto della Francia nel mondo sia considerato alla pari di quello che hanno gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

La vecchia aspirazione al «direttorio» della NATO, rispunta fuori con prepotenza. Ma questa volta, con una nuova vernice: quella che dà alla Francia direttamente e solennemente il compito di nazione guida dell'Europa libera, di «capitale» del vecchio continente. Allora l'Unione europea appare accettabile a De Gaulle egli infatti afferma: «La Francia vuole che il suo destino resti nelle sue mani. E questa autonomia deve avere il suo corollario nella più stretta collaborazione nel campo strategico fra le tre grandi potenze» (Stati Uniti, Inghilterra, Francia). Appare, dunque, ben chiaro il vasto e ambizioso piano gollista: fare dellEuropa una terza forza mondiale sotto la guida della Francia, la quale intende mantenere la sua autonomia rispetto alla Alleanza atlantica (grazie all'armamento atomico che già possiede e che vuole ancora sviluppare) e giocare la carta della «nazione Europa-Francia» nell'equilibrio dei «grandi insieme» del mondo.

Posizione di mediatore fra i due blocchi in contrasto: quello americano e quello sovietico? A ciò pare che aspiri De Gaulle. Ed è una siffatta ambizione che lo spinge ad augurarsi una «imponente confederazione» europea, alla quale partecipi anche l'Inghilterra (benchè non sia detto apertamente).

L'esame dei fatti che hanno condotto alla morte prematura della conferenza al vertice di Parigi ha dato a De Gaulle la spinta a proporre, tanto apertamente, una «unione sacra» dell'Europa finora inimmaginabile nella politica francese. Parlando del vertice, De Gaulle ha detto che nessuna ragione giustificava il suo fallimento. «La divisione dei popoli è il male peggiore del nostro tempo», egli ha sostenuto e perciò la «Francia giudica che non c'è nessun litigio che possa contare nei confronti dell'impegno che i responsabili dei grandi paesi hanno per evitare la guerra». Il Generale ha affermato che, nonostante tutto, i tre punti fondamentali delle trattative per stabilire la pace nel mondo sono: 1) La distensione «senza la quale la vertigine del malessere si impossesserebbe degli spiriti e il mondo, di colpo, si troverebbe in guerra. Come è già accaduto due volte: o perchè l'arciduca era morto, o perchè qualcuno voleva impossessarsi di Danzica»; 2) Il disarmo; 3) La cooperazione fra l'Est e l'Ovest.

De Gaulle è stato esplicito: la conferenza al vertice è stata voluta da Kruscev, «recentemente è sembrato che prospettive nuove stessero per aprirsi davanti alla constatazione, sia all'Est che all'Ovest, che la guerra nucleare era un disastro. E allora in Russia si sentì una canzone nuova... Un uomo dichiarava che doveva cominciare una epoca nuova, quella della coesistenza pacifica. Kruscev voleva una riunione suprema per aprire il cammino della pace. Benchè contraddittoriamente Kruscev volesse anche firmare la pace separata con la Germania e minacciasse la libertà di Berlino, simili esigenze divennero via via meno forti e parve che si potesse raggiungere un accomodamento. La conferenza al vertice poteva essere, dunque, l'occasione di una distensione e di un miglioramento dell'atmosfera internazionale».

Qui De Gaulle ha detto: «Si sa cosa poi è accaduto». E, pur sostenendo che gli americani si sono comportati in modo non corretto alla vigilia della conferenza con il sorvolo dell'Unione Sovietica, De Gaulle ha esclamato: «Vorrei però constatare che il volo di un aereo fotografico (e la definizione appare assai ingegnosa e spiritosa) non poteva costituire il motivo sufficiente per silurare la conferenza in una epoca in cui il cielo è percorso da satelliti, aerei, apparecchi di tutti tipi. Proprio perciò la Francia propone il controllo di tutte codeste macchine aeree». A questo punto, il Generale accusa direttamente Kruscev: «Se egli voleva che l'incidente aereo fosse regolato prima del vertice, poteva restare nella sua capitale».

De Gaulle pur mostrandosi scettico sulle riunioni al vertice, ha detto che la Francia è sempre pronta a riprendere il cammino dei grandi incontri internazionali «benchè io pensi che la diplomazia convenga meglio alla pace che non i discorsi pubblici».

E' stato dopo questo preambolo generale, che De Gaulle è arrivato a ciò che gli stava a cuore e che può riassumersi in due punti: 1) Avere la parte di grande potenza nella NATO in cui la Francia possa essere la sola voce dell'Occidente europeo; 2) Appello all'Europa perchè si allinei con la Francia, scegliendola non solo come nazione guida, ma anche come espressione della «nazione Europa», nazione che il Generale De Gaulle è pronto a governare per stabilire un equilibrio fra «l'Atlantico e gli Urali».

Stelio Tomei

Un giudizio del «Financial Times»

BUONE PROSPETTIVE per l'aumento dell'occupazione

Londra, 31

Il «Financial Times» rileva in una corrispondenza da Roma che in Italia la manodopera specializzata e tecnica comincia a scarseggiare e aggiunge: «Per l'Italia quest'inizio di mancanza di manodopera è a dir poco un'incongruenza. Secondo le statistiche ufficiali il numero dei disoccupati si aggira ancora intorno a un milione e settecentomila unità.

«Ma negli ultimi mesi è diventato sempre più evidente che queste cifre non rispecchiano esattamente la realtà. La disoccupazione esiste certamente nell'Italia meridionale, probabilmente a un alto livello. Ma i disoccupati sono quasi esclusivamente lavoratori agricoli stagionali non specializzati.

«Tuttavia, le prospettive di una piena occupazione nel campo del lavoro manuale non specializzato sono promettenti. Non ci sorprenderemmo se nei prossimi anni si verificasse una deficienza di manodopera».

LA SITUAZIONE IN TURCHIA DOPO IL COLPO DI STATO

Smentite da Gursel le voci di un tentativo di suicidio di Bayar

Cessato il coprifuoco la vita nel paese si avvia verso la normalità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ankara, 31

Il generale Gursel, Capo «provvisorio» della Repubblica turca, ha annunciato a una conferenza stampa che lascerà la carica quando si terranno le elezioni per il nuovo Governo. Ha anche annunciato che l'ex-Premier Adnan Menderes e altri dirigenti del cessato regime saranno processati per aver violato la Costituzione, e che l'Esercito li ritiene colpevoli.

Gursel ha affrontato con molta cordialità e disinvoltura i giornalisti, i fotografi, gli operatori del cinema e della televisione. Già nei giorni scorsi il generale ha mostrato di avere un notevole senso delle pubbliche relazioni.

Ha detto il capo della rivoluzione che sarà istituita immediatamente una nuova commissione, incaricata di indagare sulle attività del regime di Menderes: «Perfino Adnan Menderes», ha osservato, «dice che approva la linea di condotta seguita da me e dai miei colleghi». Ha sottolineato che non intende presentarsi candidato alle elezioni; ma potranno farlo altri ufficiali, semprechè si dimettano dall'esercito.

A chi gli chiedeva se i leaders del vecchio regime ora arrestati potranno presentarsi candidati il generale ha replicato: «Se saranno stati trovati colpevoli non potranno far richiesta di candidatura, perchè dovranno pagare per le colpe passate». Su che base saranno processati? Il comitato costituzionale sta preparando una relazione al riguardo, ha detto Gursel, e un suo collaboratore, il colonnello Turkesh, ha interloquito: «Sono in prigione perchè hanno agito contro la Costituzione».

Si è chiesto a Gursel se Menderes sia stato informato che sarà considerato alla stregua di un criminale e probabilmente processato. Il generale ha perso per un attimo la flemma, si è fatto rosso in volto e ha esclamato: «Ci credete criminali? Non abbiamo agito contro persone innocenti». Passando poi al campo dei rapporti internazionali, ha rilevato che l'ottanta per cento dei paesi che avevano rapporti con la Turchia ha già riconosciuto il suo Governo. Evidentemente in giornata sono giunti ad Ankara messaggi da molte capitali: una lista ufficiale poco prima diramata elencava diciannove paesi, tra i quali l'URSS.

La conferenza stampa di Gursel è giunta al termine di una piovosa giornata nella quale si sono intrecciate le più varie voci sulle vicende della gente del crollato regime. Mentre ad Erzerum studenti e professori dell'Università giuravano fedeltà all'esercito, e ad Ankara centinaia di persone applaudivano Gursel dinanzi al suo ufficio, due giornali, lo «Yeni Istanbul» e il «Telegrafo» di Ankara, segnalavano che ieri sera l'ex presidente della Repubblica Celal Bayar aveva cercato di impiccarsi con una cravatta, nella scuola di guerra in cui è tenuto prigioniero con Menderes e gli altri

Questa notizia non ha avuto però conferma ufficiale nè è stata oggi smentita ufficialmente da Gursel, il quale l'ha definita «sovvertitrice». Nè si è avuta conferma di quella precedentemente diffusa del suicidio del deputato democratico Izzat Akchai, anch'egli arrestato. Secondo i giornali, Bayar si era nascosto alla vista dei guardiani, dietro la porta di un guardaroba, e aveva cercato di impiccarsi, ma i custodi si sono accorti della manovra e lo hanno afferrato in tempo.

Dell'ex Ministro degli Interni Namik Gedik, che si è suicidato gettandosi dalla finestra della stanza in cui era detenuto al Collegio di guerra, si è saputo che ha lasciato alla moglie una lettera, nella quale le annuncia la sua «partenza per un viaggio senza ritorno».

L'Esercito ha costituito una commissione speciale, incaricata di indagare sulle accuse, formulate dal partito repubblicano popolare nei confronti del Governo Menderes, e secondo le quali durante le dimostrazioni delle scorse settimane sarebbero stati uccisi settantadue studenti, e i loro corpi sarebbero stati nascosti.

Si erano uditi nella notte, ad Ankara, diversi colpi di fucile. Ma non si è avuta notizia di incidenti, e quando è terminato il coprifuoco, alle cinque del mattino, la capitale appariva del tutto normale. Poco dopo, radio Ankara ha fatto sapere alla cittadinanza che era stata questa l'ultima notte del coprifuoco, imposto dal cessato regime dopo i tumulti del mese scorso, e conservato per misura prudenziale dal Governo del generale Gursel dopo il colpo di Stato.

Sono anche ricomparsi nelle vie, per la prima volta dalla rivoluzione, i vigili in uniforme blu; che in vari punti della città; hanno ripreso a dirigere il traffico, in sostituzione degli uomini della polizia militare che li avevano rilevati nel compito. E negli ambienti governativi si dice che vi è speranza di poter organizzare le elezioni entro tre mesi. Il professor Siddik Sami Onar, che presiede il gruppo di esperti incaricato di redigere la nuova Costituzione, ha manifestato per parte sua la fiducia di poter completare il documento entro un mese. Al Ministero delle Informazioni si dice che la Costituzione sarà basata su quella del 1923, modellata lungo le linee della Costituzione svizzera. Gursel ha già fatto sapere che essa contemplerà un sistema bicamerale con una Corte costituzionale.

U. P. I.

I RAPPORTI FRA AUTONOMISTI E CARRISTI VERSO IL LIMITE DI ROTTURA?

CONTRO NENNI SONO SCHIERATI METÀ DEI PARLAMENTARI DEL P.S.I.

La sinistra del partito socialista avrebbe agito in stretto accordo con i comunisti
Necessità per il leader di uscire dall'equivoco - Il dibattito al Comitato centrale

Roma, 31

Nei giorni scorsi abbiamo avuto all'ordine del giorno i democristiani con i loro contrasti e le loro vivaci discussioni. Adesso sono di scena i socialisti. Il Comitato centrale del PSI concluderà domani il suo dibattito, che mai come stavolta è stato aspro, polemico, tale da portare il partito su posizioni di rottura. D'altra parte per Nenni è arrivato il momento di essere chiaro con se stesso, con i suoi, con gli altri.

Nella sua relazione di ieri egli ha fatto qualche concessione ai partiti democratici in materia di politica estera, ma non è andato oltre; ha cioè risposto con piccole concessioni alle precise garanzie richiestegli. D'altra parte le piccole concessioni che ha fatto hanno messo in un pratico stato di rivolta tutta la sinistra del suo partito e cioè metà dei parlamentari del PSI. Ora è evidente che la politica nebulosa di Nenni non basta più nè agli uni nè agli altri. Deve decidere quindi: o passare il Rubicone o rimanere nell'altro campo. Le conclusioni del Comitato centrale del PSI ci diranno se Nenni effettivamente è deciso a compiere questo passo o se preferisce «arrangiarsi» nell'equivoco.

Il dibattito politico al Comitato centrale socialista si è aperto stamane con un grosso incidente. Iersera Nenni aveva promesso che avrebbe letto al Comitato centrale la lettera pervenutagli da 44 tra deputati e senatori della sinistra del partito. In tale lettera, com'è noto, si protesta per l'atteggiamento critico assunto da Nenni e dagli altri dirigenti del PSI in merito alla politica sovietica: Nenni aveva detto che anche su Kruscev ricadono le responsabilità del fallimento della riunione al vertice parigino. Ma stamane Nenni ha rifiutato di leggere la lettera. Ha dichiarato che essa era già stata resa nota ai giornali e che i firmatari avevano commesso così una grave scorretteza.

Lussu ha protestato contro Nenni sostenendo che la lettera era stata presentata ieri sera a Nenni prima che i giornali ne fossero a conoscenza. Della questione si sono occupati diversi oratori. I bassiani si sono schierati a favore della sinistra. Alla fine si è deciso che la lettera verrà discussa dal Comitato centrale prima del termine dei lavori. Mentre era in atto il dibattito, una decina di segretari di sezione del PSI a Roma si presentavano da Nenni per protestare contro la lettera della sinistra (va ricordato che la Federazione del PSI a Roma è dominata dagli autonomisti).

L'atteggiamento assunto dai bassiani ha una certa importanza. I firmatari della lettera sono 44 tra senatori e deputati, e ad essi bisogna aggiungere anche il sindacalista Foà che si trova in Cina. Quindi 45 parlamentari socialisti costituiscono la sinistra del partito. Il fatto che Basso e i suoi amici si siano schierati al fianco della sinistra porta le forze anti-nenniane, nei gruppi parlamentari del PSI, a metà della forza complessiva dei due gruppi. I bassiani, infatti, sono una quindicina. Quindi tra sinistra e bassiani circa 60 parlamentari socialisti sono contrari a Nenni su un complesso di 120 (85 deputati e 36 senatori).

Il dibattito vero e proprio sulla relazione di Nenni è stato aperto da Vittorelli, che ha sostenuto la tesi degli autonomisti sul fallimento dell'incontro al vertice. La tesi contraria è stata invece esposta da uno dei leaders della sinistra, Vecchietti, il quale ha sostenuto che la situazione interna del partito non può tornare normale se la maggioranza non accetta di rispettare i diritti di una forte minoranza come quella costituita dalla corrente cui appartiene. Egli ha accusato i nenniani di non voler dare garanzie di alcun genere alle minoranze.

Al suo polemico intervento ha fatto riscontro un intervento altrettanto polemico del sindacalista Brodolini, che fa parte del gruppo nenniano. Egli ha accusato la sinistra di agire in base a preconcetti e a prese di posizione influenzate dall'esterno. Giolitti, dopo aver ammonito il partito a stare attento a non lasciarsi fuorviare, attraverso le tesi del centro-sinistra, dai suoi orientamenti fondamentali, ha espresso il suo consenso a Nenni in materia di politica estera. Di parere nettamente contrario Libertini, uno della sinistra socialista. Dopo aver criticato la presa di posizione di Nenni, ha detto che dopo Palazzo Rospigliosi non è più possibile il «dialogo» con la DC. Ultimo oratore della mattinata il bassiano Pigni, che ha portato la adesione dei suoi alla sinistra socialista.

L'intervento di Vecchietti ha dato in questa fase del Comitato centrale l'esatto indice dell'atmosfera di «rottura» che c'è tra nenniani e sinistra. Vecchietti è stato duro con Nenni su ogni questione. Lo ha accusato, tra l'altro, di aver boicottato le trattative per l'integrazione della direzione, gli ha ricordato i tempi in cui Nenni amava farsi vedere in cordialissimi rapporti non solo con i comunisti russi, ma anche con quelli cinesi. Tra Vecchietti e alcuni nenniani ci sono stati molti battibecchi. Nell'intervallo fra la seduta antimeridiana e quella pomeridiana si è sviluppata una vivace reazione degli autonomisti agli attacchi della sinistra del partito. I nenniani hanno fatto sapere di avere ricevuto dalla periferia numerosi telegrammi di solidarietà; molte delle federazioni presso cui sono iscritti i parlamentari della sinistra firmatari della lettera contro Nenni, hanno spedito lettere di protesta ai parlamentari stessi. Tra quelli che hanno ricevuto queste missive sono Targetti, Musotto, Merlin, Milillo, Zurlini, Paolucci, Valori, Cecati, Schiavetti, Busoni e altri.

Gli autonomisti sono convinti che la sinistra ha agito in stretto accordo con i comunisti: Valori e Vecchietti avrebbero concertato la manovra con Pajetta e Ingrao nei giorni scorsi. Gli autonomisti sostengono che copia della lettera a Nenni venne recapitata all'«Unità» prima ancora che fosse consegnata al leader socialista. Pare anche che alcuni parlamentari della sinistra, come Ceravolo, Bertoldi e Mariani, avrebbero fatto sapere di non aver firmato personalmente il documento, ma di averne dato incarico ad amici. I suddetti parlamentari si sarebbero lagnati per il fatto che la lettera sia stata resa nota prima ancora che Nenni la leggesse.

Nel pomeriggio la seduta è ripresa in un'atmosfera chiaramente polemica. Ci sono stati molti interventi, di cui i più importanti quelli di Lombardi e di Basso, il primo a favore di Nenni, con una posizione però meno polemica rispetto alla sinistra, il secondo a favore della sinistra.

Oggi sono stati notati molti colloqui di rilievo; Tambroni si è intrattenuto con Leone sui lavori della Camera; poi ha conferito con Colombo e Rumor. Frattanto Spataro aveva un lungo colloquio con Malagodi, che poi, accompagnato da Ferioli, si intratteneva con Rumor. Contemporaneamente aveva luogo un colloquio tra Moro e Fanfani; quest'ultimo subito dopo si incontrava con Rumor appena reduce dal colloquio con Malagodi.

L'incontro più «sensazionale» della mattinata si aveva tra Fanfani e Malagodi. I due si intrattenevano per oltre un'ora. I giornalisti naturalmente cercavano di scoprire che cosa si erano detti i due esponenti politici. Il primo a essere «agganciato» dai giornalisti era Malagodi, che tuttavia rispondeva: «Non so niente; chiedete a Fanfani». Allora era la volta dell'ex Presidente del Consiglio.

«Abbiamo ascoltato — diceva — per un'ora e mezza la relazione economica fatta dal Presidente del Consiglio e quindi con l'on. Malagodi abbiamo parlato di essa».

«Anche Saragat è interessato a questa relazione?».

«Veramente Saragat non era in aula».

«Ci saranno altri pranzi con La Malfa e Saragat?».

«Che c'entra? Questa è una questione tecnica. Io riservo i pranzi alle questioni politiche, mentre le questioni tecniche, come vedete, le discuto pubblicamente».

«Allora non ci sarà un altro pranzo, magari spostato verso i liberali?».

«Non fate correre troppo la fantasia. Vi ho già detto che è stata una discussione tecnica».

Così si è chiuso il breve scambio di battute tra Fanfani e i giornalisti. Fanfani poi, forse per «bilanciare» il colloquio avuto con Malagodi, si è intrattenuto a lungo anche con Saragat.

Anche nel PRI le acque sono agitate. La Malfa ha accusato gli esponenti della corrente pacciardiana di aver aderito al convegno dell'«Angelicum» e ha minacciato di espellere la corrente dal PRI. Pacciardi ha risposto di aver aderito solamente a titolo personale al convegno anticomunista e ha minacciato di comportarsi con La Malfa come, ha scritto, «fece già con Montagnana», ossia schiaffeggiandolo.

La rassegna a Pordenone del carrismo italiano

Pordenone, 31

L'interessante rassegna del carrismo italiano, allestita nel novembre scorso a Napoli, in occasione del primo raduno nazionale dei carristi, è in via di riallestimento a Pordenone, nel piazzale del Comando della Divisione corazzata «Ariete».

La rassegna, che verrà aperta giovedì mattina, si concluderà domenica 5 giugno.

LA RELAZIONE DI MENICHELLA ALL'ASSEMBLEA DELLA BANCA D'ITALIA

NELLE ESPORTAZIONI L'ITALIA HA SUPERATO LA GERMANIA

Per l'industria a partire dal '59 si è trattato di un vero «boom»
I progressi produttivi che hanno suscitato l'apprezzamento straniero

Roma, 31

Nella sede centrale della Banca d'Italia si è svolta stamane l'assemblea generale ordinaria dei partecipanti al capitale della Banca. Il Governatore dott. Donato Menichella ha svolto la relazione 1959. Questo fornisce un'ampia analisi della situazione valutaria, creditizia e finanziaria italiana durante la decorsa annata e soprattutto nei suoi mesi più recenti.

Dopo aver ricordato che i fenomeni recessivi e di ristagno affermatisi nell'economia mondiale dall'autunno del 1957 sono scomparsi dappertutto, sia pure in tempi diversi, dando luogo a processi di ripresa produttiva intensa, Menichella ha posto in rilievo che l'Italia, dopo aver registrato a suo tempo un minor rallentamento del ritmo di sviluppo, ha avuto poi una ripresa più accentuata. Questa è chiaramente attestata dai dati ora disponibili, dai quali tra l'altro si desume che il ritmo di sviluppo della produzione industriale, misurato dal relativo indice, si è ragguagliato negli ultimi mesi (luglio 1959 - marzo 1960) al saggio composto elevatissimo del 2 per cento al mese; la produzione dei beni di investimento è progredita addirittura al tasso di quasi il 3 per cento al mese, andamento questo influenzato in particolar modo da quello della siderurgia e dell'industria meccanica.

Ci si rende conto dei progressi compiuti quando si ponga mente allo slancio che ha contraddistinto taluni importanti settori, come quelli della chimica e della fabbricazione di mezzi di trasporto, nei quali l'aumento di produzione tra il settembre 1957 e il marzo di quest'anno, cioè in due anni e mezzo, si misura mediamente in circa il 50 per cento. Nei 21 mesi dal giugno 1958 al marzo 1960, la produzione di fibre tessili artificiali è aumentata del 70 per cento. Si comprende così l'apprezzamento che dei nostri progressi si fa in ambienti stranieri.

La piena ripresa della nostra produzione industriale — ha proseguito Menichella — si è giovata del clima creato da un livello sostenuto dell'attività nel settore delle opere pubbliche, che nel 1959 ha consolidato ed anche migliorato gli sviluppi del 1958; si è giovata altresì dell'attesa di più vasti interventi dello Stato disposti poi con la legge n. 622 del luglio, la cui attuazione venne assicurata dal successo del prestito dei 300 miliardi emesso in quel mese. Ha concorso infine ad accrescere la domanda effettiva l'andamento dell'edilizia per abitazioni, specialmente di iniziativa pubblica.

Ma un contributo per certi aspetti decisivo alla ripresa vigorosa alla quale abbiamo assistito e stiamo assistendo è stato fornito, oltre che dal recente sviluppo degli investimenti privati, dalla domanda estera, fortemente accresciutasi nel corso del 1959, e in particolare nel secondo semestre e nei primi mesi dell'anno corrente. Si è avuto un vero «boom» delle nostre esportazioni industriali specie a partire dal luglio. Quelle di manufatti sono aumentate in volume, nel secondo semestre 1959, del 41 per cento rispetto al secondo semestre 1958, e nel primo trimestre di quest'anno l'aumento sul corrispondente periodo dell'anno scorso è stato del 49 per cento.

Così, nella gara per lo sviluppo delle esportazioni che si è determinata in questo dopoguerra tra i paesi industrializzati, l'Italia ha potuto nel 1959 cogliere un primato. Gli indici di quantità delle merci esportate elaborati dalla commissione della Comunità economica europea mettono infatti in evidenza che quello italiano, fatto 100 il 1953, si è portato nello ultimo trimestre dell'anno scorso all'alta quota di 270 e ha superato anche quello della Germania occidentale.

Per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti con l'estero Menichella ha espresso l'avviso che essa potrà mantenersi equilibrata. Dopo aver rilevato che, nel primo quadrimestre di quest'anno, le riserve valutarie nette sono passate da due miliardi e 506 milioni di dollari a 2 miliardi e 525 milioni (cifra provvisoria), cioè sono ancora aumentate sebbene si tratti di mesi invernali nei quali il turismo fornisce un gettito minore, il governatore ha osservato che i dati attuali fanno ritenere che le riserve non dovrebbero diminuire, almeno con effetto permanente, nei prossimi tempi, e in ogni caso non dovrebbero subire decurtazioni di entità tale da abbassarle al disotto dei limiti di sicurezza.

Il governatore Menichella è passato poi ad illustrare l'andamento dei prezzi, rilevando che l'annata scorsa si è svolta in un clima sufficientemente stabile dal punto di vista monetario e che la notevole espansione produttiva alla quale stiamo assistendo non ha provocato tensioni nel livello dei prezzi.

Parlando dell'attività bancaria, Menichella ha detto che i maggiori impieghi si sono avvicinati nel 1959 alla cifra di 800 miliardi, mentre la raccolta di nuovi depositi da parte delle aziende di credito è stata pari a 1270 miliardi e al 16,8 per cento della consistenza alla fine del 1958.

Il dott. Menichella ha ricordato infine le esperienze attraverso le quali è passata la lira in questo dopoguerra, osservando che esse hanno confermato la capacità della nostra moneta di conservarsi salda pur in vicende congiunturali diverse e ne hanno poi determinato il progressivo apprezzamento nell'ambito internazionale.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'approssimarsi della scadenza decadale ha provocato un maggior afflusso di realizzi che subito dopo l'apertura hanno inciso su tutta la quota, ma in particolare modo sui titoli di massa. Anche i chimici, gli assicurativi ed alcuni finanziari, che avevano iniziato con forti progressi, hanno dovuto livellarsi a quote minori. Rispetto a lunedì si è notata una certa irregolarità con rialzi cospicui per diverse voci, specie per Ciga, Ras, Generali, Mediobanca, Motta, Molini e Certosa.

Titoli trattati: di Stato 45 milioni, Buoni del Tesoro 134 milioni, obbligazioni 447 milioni 100 mila, azioni 1 milione 488.800.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,95 (105,25), 3,50% 77,10 (76,50); Red. 3,50% 98,90 (98,95), 5% 101,35 (101,30); Ric. 3,50% 87,25 (87,10), 5% 100,40 (100,35); Rif. F. 5% 100,15 (100,10); Trieste 5% 100,30 (100,30).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,85 (101,85), 1-1-'61 101,85 (101,85), 1-1-'62 101,95 (101,75), 1-1-'64 101,875 (102), 1-1-'63 101,95 (101,95), 1-1-'65 102 (102), 1-1-'66 102,40 (102,90), 1-1-'68 102,45 (102,70).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 110000 (108900), Gim 9360 (9365), Centrale 17555 (17698), Invest 4920 (4925), Bastogi 3200 (3202), Sviluppo 3550 (3525), Finmare 680 (687), Finelettrica 2310 (2324), Finsider 1326 (1310), Breda 6600 (6800), Pirelli e C. 6225 (6195), Sifir 2645 (2648), Stet 4262 (4275), Generali 105100 (104350), Ras 49400 (47700), Incendio 23800 (23700), Assicuratrice 123800 (125000), Italpi 6350 (6280).

Trasporti: Nord Mil. 4100 (4060), Mittel 6180 (6350), Veneta 2560 (2560), Ausiliare 3150 (3150).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36300 (37500), Val Ticino 130 (130), Olcese 3305 (3300), De Angeli 9300 (9800), Cucirini 15850 (15980), Linificio 2180 (2165), Rossari 41750 (42550), Rotondi 35000 (38000), Tosi 10100 (10100), Coton. Mer. 410 (410), Unione M. 87000 (82000), Gavardo 6990 (7160), Lanerossi 14625 (14780), Tilane 655 (658), Fisac 947 (945), Cascami 12875 (12980), Bernasconi 3700 (3650), Châtillon 15750 (15725), Snia Viscosa 6605 (6538), Pacchetti 1570 (1595), Scotti 189 (185).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1830 (1825), Ilva 778 (782), Magona 1450 (1440), Metallurg. 8400 (8250), Amiata 7400 (7450), Montecatini 3702 (3703), Monteponi 1772 (1775), Dalmine 2632 (2550), Siele 8500 (8200), Broggi-Izar 1600 (1700), Falck 14300 (14200), Trafilerie 4700 (4550).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1300 (1350), Bianchi 655 (662), Fiat 2775 (2770), Nebiolo 1245 (1245), Fr. Tosi 871 (870), Westinghouse 1682 (1645), Olivetti 8850 (9500).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2325 (2350), Cieli 4120 (4200), Dinamo 3480 (3450), Edison 4670 (4635), Ed. Volta 2862 (2852), Bresciana 3504 (3598), Campania 2240 (2257), Caffaro 430 (429,50), Valdarno 4040 (4100), Sarda 8748 (8810), Emiliana 3500 (3520), Seso 4140 (4250), Appenn. C. 4200 (4225), Pugliese 1932 (1910), Subalpina 3610 (3692), Sip 2065 (2107), Vizzola 5136 (5105), Sme 1872 (1891), Orobia 2992 (2999), Romana 3970 (4095), Terni 568,50 (571), Unes 1235 (1257), Marelli 975 (976), Magneti 1810 (1806), Tecnomasio 3450 (3480), Teti A 5160 (5300), Teti B 5205 (5295), Sit 1380 (1415), Alto Veneto 2650 (2750), Calabrie 2078 (2070), Lucana 2750 (2775).

Alimentari: Distillati 4830 (4850), Eridania 4710 (4725), Es. Molini 2300 (2200), Certosa 5300 (4300), Motta 32300 (31950), Rom. Zucch. 619 (615).

Chimici: Anic 3568 (3560), Saffa 7480 (7460), Italgas 2430 (2440), Liquigas 1240 (1268), Napol. Gas 1369 (1360), Pibigas 319 (309,50), Solgas 1840 (1850), Larderello 4978 (4980), Mira Lanza 29990 (29980), Ossigeno 3850 (3830), Rumianca 2160 (2150), C. Erba 17650 (17650), Brioschi 13500 (13500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6400 (6500), Iniziativa 8990 (9000), Sagi 2900 (2700), Beni Stab. 6180 (6100), Gen. Imm. 1005 (1021,50), Milano C. 32000 (32300), Silos 5550 (5600), Bon. Ferr. 925 (925), L'Edificio 5370 (5500), Risanamento N. 9910 (9950).

Diversi: Baroni 465 (465), Binda 47850 (47900), Burgo 27900 (28580), Ginori 1395 (1375), Ciga 9500 (8780), Italcementi 22500 (22625), Cementir 5350 (5480), Ceram. Pozzi 1090 (1082), Eternit 5520 (5490), Rejna A. 1440 (1440), Smeriglio 690 (718), Linoleum 5000 (5050), Pirelli S.p.a. 7820 (7760), Terme Acqui 19165 (19165), Rinascente 534,50 (536), C. Acqua 1030 (1050), De Ferrari 1850 (1850), Elettrocarbonium 66000 (68000).

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5650-5800, sterlina oro c. nuovo 5650-5800, marengo svizzero 4350-4500, oro 704-708, argento p. 19,50-20,40.

TRIESTE

Mercato a fondo sostenuto con ulteriori migliorie, in special modo per gli assicurativi, Pirelli, Snia Viscosa, Finsider e Stet. Nei locali marittimi, le Premuda si avvantaggiano di altri 500 punti. In lieve cedenza Liquigas, Beni Stabili e Sme. Buoni i titoli di Stato. Titoli trattati: Ras 300, Generali 225.

Bastogi 3200, Finmare 687, Finsider 1328, Generali 105850, Assicuratrice 125000, Ras 49600, Istria-Trieste 615, Lussino 5800, Martinolich 6450, Premuda 38000, Tripcovich 36500, Snia Viscosa 6580, Ilva 772, Montecatini 3685, Crda 356, Meridelettrica 1892, Terni 572, Stet 4280, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1255, Beni Stabili 6220, Immobiliare 1018, Pirelli italiana 7800.

INTERROGATO DAL TRIBUNALE IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO TECNICO DEL COMUNE

Piuttosto superficiale a Barletta l'esame dei progetti di costruzione

«E' una vecchia prassi» sostiene nella sua deposizione l'ing. Cafagna
La questione della bustarella: «Scellerata incoscienza degli altri imputati»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Trani, 31**

All'inizio della quinta udienza davanti al Tribunale di Trani per il processo del crollo di Barletta, stamane è stato ascoltato per primo l'imputato Eligio Turi, proprietario di una fabbrica di mattonelle per pavimenti, che fu il finanziatore dei lavori per il «palazzo della morte».

Eligio Turi ha circa sessanta anni. E' un ometto di piccola statura e porta occhiali neri da sole. Non riesce a nascondere la sua agitazione: si muove continuamente sulla sedia e ogni tanto tira fuori il fazzoletto per asciugarsi le labbra e la fronte.

Durante la lettura del lungo elenco dei capi di imputazione per i quali è chiamato a rispondere (crollo colposo del fabbricato, omicidio colposo nei riguardi delle 58 vittime e lesioni colpose nei riguardi dei dodici feriti), il Turi non è riuscito a nascondere il suo affanno. Come è noto, il Turi è pure accusato di concorso in falsità ideologica e in corruzione per via del rilascio del certificato di abitabilità e di quello di ultimata costruzione relativi all'immobile crollato.

Dopo la lettura dei precedenti interrogatori resi all'autorità giudiziaria e attraverso i quali già si delineava la tesi difensiva dello stesso, il Turi ha tenuto a precisare che egli non è mai stato socio del costruttore Del Carmine per la costruzione dell'immobile ed ha aggiunto che egli aveva proposto all'ing. Lombardi, progettista e direttore dei lavori, di cercarsi un assistente che stesse continuamente sul posto, ma l'ing. Lombardi lasciò cadere la sua proposta, facendo presente che non era necessario consumare denaro perchè bastava lui.

Circa poi la sua presenza o no presso il cantiere di costruzione, il Turi ha riferito che egli vi si recava un paio di volte alla settimana e solo comunque per qualche ora.

A questo punto il Presidente gli ha chiesto: «Vedevate sul posto l'ing. Lombardi?».

E il Turi di rimando: «No, era raro che lo incontrassi».

Sono quindi cominciate le domande poste dai difensori degli altri imputati e dai patroni delle parti civili.

Il Turi ha precisato che l'appartamento del quarto piano, che risultò vuoto al momento del crollo, era tale perchè non era stato ancora affittato, ma che era stato deciso di fittarlo e non di venderlo perchè egli l'avrebbe dato in dote alle sue figliuole.

E' stato poi chiarito che tutte le vendite relative agli appartamenti del fabbricato furono trattate dal Turi, ma che i relativi «negozi» stipulati per atti notarili, erano invece intestati alle sue figlie. La deposizione del Turi ha qui avuto fine.

Successivamente si è iniziato l'interrogatorio dell'ingegnere Nicola Cafagna, dirigente dello ufficio tecnico del Comune di Barletta. Anche per il Cafagna il Presidente ha letto i capi di imputazione e gli interrogatori già resi.

Il Cafagna, che si è presentato sulla pedana tenendo fra le mani due fogli che avrebbe dovuto illustrare ai giudici, ha spesso inforcato gli occhiali per guardare il contenuto di quei due fogli. Egli ha detto che nella sua qualità di dirigente dell'ufficio tecnico non era tenuto all'esame analitico dei progetti di costruzione di immobili, in quanto la commissione edilizia, della quale egli pure faceva parte come membro di diritto insieme con l'ufficiale sanitario, si limitava allo esame del progetto per quanto riguardava soltanto il rispetto dei criteri di urbanistica, di estetica, nonchè per quanto rifletteva l'altezza e le distanze del fabbricato da costruirsi rispetto agli altri già esistenti nella stessa via o sulla stessa piazza.

L'ing. Cafagna ha aggiunto, quindi, che, per vecchia prassi, al Comune di Barletta si usa far allegare alla domanda di autorizzazione per una costruzione, soltanto il grafico relativo alle facciate e una sezione del fabbricato. La commissione edilizia dava parere favorevole o sfavorevole soltanto in conformità del rispetto di quanto detto.

Interrogato in proposito dal Presidente, l'imputato ha quindi precisato che dall'esame del progetto dello stabile crollato egli ebbe la netta ed inequivocabile sensazione che si trattasse di un immobile da costruirsi non in cemento armato e ciò anche perchè, trattandosi di una sopraelevazione (da effettuarsi sul preesistente sottostante garage della ditta Marozzi), l'ufficio tecnico non era nemmeno tenuto a richiedere il grafico delle fondamenta.

All'ing. Cafagna è stato mostrato il grafico del progetto del palazzo perchè dicesse se egli riteneva, in base a tale disegno, che i pilastri costruiti verso la facciata in via Madonna della Croce si dovessero intendere estesi anche ai piani superiori dello stabile o non dovessero invece fermarsi alla altezza del solaio, fra il pianterreno preesistente ed il primo piano, così come appariva dal disegno. L'ing. Cafagna ha risposto affermando di essere stato autorizzato a ritenere che quei pilastri non dovessero andare al di là del solaio del piano terra anche perchè non se ne riscontrava traccia nella sezione longitudinale che del progetto stesso era stata allegata alla domanda di costruzione.

In proposito è stato anche ascoltato l'ingegnere Lombardi il quale, dal canto suo, ha precisato che i pilastri non potevano vedersi attraverso il disegno della sezione longitudinale perchè nascosti dai mezzanini divisionali mentre è chiaro, convenzionalmente, che i pilastri dovessero andare sino ai piani superiori.

Quasi al termine del suo interrogatorio l'ing. Cafagna ha ancora una volta tratto di tasca gli appunti che aveva portato con sè per controllare se avesse dimenticato di riferire qualche cosa ed ha concluso dicendo, rivolto al presidente: «Sono vittima di una scellerata incoscienza da parte degli altri imputati e particolarmente di Landucci». Si riferiva chiaramente all'accusa di corruzione, cioè al fatto di avere egli preso una bustarella con 30 mila lire per il rilascio del certificato di ultimata costruzione e di collaudo.

E' noto infatti che il Landucci, che è anche egli imputato e detenuto, si interpose tra il Turi finanziatore dei lavori e l'ing. Cafagna appunto perchè questi redigesse il certificato di ultimata costruzione.

Il presidente ha poi chiamato l'imputato Landucci per ascoltare anche questi, ma, su richiesta della Difesa, l'udienza è stata rinviata a domani.

Salvatore Cilano

OGGI LA NOTIFICA DEL DEPOSITO DELLA SENTENZA

La Roisecco cercava di far perdere le sue tracce

Verrà tradotta a Genova la «signora mezzo miliardo»

Genova, 31

Un sottufficiale del Nucleo di P. G. dei carabinieri è partito per Roma dove notificherà domani ad Ebe Zippoli in Roisecco il deposito della sentenza con la quale la «signora mezzo miliardo» era stata condannata a 10 anni e 8 mesi di reclusione per truffa e falso. Domani, infatti, scadono i termini per la notifica. La Roisecco, per evitare questo atto, aveva cercato di far perdere le proprie tracce. In un primo tempo, il suo rifugio era stato individuato a Perugia, abitazione che la donna abbandonò quando si sentì sorvegliata. Questo aveva indotto i carabinieri del Nucleo di P. G. ad estendere le loro ricerche a Pescara, dove la signora si recava a visitare la figlia, e a Roma dove la Roisecco era solita soggiornare in un albergo. L'ufficiale giudiziario non era riuscito infatti a raggiungerla al momento di notificarle la sentenza di primo grado, che fu perciò notificata con la procedura speciale prescritta dall'art. 170 del Codice di procedura per i casi di imputati irreperibili.

La presenza della Roisecco nel carcere di Rebibbia ha permesso ora di svolgere la normale procedura prima della scadenza dei termini.

Si è appreso inoltre che il giudice istruttore ha disposto la traduzione straordinaria della Roisecco a Genova, cosa che avverrà domani sera o, al massimo, dopodomani.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Medici sarebbe lieto di abolire gli esami

Verso la loro riduzione e semplificazione

Roma, 31

Il Ministero della P.I. ha reso noto oggi la composizione delle commissioni per gli esami di Stato di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale e tecnica. Le commissioni per gli esami di Stato che avranno inizio il 20 giugno sono complessivamente 1706. I commissari d'esame compresi i membri interni sono 13.648.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione sen. Medici interrogato da un giornalista sui problemi degli esami e delle commissioni ha così risposto:

«Desidero confermare che gli esami pur necessari non devono rappresentare un fatto drammatico nella vita dei ragazzi e delle famiglie.

«Se fosse possibile ottenere che i ragazzi studiassero con uguale intensità anche senza essere obbligati a fare esami, io sarei felicissimo di abolirli. Tanto più che gli esami pesano in termini economici e in termini psicologici in maniera grave sulla vita della scuola. Perciò — ha proseguito il sen. Medici — ho già detto che mi propongo di ridurli al minimo e di semplificarne lo svolgimento. Ed è anche noto che mi propongo di abolire la sessione di riparazione sia per semplificare gli esami sia per migliorare il calendario scolastico che soffre di una vacanza estiva troppo lunga e di vacanze troppo brevi durante l'anno.

«Con l'occasione — ha concluso il Ministro — vorrei anche assicurare le famiglie e i giovani che le commissioni sono state costituite con la consueta obiettività, che garantisce quella giustizia scolastica senza la quale la scuola non può vivere a prosperare».

A Venezia la conferenza laniera internazionale

Venezia, 31

Da ieri al 3 giugno, ha luogo a Venezia, nelle sale della Fondazione Cini gentilmente concesse, la XXIX conferenza laniera internazionale.

Si tratta dell'annuale massima assise dei rappresentanti del mondo della lana e della industria trasformatrice, aderenti alla Federazione laniera internazionale attraverso le Associazioni nazionali dell'industria e del commercio della lana. Aderiscono attualmente alla Federazione laniera internazionale l'Austria, il Belgio, la Danimarca, la Spagna, la Finlandia, la Francia, l'Italia, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Repubblica federale tedesca, il Regno Unito, la Svizzera, la Svezia, l'Argentina, la Australia, il Canadà, il Giappone, il Messico, l'Unione del Sud Africa e l'Uruguay. Presidente in carico della F.L.I. è un italiano, l'ing. Renato Lombardi.

Ritardata di quattro giorni l'apertura del Passo Pramollo

Pontebba, 31

A richiesta dell'autorità austriaca e per ragioni di ordine tecnico è stato convenuto di ritardare di quattro giorni l'apertura del Passo Pramollo sul confine con l'Austria, già fissata per il giorno 1.o giugno. Pertanto le sbarre di quel valico di confine saranno rialzate sabato prossimo 4 giugno.

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque cielo poco nuvoloso o sereno, salvo temporanei annuvolamenti locali, che possono dar luogo a qualche temporale, specie nelle ore più calde. Temperatura stazionaria. Venti a carattere di brezza. Mari quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 30; Verona 14, 26; Trieste 18, 26; Venezia 18, 26; Milano 15, 28; Torino 11, 26; Genova 15, 23; Bologna 17, 28; Firenze 14, 29; Pisa 13, 25; Ancona 16, 23; Perugia 14, 24; Pescara 14, 22; L'Aquila 9, 21; Roma 12, 27; Campobasso 14, 22; Bari 14, 22; Napoli 13, 27; Potenza 9, 18; Reggio Calabria 16, 24; Messina 17, 25; Palermo 17, 24; Catania 15, 24; Alghero 13, 25; Cagliari 14, 23.

QUELLO CHE CONTA É LO OTTANO STRADA

Conoscete la differenza tra numero di ottano e ottano strada? È semplice: mentre il primo è un valore misurato su un campione di benzina in laboratorio, il secondo è quello che la benzina esprime nella sua fase pratica d'impiego. Sui percorsi più sinuosi, in autostrada, durante la sempre delicata fase del sorpasso o nel congestionato traffico cittadino, il Vostro motore renderà di più e consumerà di meno quanto più il valore dell'ottano strada si avvicinerà a quello dell'ottano legale. Quello che conta, dunque, non è il numero di ottano espresso dal cartellino del distributore ma lo OTTANO STRADA (Road octane). Le benzine API, grazie all'utilizzazione di distillati di pari sensibilità e specialmente additivati, hanno una curva di distillazione omogeneamente bilanciata che consente di ottenere il minimo scarto tra il numero di ottano legale e l'ottano strada.

USANDO BENZINE API CONOSCERETE I VANTAGGI DI UN CARBURANTE CON

- un giusto grado di volatilita'
- una forte energia termica
- un perfetto bilanciamento
- una sicura stabilizzazione

APPIA

api

SPRINT 84-86 NO SUPERSPRINT 98-100

Giornate fiorentine

SEMBRA inverosimile che si possa scrivere ancora di Firenze senza che si cada nel già detto, nel risaputo. Eh, sì, pur con delle intere biblioteche che esistono sulla città toscana, sulla sua arte, sulla sua gloria, ci sono degli aspetti che sono sfuggiti agli studiosi o che non sono stati sufficientemente approfonditi, fatti e personaggi non ancora ricercati e messi nella dovuta evidenza.

Occorreva l'esperienza e lo amore di un fiorentino autentico, di Enrico Barfucci, perchè fossero riesaminati e presentati nella loro importanza, come più probante documento della universalità di Firenze. In che consiste poi, da che deriva l'universalità, di cui tanto si parla? Oh, dal fatto che «tanto se ne parla» — voglio dire, si parla di Firenze — a Stoccolma come a Madrid, a Tokio come a Washington; da questo domandar di Firenze, interessarsi di Firenze in qualsiasi paese del mondo, e partirsi anche da regioni assai remote, per visitarla, per studiarla, per godere del suo incanto.

Ora Barfucci, accingendosi a scrivere della sua città, ha visto giusto, ha intuito il motivo che andava sviluppato e illustrato, e che meglio si addice a render conto dell'importanza di Firenze.

Certo, nessuno ha come lui, oggi, non solo i numeri o le qualità tecniche per affrontare un'opera di questo tipo ma l'entusiasmo, l'amore. Lui, Barfucci, è nato con la vocazione di Firenze; e, a mano a mano, secondo le circostanze, l'ha esplicata ora in un campo ora in un altro, per questo o per quel problema, nell'indagine storica o nella effettualità pratica, per ricostruzioni e interpretazioni di arte o per risoluzioni d'amministrazione, ma sempre nell'interesse di Firenze, per rivelarne l'inconfondibile fisionomia o per spiegar meglio, se possibile, la bellezza.

Egli ora ha tenuto d'occhio, soprattutto, i personaggi più famosi che si sono mossi da lontano per venire qui, e li ha seguiti nei loro studi, nei loro entusiasmi; ed è riuscito ad apprendere la vita che trascorrevano qui, gli ambienti che frequentavano, gli amici con i quali avevano rapporti, perfino le strade che erano soliti percorrere e le case (o alberghi) che abitavano.

Da un pezzo, egli si era dedicato a queste vicende, sì che se sappiamo dove dimorò quel poeta o quel filosofo, quello scienziato o quel romanziere, si deve a lui, alla sua intelligenza e alla sua pazienza.

Quando Barfucci non si è sentito sicuro della identità di una casa, o quando la casa è stata demolita, ha dichiarato che «in questi pressi» soggiornò il tale o il talaltro. Mi pare che ciò accada, per esempio, per Dostoievski che prese alloggio nelle vicinanze della stazione, nella via Valfonda scomparsa da alcuni anni, da quando, con la costruzione della nuova stazione ferroviaria, si sistemò diversamente anche la zona circostante. Chi meglio dunque, di questi illustri stranieri, di queste «celebrità» potrebbe istruirci sulla universalità di Firenze, e dichiararla effettiva, se sono stati loro a dimostrarla con i loro viaggi, con il loro interesse e con il loro amore?

Da queste indagini, appunto, è nato il libro di Barfucci che s'intitola *Giornate fiorentine*, edito con rara eleganza da Vallecchi.

* * *

Deve essere stato un colpo, per Barfucci, quando lesse nel *Diario* di Montaigne: «Je ne sais pourquoi cette ville (Firenze) soit surnommée, belle par privilège». Eppure Montaigne, che era sceso nell'Albergo dell'Agnolo, all'attuale n. 14 di Borgo San Lorenzo, si era entusiasmato per le ville dei dintorni, Pratolino e Castello, per la ricchezza delle colline e delle coltivazioni, per la chiesa di San Lorenzo e le statue di Michelangiolo, per il Duomo e il Campanile di Giotto «l'une de belles choses du monde et la plus somptuese».

O allora? Vattelapesca lo stato d'animo del momento in cui si scrive, magari per il sorger di un ricordo o per l'eco di un'esperienza non proprio piacevole.

Ma il Montaigne non tardò a ricredersi, con sincero giubilo del nostro Barfucci, e, nel resoconto di una terza visita a Firenze, notò in schietta lingua toscana: «In fine confessai ch'è ragione che Firenze si dica *la bella*».

O cos'era successo? Indovinalagrillo.

Qualche cosa, forse, gli era andata più a genio, chi sa, chè, negli apprezzamenti sulle città, entrano — eccome! — dei fattori imponderabili.

Ma gli altri visitatori, che Barfucci registra, tutti, chi più e chi meno, subiscono il fascino di Firenze, e ne dicono o ne scrivono meraviglie.

Ci par di vedere Mendelssohn quando arriva a Firenze un po' polveroso, col cavalluccio, ed entra in Via Tornabuoni, ancora la più elegante via della città, per andare a cercare l'albergo, un po' ammirato, confuso e schivo.

Ecco Somerset Maugham, che si insedia nel caffè Doney, famoso per le belle dame e per i gentiluomini che vi capitano specialmente sull'ora del mezzogiorno e per il tè delle cinque.

Maugham fa, di quell'elegante ritrovo, una specie di suo quartiere generale, dove scruta e osserva fatti e persone, ascolta alti parlari e futili conversazioni, per poi servirsene nei suoi romanzi e nelle sue commedie.

Anatole France non aveva forse dedicato a Firenze uno dei suoi romanzi più in fama, *Le Lys rouge?*

Barfucci ha conosciuto, di persona, a Firenze, Ezra Pound e Lawrence.

«Ezra Pound — egli scrive — l'intelletto — sia perdonato per la sua pura poesia — più stravagante e più caustico del nostro tempo, lo conobbi un giorno del 1926 nel Palazzo Antinori, ritrovo della cultura britannica. Mi sentii smarrire nei suoi paradossi. Anni dopo si parlava sempre più del suo genio, tanto che lo invitammo a tenere un discorso nel salone dei Dugento sulla poesia. Ed egli si presentò in quell'antica sede al pubblico sorpreso, camicia aperta e sciatta giacca di greggia tela. Si sedè sugli scalini della cattedra e si intrattenne, anzichè sulla poesia, sulle più capricciose divagazioni teoriche».

Sono sicuro che i fiorentini non dovettero scomporsi nè, tanto meno, scandalizzarsi, chè, nella loro vita, ne hanno viste d'ogni colore; se mai — questo sì — si saranno sfogati con le celie e le burlette.

Ma ecco Lawrence.

«Un giorno del 1927 — è sempre Barfucci che scrive — vidi l'alta esile figura di Lawrence fermo davanti al Palazzo Viviani della Robbia in compagnia del suo amico Aldous Huxley, il romanziere inglese per simpatia e opere assai legato a Firenze e al mare toscano.

Si accaloravano su qualche argomento che avrei voluto indovinare, perchè sapevo del loro ingegno e avevo letto qualcosa dei loro libri, ma soprattutto per la curiosità che Lawrence mi suscitava per aver sentito parlare della sua straordinaria versatilità: scrittore poeta pittore, bandito dalla sua patria.

Lo avevo appena conosciuto di persona nella legatoria di Adolfo Lenzi, in Via della Dogana, mentre guardava tra un cumulo di foglietti piegati il loro divenire quella oggi preziosa edizione numerata de *L'amante di Lady Chatterley*, che egli stava per vendere su prenotazione in America al prezzo di dieci dollari».

Un personaggio che ha fatto colpo su Barfucci è Dmitrij Merezkovskij allogatosi, con Zenaide Hippius, poetessa e narratrice, in una pensione di Via Tornabuoni.

«Il loro primo appuntamento, ogni volta che tornavano, era davanti al *Cristo e San Tommaso* del Verrocchio, in una delle nicchie di quella galleria all'aperto che è la Chiesa di Orsanmichele. Dinanzi a quella ispirata incarnazione bronzea della fede lo scrittore ritrovava l'atmosfera di un particolare incanto mistico, i caratteri tipici del nostro Rinascimento, devoto e fiero della libertà. Zenaide sottolineava quell'emozione con controcanto della sua voce semispenta e già tanto armoniosa e il loro crollante edificio fisico di vecchi esuli si appigliava a quell'ideale, a Dio, che in patria gli sarebbe stato anche negato».

* * *

Ho detto soprattutto dei contemporanei; ma, in questo libro di Barfucci, passano tutti, o quasi tutti, i pellegrini più celebri, incantati dalla bellezza di Firenze...

Luigi M. Personè

Si è svolta a Parigi una specie di rassegna retrospettiva dell'eleganza. Ecco alcune indossatrici negli abiti che resero celebri negli ultimi cento anni alcune dame della società parigina

TERREMOTI ED ERUZIONI DI PAUROSA VIOLENZA

In fase di assestamento l'immensa area del Pacifico

Ripetute volte nel passato l'Ecuador il Perù e il Cile conobbero cataclismi che distrussero antiche civiltà

Lo spaventoso terremoto che ha devastato le coste del Cile e l'apocalittico maremoto che l'ha seguito hanno sorpreso e sgomentato — e non a torto — il mondo intero.

Come ha avuto occasione di affermare un giovane professore dell'Ufficio meteorologico centrale nipponico (un ufficio molto importante in Giappone, dato il susseguirsi dei tifoni sulle sue coste orientali), si è trattato di un fenomeno la cui imponenza «esce fuori dagli schemi dei libri». E il giovane esperto ha aggiunto che gli scienziati specializzati in meteorologia e sismologia ne sono rimasti semplicemente sbalorditi.

Purtroppo, come vedremo più oltre, nell'antichità quando l'uomo già esisteva, sulle coste occidentali del continente sudamericano si sono verificati cataclismi ben più paurosi di quello attuale in cui — come è noto — quattro gigantesche ondate di un'altezza superiore ai trenta metri hanno attraversato il Pacifico con una velocità di oltre 700 km. all'ora, devastando l'Arcipelago delle Haway, recando danni spaventosi alle coste orientali del Giappone a ben sedicimila chilometri di distanza dall'epicentro sismico, investendo anche le isole Curili e il Kamciatka.

Se il terremoto, che i giapponesi definiscono *Ji-shin* e i russi *semliatriasenie*, è un fenomeno pauroso, non meno terrificante appare il maremoto. Il veder sorgere all'orizzonte marino con il tempo bello e con il mare calmo un'improvvisa barriera liquida che avanza rapidissima e silenziosa, non preceduta da alcun segno premonitore, è qualcosa che sgomenta e terrorizza, sia chi si trova a bordo di una nave sia chi, da una spiaggia, vede arrivare questa montagna d'acqua foriera di altre più alte ancora, apportatrici di devastazioni e di morte. Spaventoso è poi il fatto che il maremoto, attraversando un intero oceano, possa arrecare a paesi lontanissimi, come nel caso attuale, le stesse distruzioni prodotte sulla terraferma e nelle isole vicine al luogo di origine delle ondate sismiche.

Il Pacifico ha una superficie di 166 milioni di chilometri quadrati. Perciò in essa potrebbero trovar posto tutti i continenti della Terra riuniti assieme. Tutte le terre che circondano il Pacifico sono di natura sismica, nonchè costellate da vulcani o spenti o attivi. Le Ande del Sud America, le Montagne Rocciose dell'America settentrionale, le isole Aleutine, il Kamciatka, le Curili, l'Arcipelago giapponese, le Filippine, le isole della Sonda, la Australia orientale, la Nuova Zelanda e la stessa Antartide presentano caratteri di un vulcanismo e di una sismicità impressionanti. Nelle regioni ora citate, la terra trema assai spesso. Come non ricordare, in proposito, l'orrendo terremoto di Tokio del 1923 che spianò letteralmente la capitale del Giappone poi riedificata quasi al completo? E come non ricordare l'esplosione del vulcano Krakatoa nella Sonda, catastrofe questa avvenuta nel 1883, il terremoto di San Francisco del 1903, senza citare i successivi, innumerevoli terremoti ed eruzioni verificatisi nelle Ande e nei paesi dell'istmo americano?

Un anello di fuoco

Tutto il Pacifico, come si è accennato, risulta chiuso in un immenso anello di fuoco, cioè in una fascia di terre sismiche e vulcaniche.

Una teoria plausibile, anche se non confermata dalla scienza, vuole che milioni di anni addietro una parte della Terra forse ancora allo stato semi fluido venisse strappata al nostro pianeta dal vicino passaggio di un astro ignoto. Questa parte staccatasi in corrispondenza del Pacifico avrebbe formato una massa incandescente rappresentata dall'attuale Luna. Si tratta di una semplice ipotesi. Comunque, sta di fatto che la superficie del nostro pianeta, tutt'intorno al Pacifico reca tracce di una gigantesca catastrofe, sotto forma di un residuo vulcanismo che di tanto in tanto ha manifestazioni veramente paurose.

Esistono, per esempio, prove che la Cordigliera delle Ande sia stata sollevata, in epoche lontane, lungo una estensione di 550 chilometri fino all'altezza di oltre 3500 metri, sprofondando, invece, più al nord. Le sue aride montagne presentano infatti, a circa 3000 metri di altezza, una striscia orizzontale bianca che si direbbe tracciata con il gesso. Orbene, un esame di questa fascia biancastra ha rivelato formazioni calcaree deposte da alcune alghe marine che si sviluppano a una profondità inferiore ai due metri. Si tratta, come si vede, di una delle tante prove del sollevamento della catena andina, prove confermate anche dalla esistenza di letti di fiumi, oggi scomparsi, e che sfociavano nel Pacifico.

L'uomo barbuto

Ancora più sconcertante è la esistenza, in Bolivia, di Tihuanaco, un'antichissima città che venne abbandonata dai suoi abitanti in un'epoca storicamente incredibile calcolata fra i 13.000 e i 9500 anni orsono! Allorchè gli imperatori Incas nel secondo secolo dell'Era volgare invasero questa città abbandonata, essi la trovarono, su per giù, nello stesso stato in cui gli spagnoli dovevano riscoprirla tredici secoli più tardi. Tihuanaco che presenta ampie vie ed avanzi di templi e di acquedotti, dovette essere abbandonata dai suoi abitanti per cause misteriose. In essa, infatti, gli spagnoli rinvennero ammassi di pietre ben tagliate e già pronte per la costruzione di nuovi edifizi, come pure enormi blocchi di granito dal peso di 60-100 tonnellate. Una sola statua venne rinvenuta negli sconcertanti avanzi di questa città. Essa rappresenta un uomo barbuto il cui naso, assai lungo, ricorda quello dei giganti di pietra dell'isola di Pasqua, indubbio avanzo di una grande terra sprofondata nel Pacifico. E qui sarebbe opportuno ricordare che, uomini con la barba, non sono mai esistiti in America prima dell'arrivo degli spagnoli. Orbene, a Tihuanaco, in questa misteriosa e antichissima città, vennero scoperte tracce di un antico porto con moli, banchine e bitte di ormeggio. Secondo il professore Poznanski, uno dei migliori conoscitori dell'archeologia della Bolivia e del Perù, Tihuanaco il cui nome significa la città dei morti, doveva trovarsi al livello del Pacifico mentre risulta oggi a più di 3000 metri di altezza!

Più al nord invece, lungo le coste dell'Ecuador, sono state trovate le tracce di una civiltà sconosciuta ancora più antica e assai progredita, civiltà che precedette l'epoca incaica, quella pre-incaica nonchè il neolitico, civiltà che ha preso il nome di Esmeralda, dalla regione in cui vennero trovate le sue sconcertanti tracce, sotto forma di statuette, di vasi, di anfore e di altri ornamenti. I volti delle statuette rinvenuti non sono nè di tipo mongolo nè di tipo caucasico. Le loro pettinature e le vesti ricordano vagamente quelle dell'antico Egitto. Gli eruditi locali collocano la città di Esmeralda a circa 20.000 anni or sono. Orbene, la regione di Esmeralda non rappresenta che l'estremo lembo di un paese sprofondato nel Pacifico. La maggior parte dei ritrovamenti archeologici è avvenuta sul fondo marino assai basso nelle vicinanze della costa.

Queste tracce di antichi cataclismi, susseguitisi sulle coste americane del Pacifico, ci fanno comprendere come il nostro pianeta sia ancora in una fase di assestamento lungo l'anello di fuoco che circonda il Pacifico, spiegandoci pure perchè la terra abbia tremato nel Cile in modo così terrificante tra il riattivarsi di nove vulcani, gigantesche torcie accese dalla natura quasi a vegliare sulle città distrutte e devastate e a ricordare agli umani la sua cieca potenza.

P. G. Jansen

L'ENTUSIASMO E' LA MAGGIOR FORZA DELLE GENTI DEL PAKISTAN

Tra errori incertezze e successi sta sorgendo una nuova Nazione

Galvanizzati dalla libertà e dai loro capi gli abitanti del Bengala musulmano vogliono riguadagnare rapidamente il tempo perduto in un sonno durato secoli

DAL NOSTRO INVIATO

Dacca, maggio

Il Pakistan orientale è un paese anfibio — disse il pittore Aminul Islam, in un italiano stretto, ma fluido. — C'è acqua dappertutto. Dal cielo ne casca più qui che in ogni altra parte d'Asia, escluso qualche versante dell'Himalaia. Dalla terra ne esce ovunque, con tutta la matassa liquida che avvolge il paese. Il Pakistan orientale è formato quasi completamente dal delta del Gange e del Bramaputra. Anche il traffico è anfibio; molto in acqua e poco a terra. Eppure il mare non si vede quasi mai. Il mare entra a sud, nelle foreste acquitrinose delle Sunderbans, ma lì ci stanno solo le bestie selvagge e i cacciatori di miele. I porti, e ce ne sono parecchi, sono tutti lungo i fiumi, nell'entroterra. C'è un solo posto dove è bello e facile vedere il mare, a Cox's Bazaar, verso la Birmania, ma è lontano.

Il giovane pittore bengalese parlava con un po' di enfasi, come fanno i suoi compatrioti. La sua era una geografia piacevole, colorata. Eravamo nella sua casa, a Dacca, la capitale della provincia orientale del Pakistan, nel Bengala musulmano.

— Ci sono paesaggi magnifici, carichi di umanità, di natura e di umidità, qui. Il caldo, le piene fertili dei fiumi e i monsoni fradici d'acqua fanno crescere riso, frutta e juta. Noi campiamo su questa roba. E' uno splendido paese per un pittore e per un contadino. E' una serra immensa dove cresce rapidamente tutto ciò che si semina, anche gli uomini.

Il pittore si interruppe un momento e poi aggiunse: — Perciò è un posto interessante anche per un economista. C'è tanta di quella gente da vincere qualsiasi primato demografico, anche con l'India —. Rise un po', fatalisticamente.

L'appartamento del pittore era al pianterreno di una casa del nuovo quartiere di Azimpur, sperso in una sfilata immensa e geometrica di case popolari, senza bellezza, ma pulite e comode.

Stavamo affacciati ad una finestra aperta, sudando immobili per l'umidità oppressiva che saliva dalla natura madida. Era appena terminato uno dei primi temporali di primavera, precursori dei monsoni, uno di quegli uragani molli d'acqua che aveva lavato la città senza l'irruenza di una doccia, ma con la pienezza placida di un bagno tepido.

Acqua e gente

Fuori, schizzando sul bagnato e sui rigagnoli vaporosi, correvano e giocavano una quantità stupefacente di ragazzini, tutti poco vestiti, magri e frenetici come ragni.

— Oltre alla lotta contro la borsa nera, la corruzione amministrativa e l'ignoranza, mali dello spirito frequenti da queste parti, si cerca di fare un argine a questa sovrappopolazione, con un «Piano di Famiglia», per un controllo cosciente e generale dell'accrescimento demografico — mi aveva detto un funzionario del governo locale, il giorno prima. Anche ora davanti agli occhi ne avevo la prova.

Acqua e gente sono le due grandi correnti del Bengala musulmano. E bisogna metter delle dighe ovunque, perchè queste correnti siano una forza benefica e non distruggano tutto. E dighe di cemento e di terra ne erano state costruite, da quella grande del fiume Karnafuli, a quelle di sbarramento costiero che avevano recuperato milioni di acri da seminare, a quelle infine destinate ad irrigare tempestivamente tante altre aree.

Poi c'erano le dighe per la moltitudine umana, per la trasformazione e il consolidamento delle zone rurali, per l'urbanesimo dilagante, anche se ancora arretrato. I giovani vogliono venire in città, per guadagnare più presto e di più. Ma spesso non hanno nessuna preparazione e diventano degli spostati cittadini, con le involuzioni ben note di questo fenomeno. E bisogna controllare che ciò non degeneri. Intanto si disfà lentamente la patriarcale famiglia contadina del Bengala, serena, parca e poco ambiziosa, limitata al suo villaggio, alle sue possibilità tradizionali. La gioventù vuole correre, trasformarsi, come dappertutto nel mondo. Ma essendo una massa enorme, si deve arginarla perchè non travolga se stessa, col suo impeto.

E' una lotta dura, ma il Pakistan l'ha intrapresa con entusiasmo. Del resto l'entusiasmo è una delle sue forze.

— Speriamo che l'entusiasmo non venga mai meno — dissi al mio ospite. Mi staccai dalla finestra dove ero appoggiato e mi volsi verso l'interno. L'appartamento del pittore era pieno di stuoie, di libri e di quadri. Un letto basso era l'unico mobile.

— In Bengala viviamo in case vuote, vero? — confessò Aminul, per dire che sapeva come vivevamo noi in Europa, condizionati a case strapiene di attrezzi specializzati per le nostre comodità, morbidi e duri, di legno e di stoffa, semplici e complicati, utili e inutili. I mobili, linfa dell'arredamento occidentale, qui mancavano.

Aminul sedette in terra a gambe incrociate. Non ancora trentenne, insegnava pittura alla nuova Accademia d'Arte di Dacca, la prima del Pakistan orientale. Per completare la sua preparazione accademica era stato qualche anno a Roma e a Firenze.

Il suo viso era largo, sensibile, vivo. Snello e di media statura, coi baffetti appena accennati era un vero bengalese, con qualche caratteristica mongolica. I bengalesi sono il più orientale dei popoli ariani, ai confini della razza gialla, e il sangue filtra un po' su questi confini.

Sulle pareti della stanza c'erano alcuni quadri di Aminul, dipinti con linee realiste, angolose. Rappresentavano delle donne, dai toni azzurri e verdi. Erano i colori che le donne locali vestivano di preferenza nei sari indiani. Qui le donne musulmane continuano a vestirsi coi sari. La moda bengalese ha resistito alla divisione che ha subito il Bengala spezzato in due nel 1947, tra India e Pakistan.

Chiesi al mio ospite se questa divisione fosse ancora molto sentita.

— No, ora non molto — rispose. — Le relazioni con la India sono molto migliori. — E all'arte bengalese si interessano i giovani oggi? — chiesi ancora, cambiando argomento.

— La smania dell'educazione ha invaso il paese — rispose. — E' venuta col desiderio di costruire un paese nuovo, con le case, le fabbriche e le dighe. Galvanizzati dalla libertà e da chi dirige il paese, i bengalesi vogliono riguadagnare il tempo perduto, in un sonno di secoli. L'ignoranza è ancora forte, ma tra i giovani tale percentuale cala molto. Ma ora le scuole tecniche prevalgono su quelle artistiche, benchè lo spirito sentimentale e le sue espressioni più sensibili siano una caratteristica bengalese. Oggi la tecnica prepara la prosperità di un paese più dell'elevazione dell'animo attraverso l'arte.

Si arrestò e si corresse: — O meglio, la tecnica serve prima. Ora tutto il mondo la pensa così ed è difficile resistere a questo ragionamento. Anche i giovani bengalesi l'hanno imparato. In più costa caro fare l'artista, costa caro ciò che si deve importare per il lavoro, tele, colori e via dicendo —. Poi il volto di Aminul si illuminò un po' e disse: — Ma l'Accademia attrae ancora. Gli allievi sono molti. Più che un indirizzo spiccato, anch'essi hanno il desiderio di imparare il più possibile. Vogliono sapere specialmente quel che succede negli altri paesi, nel mondo dell'arte. E' l'ansia della cultura, anche qui — concluse il pittore bengalese.

L'ansia della cultura. Faceva parte dello sforzo di costruire il paese, uno sforzo condotto sempre con entusiasmo, tra sbagli, incertezze e successi. Tredici anni fa il Pakistan non esisteva, non solo sulla carta, ma anche nella sua struttura odierna. Me l'avevano ripetuto in tanti a Dacca: — Tutto quel che si vede, l'abbiamo fatto ora, prima non c'era niente. Case, uffici, fabbriche: niente.

Il volto cittadino

Ma anche prima c'era il Bengala, con un'agricoltura, una sensibilità e un'arte vecchia di secoli. Ma non c'era entusiasmo e l'orgoglio dormiva da secoli. Ora i bengalesi si nutrono di queste vitamine dello spirito, necessarie per tutto quel che devono ancora fare per dare un volto definitivo al loro paese.

Mentre scendeva la sera la umidità si era fatta molto pesante e uscimmo a fare due passi per respirare meglio. C'era molta gente che camminava in giro. E tanta ancora ne usciva dalle case popolari di Azimpur, quasi che tutti avessero avuto nello stesso momento il nostro stesso desiderio.

Continuammo a camminare tra le case rettangolari e quadrate, che sorgevano una dopo l'altra, a egual distanza, con un pezzo di prato in mezzo. La gente aumentava sempre. Tutta eguale, con gli ombrelli chiusi, le donne coi sari, gli uomini con una specie di lenzuolo intorno alla vita e le giacche aperte. Aminul disse: — Ecco il volto cittadino del nostro paese.

Moderna e antica, magra e viva, dagli occhi accesi e intelligenti, era una massa fluida che camminava lenta, in cerca di un po' d'aria. Era una massa che si stava trasformando, tutta insieme.

Se le dighe reggeranno la sua pressione, insieme a quella delle acque che d'estate si scatenano su questa terra, fecondandola e annegandola, il Bengala orientale diventerà una poderosa fonte di energia umana e idrica, per il benessere di tutta la nazione islamica.

Jinnah, il Padre della Patria per tutti i pakistani, poco prima di morire disse che questa opportunità non può essere rimandata. Bisogna riuscirci ora, in questi anni. E' questa la carta che gioca il Pakistan ed è questo il destino del Bengala, dispensa agricola della grande nazione musulmana, tagliata in due pezzi lontani mille miglia l'uno dall'altro.

Stanis Nievo

Uno dei più urgenti problemi affrontati dalle autorità del Pakistan orientale è la difesa dalle frequenti inondazioni dei suoi grandi fiumi. Nella foto sterminate estensioni di fertile campagna inondate durante la stagione dei monsoni

Retrospettiva di Brancusi alla Biennale di Venezia

Venezia, 31

Nel complesso delle mostre retrospettive di particolare valore culturale che la XXX Biennale di Venezia allinea quest'anno, la mostra-omaggio a Constantin Brancusi assume un particolare rilievo.

Brancusi, nato in Romania nel 1876, e morto a Parigi nel 1957, è uno dei grandi precursori della scultura moderna. Dopo aver frequentato l'Accademia di Budapest, lasciò giovanissimo il suo paese, trasferendosi nel 1902 a Parigi, ove si costruì uno studio che non abbandonò più. La opera di Brancusi è di quelle più risolte, nella grandiosa semplicità della forma pura, di tutta l'arte contemporanea. Carola Giedion-Welcker, che più compiutamente ne ha interpretato il lungo lavoro, afferma che «la sua "monotonia" proviene da una oggettivazione e da una disciplina orientata all'incirca come quelle di Piet Mondria... ma, mentre nell'olandese domina l'atteggiamento puritano», l'idea del bello di Brancusi «scaturisce da un immagine del mondo mediterraneo, più succosa, quasi da una astratta filosofia orientale». Nella sua opera non è solo d'altra parte il primitivo rigore dei cicladici e della protostoria greca, ma anche la fantasia spiritosa e folclorica delle sculture in legno, in cui la frequenza del materiale riprende una più diretta influenza sulla forma. L'omaggio a Brancusi della XXX Biennale non poteva dar luogo a una raccolta numerosa di opere, anche perchè abbastanza limitata è stata la produzione del paziente «artigiano»: tuttavia una dozzina di lavori fra i più significativi, dalla «Saggezza» del 1908 ai legni del 1915 (Cariatide), 1917 (Budda) e 1921 (Adamo ed Eva), agli ottoni lucidati, ai marmi, all'onice, ai bronzi politi delle opere più famose (Principessa X, 1916, Torso di fanciulla, 1918, Torso di giovane uomo, 1925, il pesce, 1926, l'uccello) testimonia alla mostra veneziana la priorità originale e feconda di una ricerca artistica appassionata e sincera, che è alla base di un filone assai importante della scultura d'oggi. Le opere provengono da collezioni e musei americani, francesi e rumeni.

Libri ricevuti

E' uscito il n. 74 di «*Conoscere*» che diffusamente tratta di questi argomenti: Filatelia: come nacque il francobollo, quali furono i primi francobolli italiani e stranieri, che cos'è la filatelia; l'opera del legislatore Dracone; l'Ecuador; anidridi e acidi; le meraviglie di Babilonia; gli animali della foresta tropicale; le depressioni terrestri; i giapponesi: usi, costumi e religione; Tommaso Edison; la Norvegia.

○

Una lettera dal deserto - Enrico Emanuelli - Ed. Il Saggiatore - pp. 64, lire 500. Dopo il grande successo di «Uno di New York», (Premio Bagutta 1959) Emanuelli ci racconta il dramma di un uomo, di un reduce che la guerra ha trasformato e reso incapace di reinserirsi nella vita quotidiana. Egli rivive, nell'immobile notte degli Indios, i giorni tremendi della ritirata in Marmarica, la sua indimenticabile «ora della verità». Con finezza psicologica e *suspense* di esperto narratore, Enrico Emanuelli ci riporta alla stagione degli errori e degli esami di coscienza.

○

Perù - Arte dell'era precolombiana, di Ferdinand Anton - Ed. Il Saggiatore - pp. 72, lire 600. L'artigianato artistico dell'antico Perù, come si renderà conto il lettore di questo meraviglioso album, non ha nulla da invidiare, per lo splendore e la magistrale esecuzione delle ceramiche e dei tessuti, ai più celebrati prodotti dell'Africa, dell'Oceania, del Messico precolombiano. Nato anch'esso a scopi rituali o per gli usi della vita di ogni giorno, ci è giunto in uno stato di quasi miracolosa conservazione, grazie al clima favorevole e al rigoroso culto dei morti, che vigeva presso quel popolo. Ecco una finestra spalancata su una civiltà che non cessa di apparirci fascinosa e inquietante.

○

I figli della luna - Ed. Il Saggiatore - A cura di Roberto Bosi - pp. 80, lire 500. Che cosa conosciamo, noi europei, della cultura dei pellirossa? Ben poco, per non dire nulla. E', in realtà, una lacuna e possiamo cominciare a colmarla leggendo «I figli della luna». I Winnebago, indiani stanziati ai confini tra Stati Uniti e Canadà, ci hanno tramandato questi due ingenui racconti che si possono considerare due classici della cultura autoctona nordamericana. Nel primo racconto, abbiamo il mito dell'origine dei Due Gemelli, figure presenti in tutta la mitologia dei Pellirossa, che simboleggiano l'Anima e il Corpo. Il secondo racconto presenta i Due Gemelli durante una tra le più interessanti avventure della prateria.

○

Massimo Capuzzo - *500 righe* - 2.a edizione - Editrice Centauro - Trieste - L. 1000.

○

Gaetano Salvemini - *Memorie di un fuoruscito* - Ed. Feltrinelli - pp. 192, lire 800.

○

Claude Tresmontant - *San Paolo* - Ed. Mondadori - pp. 192, L. 500.

○

Adele Luzzatto - *Senia e i balenieri* - Ceschina - p. 208 - Lire 1000.

○

Anna Maria Macis - *Eppure è ancora giorno* - Ed. del Cavalluccio, Milano - pag. 96 - Lire 300.

CRONACA DELLA CITTA'

DEFINITA IERI L'ASSEGNAZIONE MINISTERIALE

Assunti da armatori triestini i servizi nell'Alto Adriatico

Cinque linee con tre nuove veloci motonavi passeggeri
La prima costruzione sarà iniziata il 1° luglio al Felszegi

Apprendiamo da Roma che iermattina, nella gara per l'assegnazione delle linee per la navigazione dell'Alto Adriatico, svoltasi al Ministero della Marina Mercantile, Direzione generale navigazione traffico marittimo, è risultata assegnataria la Società «Navigazione Costiera Alto Adriatico», facente parte del gruppo armatoriale dell'ing. Carlo Giacomelli.

Sono cinque le linee incluse nella navigazione dell'Alto Adriatico (Trieste - Sistiana, Trieste - Grado, Trieste - Capodistria, Trieste - Cittanova e Trieste - Pola) e il loro esercizio implica, per la società assegnataria, la costruzione, entro due anni, di tre nuove unità veloci, impegno che la «Navigazione costiera» realizzerà nel tempo previsto, con la massima sollecitudine. Sinora quelle cinque linee sovvenzionate erano esercite parzialmente dalla Società «Istria - Trieste», che per oltre mezzo secolo aveva portato lungo le coste dell'Istria la bandiera triestina, e con grande prestigio. Negli ultimi decenni in particolare, nel periodo tra le due guerre, la flotta dell'«Istria-Trieste» si era arricchita di alcune belle unità, espressamente costruite per la navigazione costiera, e si può dire che i loro nomi erano familiari tanto ai triestini quanto agli istriani, per il continuo interscambio fra il nostro capoluogo e le città disseminate lungo la penisola istriana, sino a Pola. Quelle navi anzi avevano una meritata fama di comodità e di sicurezza, ed erano anche preferite dal flusso turistico stagionale, sempre cospicuo per le attrattive dei luoghi.

Ma da allora sono trascorsi molti anni, e per la nostra terra si sono susseguite le vicende poco fortunate che tutti conoscono; la flotta dell'«Istria - Trieste», ridotta a poche navi ormai antiquate, non era più in grado di tenere il livello di una volta, soprattutto di fronte a nuove modernissime unità concorrenti di altra bandiera. Ora il glorioso vessillo dell'«Istria-Trieste» passa a un nuovo organismo armatoriale triestino che intende farlo garrire sui pennoni delle nuove unità con tutto il prestigio del passato, e che è anzi ansioso di riportare su quelle rotte che sono un po' di casa, le moderne navi che saranno in tutto degne di quelle già tanto care alle popolazioni rivierasche.

La nuova società, nella quale si raccolgono tante giovani ed efficienti forze intorno all'ing. Carlo Giacomelli, intende realizzare al più presto il programma di costruzioni scaturito dall'impegno firmato ieri a Roma: saranno costruite, come si è detto, tre unità, una delle quali per seicentocinquanta passeggeri per la linea Trieste-Cittanova-Pola, e due per trecentocinquanta passeggeri per le altre linee. Saranno, beninteso, dotate di ogni conforto e di ogni accorgimento della più moderna tecnica navale, e non sarà trascurato l'arredamento interno, sì da rendere ogni unità in sommo grado accogliente; tutte e tre le unità avranno una velocità di esercizio di sedici nodi. La bandiera che esse recheranno sulla poppa non sfigurerà certo al confronto con altre sullo stesso mare.

La «Navigazione Costiera Alto Adriatico» si mette subito al lavoro: già il prossimo primo luglio verrà solennemente impostata al Cantiere Felszegi di Muggia la prima delle tre unità.

Lavori appaltati alla Direzione dei LL.PP.

GROSSO LOTTO DI OPERE PER OLTRE 130 MILIONI

Presso la direzione Lavori pubblici del Commissariato del Governo si sono svolte ieri mattina alcune licitazioni private per la assegnazione di opere pubbliche da eseguire a Trieste e nei Comuni minori. Il più importante lavoro è stato aggiudicato all'impresa Emilio Cosciani (salvo l'approvazione definitiva della gara da parte delle superiori autorità): si tratta del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, per un importo a base d'asta di quasi 79 milioni di lire. La maggioranza degli altri lavori aggiudicati riguardano pavimentazioni in conglomerato bituminoso a caldo di vie cittadine. Per l'importo di lire 17.450.000 sarà pavimentata dalla impresa ing. Canarutto la strada per Longera. La stessa impresa provvederà inoltre all'esecuzione di analogo lavoro nelle vie Catraro, Derin, Denza, San Vito, Mamiani e Belpoggio; importo a base d'asta lire 8.455.000. Da parte dell'impresa ing. Brussi sarà provveduto invece alla pavimentazione della via Bonomea, dall'Obelisco al Sanatorio (lire 4.920.000), del secondo lotto di via dell'Istria (lire 4.460.000), e della salita di Zugnano nella nuova zona residenziale, nonchè di un tratto della vecchia strada dell'Istria e della via Roncheto (lire 14.950.000).

E' andata deserta la gara per le opere di manutenzione del Teatro Verdi, mentre sono state appaltate i lavori di falegnameria nello stesso teatro, da parte della ditta Borean per lire 4.300.000. Infine la impresa Roland è rimasta aggiudicataria della costruzione di un ambulatorio medico e di un ufficio postale a Sant'Antonio in Bosco, nel Comune di San Dorligo. L'importo dell'opera è di lire 5 milioni di lire.

CARRI ARMATI E BERSAGLIERI PER LE VIE

Anteprima notturna della grande parata

Con i fanti e gli artiglieri sfileranno anche avieri e marinai - Aerei supersonici e elicotteri

Viva è l'attesa per la grande parata militare che vedrà domani Trieste un'altra volta raccolta attorno alle Forze Armate, nella celebrazione della Festa della Repubblica. Viva è anche l'atmosfera della vigilia, che ha visto anticipare ieri l'incontro affettuoso con i soldati affluiti in città per la sfilata di domani, in particolare i bersaglieri, ammirati con i loro affascinanti cappelli piumati. Un anticipo è stata anche la prova dello schieramento militare, avvenuta stanotte e protrattasi fino all'alba.

E' stato frattanto precisato il programma della manifestazione e l'ordine in cui sfileranno i reparti.

Alle 10 precise giungerà in piazza dell'Unità d'Italia il comandante del V Corpo d'Armata, generale Ugo Bizzarri, al quale il comandante militare di Zona, generale Luigi Vismara, ai cui ordini sarà posto l'intero schieramento, presenterà le truppe. Il generale Bizzarri passerà quindi in rivista i reparti, e subito dopo si porterà nuovamente in piazza per assistere alla sfilata.

Al comando del generale Vismara, le truppe sfileranno quindi nell'ordine seguente: banda della Legione Carabinieri di Udine; reparto della Marina Militare; reparto dell'Aeronautica; XIII Battaglione Mobile Carabinieri; 82.o Reggimento fanteria «Torino» con bandiera di guerra; 135.o Battaglione fucilieri; Battaglione di formazione di Guardie di Finanza e di Guardie di P.S.; V Battaglione dell'8.o Reggimento bersaglieri; scaglione meccanizzato dell'82.o Reggimento fanteria; Reggimento «Piemonte Cavalleria» con bandiera di guerra; I Gruppo del 33.o Reggimento artiglieria «Folgore»; Compagnia della Polizia stradale.

Nel bacino San Giusto sarà ancorato il cacciatorpediniere «Aviere», mentre in cielo voleranno aerei supersonici e sette elicotteri dell'Esercito.

Il Municipio ricorda che in occasione della rivista militare sarà vietata la sosta per tutti i veicoli domani dalle ore 6 alle ore 12, nelle seguenti ubicazioni: rive (dalla riva Traiana alla piazza della Libertà fatta eccezione per il piazzale antistante la Stazione marittima e il tratto della riva esterna fra il Molo Audace e l'Idroscalo); Foro Ulpiano; via S. Marco (dalla via D'Alviano alla via Navali); via Navali (dalla via S. Marco al Passeggio Sant'Andrea); piazza Goldoni (rialzo centrale); via Rossetti; via Ghega; via Rismondo; via Mazzini (tratto rive-Cassa di Risparmio); via Cassa di Risparmio (tratto via Mazzini-piazza della Borsa); via Mercato vecchio; piazza Squero vecchio; via F. Severo (lato destro); corso Italia - piazza della Borsa piazza Unità d'Italia (sul lato destro da piazza Unità a piazza Goldoni).

Domani, sempre dalle 6 alle 12, sarà vietato inoltre il transito a tutti i veicoli lungo il corso Cavour e le rive da piazza Libertà a riva Traiana inclusa.

Viaggio in Russia del presidente della Fiera

Si è tenuta ieri sera, alla presenza del presidente camerale, una riunione di esponenti del commercio dei legnami e degli industriali interessati all'utilizzo dei tronchi, alla quale l'ing. Sospisio, presidente dell'Ente Fiera, ha dettagliatamente esposto le risultanze dei contatti da lui avuti con gli esponenti del «Exporles» e dei Ministeri competenti nel suo recente viaggio in Russia, dai quali era stato interessato. E' emerso l'interesse che può assumere lo sviluppo di questa «promotion» d'iniziativa della Fiera alla quale l'URSS ha aderito già quest'anno con la sua partecipazione ufficiale nel settore del legno.

Domani al P.R.I. la Festa della Repubblica

La Sezione del PRI di Trieste e dell'Istria celebrerà domani la Festa della Repubblica nella propria sede di via delle Zudecche con una manifestazione organizzata assieme al Circolo ENDAS «A. Ghisleri». La manifestazione avrà inizio alle ore 17.30.

ALL'A.L.U.T. DI SCENA LA GIURISPRUDENZA

Radiografia sulla riforma della Facoltà di Legge

«Questo progetto è una grande buggeratura, tutti ne dicono male, ma credo proprio che la riforma in Parlamento finirà per passare. Nessuno fa niente di concreto contro». Questo un commento sollevato ieri sera all'Alut, dove è stato organizzato il terzo dibattito, dedicato questo alla ristrutturazione della Facoltà di Giurisprudenza. Esiste un progetto di riforma presso una commissione parlamentare: si prevede la divisione del corso di studi in due bienni, il primo a carattere generale, il secondo distinto in quattro sezioni, giuridico-forense, amministrativa, storica ed economica. Al termine del quadriennio dovrebbe essere rilasciata una laurea professionale di primo grado. Una successiva specializzazione di due anni dovrebbe portare al conseguimento della laurea di secondo grado. Questo progetto di riforma è stato ieri criticato un po' da tutti, professori, studenti, professionisti.

Presiedeva il dibattito il prof. Renato Balzarini, direttore della Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale della nostra Università. Hanno preso la parola tre oratori. Il neolaureato dott. Sergio Bartole, dopo aver osservato che l'affollamento della Facoltà di Giurisprudenza è dovuto alla possibilità di poter rinviare la scelta della carriera praticamente alla fine degli studi, ha affermato che il 38 per cento dei laureati di questa Facoltà si prefigge di seguire la carriera impiegatizia, mentre il 40 per cento si avvia alla libera professione o alla Magistratura. In questo stato di cose il progetto governativo di riforma lascia molte perplessità, sopratutto perchè i bienni di specializzazione sono articolati in schemi troppo rigidi. «A mio avviso, ha detto il dott. Bartole, una riforma concreta potrebbe essere fatta nell'ambito dell'autonomia delle Università, e cioè permettendo ad ogni studente di scegliere, sotto la guida degli insegnanti, il proprio piano di studi a seconda delle esigenze della carriera professionale che dovrà intraprendere. In questa libertà di prospettive sarà possibile far sempre fronte alle mutevoli esigenze della vita professionale».

Il viceprefetto dott. Miceli ha rilevato nel suo breve intervento che esiste una grossa frattura fra preparazione universitaria e vita professionale, anche nella pubblica amministrazione, e il disagio dei laureati comincia a manifestarsi già ai concorsi statali.

Molte perplessità in relazione alla progettata riforma sono state espresse anche dall'avv. Enzo Morgera, il quale, dopo aver sottolineato la opportunità per i futuri avvocati di conoscere maggiormente tutto il sistema del diritto, il cui insegnamento è ora troppo frazionato, ha auspicato per una nuova riforma la trattazione di uno studio più organicamente sviluppato nelle materie più necessarie alla vita pratica del professionista, e particolarmente nel diritto fallimentare, la psicologia ecc.

Dopo i relatori hanno preso la parola il dott. Marino Bin, l'avv. Camber e il dott. Agnelli. Ha concluso il dibattito il prof. Balzarini, che dopo aver sottolineato l'opportunità di una maggiore specializzazione nelle materie giuridico-forensi e amministrative, ha sostenuto l'unità intrinseca del sistema giuridico che deve essere conosciuto dagli studenti. Nelle prospettive della riforma anche il prof. Balzarini si è però richiamato all'autonomia delle Università nei piani di studi, rivendicando all'individuo la scelta di tale piano.

CALENDARIETTO

Ieri: Temeratura massima 25.9, minima 17.5; situazione ore 19: umidità 46 per cento; pressione mb. 1017.2 in lieve aumento; temperatura del mare 21.2; vento km. 15 da Est; pioggia caduta nelle ultime 24 ore mm. 0.2.

Oggi: S. Ermengarda. — Il sole sorge alle 4.19, tramonta alle 19.47. La luna nasce alle 10.33, tramonta domani alle 0.19.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

SOSTITUITI NELLA GIUNTA

GLI ASSESSORI DIMISSIONARI

Il «Quotidiano» sul caso Pecorari

Nella riunione di ieri della Giunta il Sindaco Franzil — dopo alcune delibere di normale amministrazione — ha affrontato in linea amministrativa il problema delle dimissioni presentate dagli assessori Pecorari e Spaccini provvedendo alla loro sostituzione. Infatti, impregiudicata la soluzione del problema personale dei due assessori e per non diminuire la attività dei rispettivi settori è stata attribuita provvisoriamente la delega al dott. Adovasio per sovrintendere interinalmente alla XI Ripartizione Sanità-Igiene (conservando il dott. Adovasio anche la delega per l'Anagrafe) e al dott. Faraguna per sovrintendere interinalmente alla I Ripartizione Stato Civile (mantenendo egli la delega per l'assessorato allo sport e turismo), mentre l'assessore supplente Puppi provvederà per la ripartizione dello Economato.

Il rinnovo dei consigli d'amministrazione con l'inclusione delle opposizioni, comprese quelle comuniste e anti-nazionali, ha avuto una prima eco in sede locale e riecheggia anche in sede nazionale. Nel corso dell'assemblea delle sezioni riunite del PSDI, svoltasi ieri sera, il capogruppo Puecher ha detto che «la maggioranza ha agito secondo criteri di sostanziale democrazia, assicurando il controllo anche alle opposizioni totalitarie; in ciò sta appunto la differenza tra i principi che ispirano la democrazia occidentale e quelli discriminatori e illiberali dei regimi e dei partiti totalitari». Ha aggiunto che «la maggioranza democratica e nazionale non ha inoltre nulla da temere dalla presenza delle opposizioni negli enti locali, che tra l'altro è un fatto normale in tutte le amministrazioni democratiche, in quanto essa non teme ma desidera il controllo di tutti i gruppi consiliari».

Il partito democratico italiano deplora «la spartizione di incarichi tra uomini di partiti nazionali e antinazionali» e plaude all'atteggiamento dei consiglieri liberali e a quelli che comunque hanno dimostrato coerenza e fermo atteggiamento in questo frangente.

La decisione dell'assessore Pecorari di rimettere la delega in segno di protesta contro l'accordo sul rinnovo delle amministrazioni paracomunali ha trovato eco anche in campo nazionale. Nell'edizione domenicale «Il Quotidiano» — di ispirazione dell'Azione cattolica — scrive che la «nobile iniziativa meriterebbe di essere seguita dai tanti aperturisti disseminati nelle amministrazioni civiche italiane». Il giornale romano rileva poi che «gli ambienti triestini hanno accolto con estremo favore e con grande soddisfazione questo contributo alla chiarezza ed auspicano che in tutte le amministrazioni civiche d'Italia lo esempio dell'assessore democristiano venga seguito affinchè gli ibridi connubi e le colpevoli compiacenze siano sconfitte dall'azione lineare dei veri italiani».

Concluso il simposio sul diritto del lavoro

INCONTRO ALL'ATENEO CON DOCENTI JUGOSLAVI

Si è conclusa ieri la riunione indetta della Scuola di perfezionamento e specializzazione in diritto del lavoro della nostra Università, con la partecipazione di tre professori dell'Università di Lubiana e di tre esperti jugoslavi in materia di diritto del lavoro e della sicurezza sociale. La riunione, che si è svolta al nostro Ateneo e che è durata quattro giorni, ha avuto lo scopo di portare a conoscenza dei docenti della Scuola di perfezionamento della nostra Università i sistemi del diritto pubblico e del diritto del lavoro adottati in Jugoslavia.

Sono state riunioni di stretto carattere scientifico, durante le quali i docenti jugoslavi hanno esposto il loro sistema di diritto positivo nelle seguenti sei relazioni: caratteristiche principali dell'ordinamento dello Stato e delle società jugoslave; caratteristiche dei rapporti di lavoro nella RPFJ; caratteristiche fondamentali dei rapporti di servizio degli impiegati pubblici nella RPFJ; sistemi delle tariffe nella RPFJ; esquisse sur les méthodes de la sécurité sociale dans la RPFJ; funzione dei Sindacati jugoslavi nel sistema del diritto del lavoro nella RPFJ. Vi sono stati diversi interventi e lunghe discussioni sulle relazioni stesse a seguito dei chiarimenti chiesti dai docenti della nostra Università, che hanno partecipato alle riunioni.

A quanto si apprende la Scuola proseguirà questi incontri con altri Paesi viciniori.

DRAMMATICO INCIDENTE NOTTURNO IN VIA F. SEVERO

Piombano contro un autotreno con la moto sfuggita alla guida

Due finanzieri in gravi condizioni per il violento urto

Un grave incidente stradale è accaduto stanotte in via Fabio Severo, dove due giovani finanzieri, che a bordo di una motocicletta scendevano velocemente verso il centro cittadino, sono andati a cozzare frontalmente contro la motrice di un pesante autotreno proveniente dalla direzione contraria.

Lo scontro fragoroso (il tonfo è stato percepito nelle case, e la gente è balzata allarmata dal letto per precipitarsi alle finestre) si è verificato alle 0.30; a quell'ora i motociclisti hanno abbordato la pericolosa curva detta della «Casa degli sposi», girante a destra, senonchè — a causa dell'eccessiva velocità — il giovane che si trovava alla guida ha perduto il controllo del motomezzo e, ultimata la curva, anzichè impegnare il rettilineo è sbandato in diagonale completamente sulla sinistra.

In quel momento sopraggiungeva, lento in salita, l'autotreno targato TS 9091, che procedeva regolarmente sulla propria destra. E i due motociclisti andavano a sbattervi in pieno contro lo spigolo anteriore destro della cabina di guida. (E' pertanto evidente che il conducente della moto ha tentato all'ultimo momento di evitare la tremenda collisione sterzando vieppiù a sinistra, forse nell'intento di infilarsi nel breve spazio tra la motrice e la cordonata del marciapiedi). La motocicletta ha cozzato contro la parte anteriore del grosso veicolo con il fianco destro ed è quindi schizzata sul marciapiedi, davanti il portone dello stabile n. 71. Dei due occupanti, uno è piombato con inaudita violenza contro la cabina della motrice, imprimendovi nella lamiera la sagoma del del proprio corpo.

La gente corsa ai davanzali vista la scena è scesa in strada per porgere aiuto alle vittime. Nonostante il fortissimo urto subito, i due giovani apparivano, sì, sanguinanti e semisvenuti, ma non gravissimi. La loro moto era pressochè intatta, tranne uno squarcio al serbatoio; mentre la cabina del pesante autoveicolo presentava un vistoso rientramento, corrispondente appunto alla linea del corpo del giovane che vi aveva battuto contro, nonchè il fanale sfondato e il parafanghi divelto. Sul luogo dell'incidente si è ben presto raccolta una piccola folla: donne in vestaglia appena scese in strada, ragazzi in pigiama. Le due vittime sono state poi raccolte con tempestività dai sanitari della CRI ed avviate all'Ospedale maggiore.

Si tratta di finanzieri che rientravano in città, al termine del servizio al valico di Pese. Sestilio La Penna di 20 anni, da Latina, ha riportato la frattura del femore destro, la frattura esposta della tibia destra e l'amputazione di un dito della mano destra, per cui è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di cinquanta giorni, salvo complicazioni. Pure al suo compagno, Romolo Talanga, nato a Chieti 20 anni fa, è stata riscontrata la frattura del femore destro e inoltre una vasta ferita lacero contusa alla stessa gamba, e pertanto è stato accolto nello stesso reparto con prognosi di una quarantina di giorni.

Festosa chiusura al Semiconvitto di Banne

Aria di festa ieri pomeriggio al Semiconvitto di Banne per la chiusura dell'anno scolastico. Festa tanto maggiore in quanto l'istituzione del Commissariato provinciale della gioventù italiana ha raggiunto il quinto anno di vita, essendo stata inaugurata nel 1955. Proprio per questo oltre agli allievi di quest'anno, naturalmente presenti d'obbligo, e ai loro genitori, erano presenti molti ex allievi che hanno terminato le scuole elementari negli scorsi anni.

Le autorità sono state ricevute dal commissario della gioventù italiana dott. Chicco, presente anche il direttore signor Ulini. Sono intervenuti il Provveditore agli studi dott. Pugliarello, l'assessore comunale all'istruzione Gridelli, il presidente dell'ECA cav. uff. Liposi, il direttore dell'Enaoli dott. Grandi, il presidente del comitato «Pro natura carsica» prof. Lona, il direttore del Museo civico prof. Mezzena, il direttore Cariddi della amministrazione centrale della Gioventù italiana e il direttore didattico di Opicina.

SORGERA' TRA VIA UDINE E VIA S. ANASTASIO

Approvato dal Comune il progetto per la nuova sede dell'I.N.P.S.

Un moderno complesso articolato in tre fabbricati con un corpo alto sette piani - Ampliamento delle strade

Nel corso dell'ultima riunione, presieduta dall'assessore ai lavori pubblici, Geppi, la Commissione edilizia comunale ha espresso parere favorevole sul progetto per la costruzione della nuova sede dell'Inps nel fondo situato all'incrocio fra le vie Udine e S. Anastasio. Il progetto, sottoposto all'esame della commissione con procedura d'urgenza, è stato approvato con l'apporto solo di modifiche di lieve entità.

L'edificio, che sorgerà alla confluenza fra le vie Udine e S. Anastasio, è destinato a dare una nuova sistemazione alla zona, in quanto verranno notevolmente allargate tutte e due le strade interessate, con l'arretramento della nuova costruzione per 11 metri sul lato di via Udine e di metri 4.50 sul fronte di via S. Anastasio. La nuova sede dell'Inps interamente destinata ad uffici, consterà di tre corpi di fabbrica: sulla via Udine infatti si affaccerà la prima costruzione, a sette piani, destinata agli uffici comuni; l'ala sulla via S. Anastasio, in cui troveranno posto gli uffici speciali, si innalzerà invece per cinque piani, mentre in mezzo sarà posta una costruzione a due piani. Lo spazio interno che dividerà gli edifici fra loro sarà di 482 metri quadrati, rispondendo il progetto della costruzione ai più moderni canoni urbanistici, che impongono la creazione di spazi fra le costruzioni.

Sul lato di via Udine il nuovo edificio consentirà, con il suo arretramento rispetto alla strada, anche la creazione di una zona destinata ad uso pubblico e sistemata a verde. Sul lato di via S. Anastasio invece verrà creato un sottoporticato, che conferirà alla zona una sistemazione anche architettonica del tutto nuova ed originale. Il complesso edilizio avrà una cubatura complessiva di 25 mila metri cubi, ed occuperà una superficie di 2142 metri quadrati, dei quali circa 400 saranno destinati a zona verde. Lo spazio ottenuto fra i tre corpi della nuova costruzione, anche con il notevole arretramento sulla strada, apporterà inoltre un notevole snellimento della viabilità.

Nuove opere stradali realizzate dal Comune

VIA UDINE, MIRAMARE-GRIGNANO E LA STRADA PER AURISINA

Il Commissario generale di Governo dott. Palamara, il Sindaco dott. Franzil e l'assessore ai Lavori pubblici, Elio Geppi, accompagnati da altre autorità cittadine procederanno stamane all'inaugurazione di due nuove strade e daranno il primo colpo di piccone ai lavori per la realizzazione di un importante raccordo stradale.

Partendo dalla piazza dell'Unità alle ore 10 le autorità si recheranno sulla statale 14, allo incrocio con la nuova strada che porta ad Aurisina. Il raccordo, realizzato dalla Selad, è costato complessivamente 54 milioni 600 mila lire; si tratta di una strada a carattere prevalentemente turistico che collega alla «costiera» tutta la zona a monte della «strada dei filtri» di Aurisina.

Successivamente le autorità daranno l'avvio ai lavori per la costruzione della nuova arteria che la strada dei filtri, in modo che collegherà la strada costiera alla stazione ferroviaria di Miramare ed alla nuova scuola di Grignano.

Anche la rinnovata via Udine sarà inaugurata stamane: il taglio del nastro avverrà sulla via Tor San Piero, all'incrocio con la via Santa Teresa.

Agitazione sindacale al Cotonificio San Giusto

Un'agitazione sindacale si profila al Cotonificio San Giusto, a seguito di una serie di rivendicazioni avanzate dal personale e non accolte dall'azienda. Un incontro ha avuto luogo ieri tra le parti, conclusosi appunto negativamente. La Camera del Lavoro ha chiesto un'immediata convocazione all'Associazione industriali, sollecitando le trattative entro venerdì. In caso diverso l'agitazione verrà proclamata già sabato

Nel 30.o anniversario di matrimonio di
GEMMA e LUIGI PANFILI
i figli, la nuora, il genero e i nipotini augurano felicità.
1.6.1930 1.6.1960

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia con sentenza 7 maggio 1960 ha dichiarato presunta ad ore 24 del giorno 31 maggio 1945 la morte di PIETRO FRANCESCO D'ATRI fu Antonio, nato a Castrovillari il 29.6.1896 e già residente a Gorizia.

Avv. Giambattista Cossa

Donda
PER CRESIME E COMUNIONI
CALZATURE
Donda
Largo Barriera Vecchia 5-6

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

FIUME giornal. ore 8 e 17.30
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA lun. mercol. ven 21
GRADO giornaliera ore 8.30.
MILANO giornaliera ore 9 e 21
SESANA-LUBIANA gior. 7.15.
UDINE via Ronchi ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

† Tragico incidente troncava la vita dei miei cari
Adriana Graziani
d'anni 17
Gustavo Graziani
d'anni 45
Costernata da tanto dolore la mamma rispettivamente moglie unitamente ai nonni, alla zia e ai parenti tutti ne dà il triste annuncio.
I funerali dei cari Estinti seguiranno oggi 1 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono viva parte al lutto:
— Gli ex colleghi del GENIO CIVILE
— Il titolare e i dipendenti dell'Impr. Costr. dell'Ing. GIULIANO CUCCAGNA
— Il titolare e i dipendenti dell'Impr. Costruzioni Elettriche «STRUKEL»
— I titolari e i dipendenti della «MOTONAVALE»

Partecipano al cordoglio RICCARDO NICOLINI e i familiari.

Gli alunni della I A del Liceo «DANTE ALIGHIERI» ricordano la loro compagna
Adriana

† Lontano dalla sua Zara è improvvisamente mancato il caro e indimenticabile
cav. Nicolò Benzoni
patriota dalmata
A tumulazione avvenuta, per Suo espresso desiderio, la moglie MARIA PATTIE, la figlia STELIA, il genero dott. WALTER TUDOROV, la sorella FRANCA ved. PFEIFER, i nipoti FRANCO, SANDRO e SERGIO e i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.
Il presente serve come partecipazione personale
Udine, 30 maggio 1960

† Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, il giorno 31 maggio si è spenta serenamente la nostra cara mamma
Antonia Usco
Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIA, MARCO, FRANCESCO, BIANCA e DANIELE unitamente ai congiunti tutti.
I funerali seguiranno oggi 1.o giugno alle ore 17 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il 31 u. s. è mancata all'affetto dei suoi cari
Giannina Bean in Leban
Addolorati ne danno il triste annuncio il marito LELIO, la figlia ALDA e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 15, direttamente per il Cimitero.
Si ringrazia nel contempo il chiarissimo prof. Lovisato per le premure e le affettuose cure prestate.

† Il giorno 31 u. s. è mancato all'affetto dei suoi cari
Marcello Zoratto
Vigile del fuoco a r.
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, i figli GIULIANO con la moglie SILVANA (assenti) e GIORGIO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 1 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il 28 u. s.
Silvio Crassà
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i parenti.

Commosso per tutte le attestazioni di affetto tributate alla mia cara
Ermelinda
ringrazio i parenti, i conoscenti e tutti coloro che hanno preso parte al mio grande dolore. In particolare la famiglia Famularo che mi è stata tanto vicina in questo triste momento, nonchè tutti gli impiegati della S.E.L.A.D.
Una S. Messa verrà celebrata oggi 1 giugno alle ore 7 nella chiesa di Servola.
EUGENIO SANZIN

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto e cordoglio tributate al nostro caro
Alfredo Fabris
ringraziamo sentitamente tutte quelle persone che in varia guisa presero parte al nostro grande dolore.
Un particolare ringraziamento al Rev. Padre don Rodriguez e alle gentili signore dell'Apostolato della Preghiera dell'Immacolato Cuore di Maria.
LE FAMIGLIE

Nel VII anniversario della morte di
Pio Rinaldi
la FAMIGLIA Lo ricorda con immutato affetto.
1 giugno

LE ORE DELLA CITTA'

Africa nuova

E' in vendita nelle principali edicole il quindicinale «Africa nuova» edito a Trieste e diffuso nel resto della Penisola. Questo quinto numero è dedicato interamente alla Somalia italiana e contiene una carta geopolitica aggiornata sui nuovi eventi del movimento d'indipendenza del Continente nero.

Omaggio al prof. Gridelli

Viene oggi commemorato il compianto prof. dott. Edoardo Gridelli, già direttore del Museo civico di storia naturale. Alle ore 8.30 verrà officiata una S. Messa in suffragio nella chiesa della B. V. del Rosario. Alle ore 18 il direttore del Museo prof. Renato Mezzena, che fu allievo e collaboratore dello scienziato, pronuncerà l'orazione commemorativa nella sede del Museo (piazza Hortis 4).

A Grado, via mare

Anche per la festività di domani l'Istria-Trieste ha predisposto la gita via mare nell'«Isola d'oro», con il piroscafo «Grado». Partenza, come di consueto, alle 8.30 dal molo Pescheria; al ritorno partenza da Grado alle 18.30.

Bagno sociale del C.M.M.

Oggi 1.o giugno si riapre il bagno sociale del C.M.M. Continua il rilascio e il rinnovo delle tesserine di frequentazione.

La Giovine Trieste

Sull'ultimo numero della rivista selettiva di poesia dialettale «Il Belli», che si stampa a Roma, Anita Pittoni presenta il più giovane poeta triestino, Claudio Grisancich, la cui opera prima, dal titolo «Noi vegnaremo», uscirà nelle edizioni dello Zibaldone. Claudio Grisancich, nato nel dicembre del 1939, ha cominciato a comporre versi all'età di 11 anni. A 14, e successivamente a 15 anni, veniva segnalato al primo e al secondo concorso di poesia dialettale triveneta. A 16 anni si guadagnava un premio al primo concorso «Premio Miramare», destando la particolare attenzione del poeta siciliano Antonino Cremona, presente a Trieste. «La raccolta di poesie che Claudio ha composto in questi suoi giovani anni — annota Anita Pittoni — è interessante anche dal punto di vista della genesi, come ispirazione e come fattura, pur nel breve corso del suo poetare. Lo Zibaldone pubblica le poesie di Claudio Grisancich non per i suoi giovani anni, ma perchè esse portano il contributo di una nuova autentica voce alla poesia triestina».

In via Roma, 20

da *Mario Bonifacio*, vi si offre l'occasione di scegliere il lampadario di classe nel più vasto assortimento della città («Fontana», «Stilnovo», «Arredoluce», «Casoli», ecc.) al costo e sottocosto. Chi deve acquistare non attenda! Non esitate: visitateci e confrontate!

Alla Galleria del Nuovo

continua fra il vivo interessamento del pubblico la mostra di opere di pittura appartenenti a soci del Rotary Club di Trieste, che raccoglie molti fra i più bei nomi dell'arte moderna italiana. La Galleria è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20, oltre che durante gli intervalli degli spettacoli.

Le grandi marche di profumi, colonie ecc.
PER REGALI da
CILLIA
VIA ROMA 20

Ricordo di Angelo Scocchi

Nel trigesimo della scomparsa del pubblicista e agitatore irredentista, fondatore a Trieste e nelle Giulie, a Fiume e in Dalmazia del movimento mazziniano nel periodo antecedente a quella che doveva essere l'ultima guerra della indipendenza italiana, la locale Associazione mazziniana convoca per domani, gli aderenti e simpatizzanti, a un rito commemorativo che avrà luogo alle ore 9 al cimitero di S. Anna. Alla cerimonia hanno aderito il Partito Repubblicano, il Gruppo Combattenti Corridoni-Foschiatti, l'Associazione Sportiva Edera, l'ENDAS Arcangelo Ghisleri ed altre associazioni culturali e patriottiche, che interverranno con rappresentanze e i labari sociali. Il rito è stato anticipato alle ore 9 per consentire ai partecipanti di recarsi in piazza Unità per assistere alla rivista militare.

Messaggio da Berlino

Alcune settimane or sono, il dott. Franzil aveva inviato una lettera al Sindaco di Berlino, Willy Brandt, esprimendo la propria piena e commossa solidarietà per il messaggio che questi aveva inviato al mondo libero alla vigilia della conferenza al vertice. Il Sindaco di Berlino ha ora così risposto al dott. Franzil: «Egregio Collega, La ringrazio sentitamente per l'amichevole adesione al mio messaggio da Berlino. Con particolare piacere ho rilevato la comprensione che Ella dimostra per la situazione della mia città. Ringrazio sentitamente degli auguri che ricambio di cuore»

Appello dal Cile

Il radioamatore triestino Carlo Galessi, I1BCB, lunedì sera, mentre era in collegamento radiotelefonico con il radioamatore HC5TI della città di Cuenca nella Repubblica dell'Ecuador, ha ricevuto un appello di aiuto con preghiera di divulgarlo tra i radioamatori europei e a quanti altri possono accoglierlo. Si tratta di un appello di umana solidarietà per aiutare i sinistrati del catastrofico terremoto del Cile. Le offerte, anche modeste, vanno indirizzate a: Cuenca Radio Club - Apartado Postal 765, Cuenca - Ecuador (South America).

STATO CIVILE

Nati 13, morti 6, nati morti 1, matrimoni 5.

MORTI: Barbari Antonio a. 50; Bearzotti Eugenio a. 81; Zoch Oreste a. 55; Göttingher in Vascotto Santina a. 59; Scopaz ved. Viscovich Maria a. 73; Zoratto Marcello a. 54.

MATRIMONI RELIGIOSI: Sincovich Duilio uffic. macchina con Sutter Erna casalinga; Parenzan Mariano salariato comunale con Stival Pisana casalinga; Pitich Umberto impiegato tecnico con Amadio Livia impiegata; De Monte Tiziano analista con Franzotti Luciana impiegata; Fonda Vincenzo commesso con Faraguna Maria sarta.

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio
via Coroneo 1, III p. - tel. 36055 - Giovedì 10-12 A.P. 95 15.1.54

DA QUESTI PROFESSORI SORRISI O LACRIME

FORMATE LE COMMISSIONI D'ESAME PER LA MATURITA' E L'ABILITAZIONE

Sono state formate le commissioni d'esame di maturità e di abilitazione per i licei e gli istituti tecnici e professionali di Trieste. Gli esami com'è noto, inizieranno il 20 giugno.

MATURITA' CLASSICA

Liceo Dante: 1.a commissione: Pareschi Vincenzo, Univ. Venezia, presidente, Finzi Arrigo, Liceo «Colombo» Genova, italiano; Moggio Francesco, Liceo Bolzano, lat. greco; Cantoro Umberto, Liceo Ferrara, filosofia; Isnelli Pietro, Liceo «La Farina» Messina, scienze; Lazzaron Eribrabda, Liceo Bassano del Grappa, matematica; Riccobon Carlo, membro interno.

Liceo Petrarca: Pantasuglia Fabio, preside Ist. mag. «Carducci» Roma, presidente; Mari Mario, Liceo Udine italiano; Selen Antonio, Liceo «Manara» Roma, latino greco; Ciani Cesio, Liceo Grosseto, filosofia; Romanini Clelia, Liceo «Carducci», Milano, matematica; Bittesini Alcide, Liceo Gorizia, scienze; Cumbat Edoardo, membro interno.

MATURITA' SCIENTIFICA

Liceo scientifico «Oberdan»: Pasero Carlo, preside Ist. mag. «Tenca», Milano, presidente; Pederzoli M. Luisa, Liceo Firenze, italiano; Nobili Adele, Liceo Padova, inglese; Fiori Giuseppe, Liceo Piacenza, filosofia; Albanese Maria, Liceo «Da Vinci», Firenze, matematica; Della Torre Carlo, Liceo «Cividale», scienze; Dulci Giuseppe, membro interno.

Seconda commissione «Oberdan»: Tullio Pasquale, preside Liceo Garibaldi, Palermo, presidente; Moretti Domenico, scientifico Genova, italiano; Ricci Clara, scientifico Brescia, inglese; Zadro Attilio, classico Rovigo, filosofia; Brunazzo Antonio, scientifico Trento, matematica; Saffi Elio, magistrale Venezia, scienze.

ABILITAZIONE MAGISTR.

Istituto «Carducci»: Metelli Fabio, Univ. Padova presidente; Giaquinta Lombardi, magistrale Catania, italiano; De Pelo Carlo, Lambruschini Genova, latino; Barbadoro Francesco, magistrale Fano, filosofia; Nordio Guido, classico Padova, matematica; La Tela Stefano, magistrale Bolzano, scienze.

Istituto «Duca d'Aosta»: Vezza Angelo, preside magistrale Verona, presidente; Cavazzuti Maria, magistrale Gorizia, italiano; Di Fazio Carmelo, magistrale Colonna, latino; Zandrino Ugo, magistrale Alessandria, filosofia; Fossati Mario, classico Brescia, matematica; Foti Filomena, magistrale «Villari», Napoli, scienze.

ABILITAZIONE TECNICA

Istituto «Leonardo Da Vinci»: prima commissione commerciale: Cogliolo Tito, preside Istituto Calvi, Padova, presidente; Giquinta Vito, Ist. tecnico Catania, italiano; Resemmusca, Ist. «Carli» Trieste, tedesco; Pertuzzi Giovanni, Ist. tecnico Ancona, diritto; Gandin Fanny, Ist. commerciale Udine, geografia.

Seconda commissione: Perini Bembo Federico Univ. Roma, presidente; Venacher Lavinia, Ist. nautico Cagliari, italiano; Giunchi Clelia, Ist. commerc. Bolzano, tedesco; Gea Mario, Ist. commerc. Gorizia, ragioneria; Giordano Lanza, Ist. commerciale Brescia, merceologia.

Terza commissione: Monastero Salvatore, Univ. Palermo, presidente; Rastell Dario Ist. industriale Cremona, italiano; Rizzi Arturo Ist. «Vittorio Emanuele», Genova, tedesco; Pedroni Bernardino, Ist. «Cattaneo», Milano, diritto; Sandrin Francesco, Ist. «Pacinotti» Venezia-Mestre, merceologia.

Abilitazione per geometri: «Leonardo da Vinci»: Nuti Giuseppe, Univ. Perugia, presidente: Lombardo Pasquale, Ist. commerc. Udine, italiano; Bonu Guido, Ist. commerc. Cagliari, agronomia; Franci Mario, Ist. «Crescenzi», Bologna, costruzione.

Abilitazione nautica: Jurzolla Ezio, Univ. Padova, presidente; Cadetto Bruno, Ist. industriale Udine, italiano; Greco Agostino, Ist. nautico Brindisi, fisica; Albanese Maria Ist. industriale «Fermi» Roma, inglese.

Abilitazione industriale: Rama Silvio, Univ. Pisa, presidente; Lattarani Leonardo, Ist. commerc. Taranto, italiano; Macrì Antonio, Ist. industriale, Cosenza, impianti elettrici; Sesa Mario Ist. industriale, Udine, costruzioni edili; Di Giovanni Antonio, disegno.

Seconda commissione: Maje, Univ. Trieste, presidente; Del Pizzo Alberto, «Da Vinci» Roma, italiano; Maffei Mario, Ist. industriale, Foggia, macchine; Cannizzaro Maria, «Galilei», Roma, disegno; Lodisetto Pietro, Ist. industriale Vicenza, radiotecnica.

I funerali del bracciante caduto nel gioco

Giovanni Kursar

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del bracciante Giovanni Kursar, lo sventurato jugoslavo rimasto vittima sabato sera di un tragico scherzo all'osteria. Afferrato per gioco alla vita da un conoscente, era stato da questi sollevato in aria e lasciato quindi ricadere; aveva battuto violentemente il capo, e trascorsa la notte in coma, il mattino successivo era spirato all'Ospedale. Il fatto era accaduto verso le 19; pochi minuti più tardi entrava in quella trattoria la moglie del Kursar: i due coniugi si erano dati infatti appuntamento per quell'ora per assistere ai programmi serali della televisione. Senonchè alla signora veniva comunicato che al marito era toccato un incidente per cui era stato accompagnato a casa. La donna era ritornata precipitosamente sui propri passi e l'aveva trovato steso sul letto, ancora vestito, pallidissimo.

Il Kursar lavorava ultimamente in modo saltuario presso due o tre magazzini dalle parti di viale XX Settembre, in qualità di bracciante. Da poco tempo abitava con la moglie in via Palestrina 3, in un alloggio di emergenza messo a loro disposizione dalla Prefettura: prima avevano abitato, e per lunghi anni, in via Molino a vento, ma erano rimasti sinistrati dalla bora: una raffica aveva loro scoperchiato il tetto, un paio di anni fa. Lo sventurato operaio non lascia altri parenti a Trieste; aveva una figlia sposata, che ora risiede negli Stati Uniti. Poche persone, qualche compagno di lavoro e alcuni conoscenti, oltre alla moglie e la cognata, hanno assistito al corteo funebre, che si è mosso alle 16 dalla cappella mortuaria di via Pietà.

Improvvisamente d'estate dilagano i mendicanti

Gli agenti della Squadra mobile hanno ieri denunciato un povero diavolo che sabato sera si era reso responsabile di mendicità, ubriachezza, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Si tratta di Angelo Depaoli, di 54 anni, abitante in via Fonderia 2, il quale ha accumulato tutta quella serie di reati nello spazio di pochi minuti. In stato di evidente ubriachezza egli è stato notato mentre chiedeva l'elemosina ai clienti seduti all'esterno del bar «Tergesteo», recando loro disturbo. Il molesto passante è stato invitato da due agenti in servizio d'ispezione nella «galleria» a seguirli in Questura. Ma egli ha opposto resistenza ed essi sono stati costretti a trascinarlo di peso. E infine, in Questura, le sue escandescenze non hanno avuto fine, ed anzi si è gettato per terra, cercando di resistere ai poliziotti. Di conseguenza essi l'hanno scortato all'Ospedale perchè gli fosse riscontrato lo stato di etilimo.

E' stata degnissima cosa togliere di mezzo uno dei mille disturbatori della quiete cittadina, ma sarebbe opportuno che i poliziotti salvaguardassero dagli assalti di mendicanti ubriachi non solo le persone sedute al Tergesteo, ma anche quelle che transitano nelle principali vie cittadine; capita talvolta d'imbattersi in più accattoni nello spazio di pochi metri.

L'odierno concerto al CCA del coro «Giuseppe Tartini»

Si avrà questa sera al Circolo della cultura e delle arti la manifestazione conclusiva della sezione musica con l'annunciato concerto del coro «Giuseppe Tartini». Reduce da un seguito di affermazioni nazionali e internazionali, il valoroso complesso diretto dal maestro Giorgio Kirschner si produrrà al Circolo in un programma di singolare interesse. La prima parte sarà dedicata alla polifonia classica, con esecuzioni da Palestrina, Viadana, Peuerl, Gorzanis e Haendel; la seconda parte comprenderà composizioni di musicisti giuliani, tra i quali Illersberg, Cervenca e Viozzi. Sempre nella seconda parte, saranno eseguiti, per la prima volta a Trieste, i brani vincitori del recente concorso di composizioni corali «Illersberg», promosso da Radio Trieste; e cioè: «Nine nane furlane» di G. Bradaschia, «La pastorella», di G. Radole, «No volemo caligheri» di M. Bugamelli. All'organo Hammond: la prof. Maria Puxeddu. Al concerto, che avrà inizio alle ore 21 nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2), il pubblico potrà intervenire liberamente.

INFRUTTUOSA TRASFERTA A GORIZIA

A spalle i lottatori da un colpo segreto

Sono stati derubati mentre gareggiavano

Domenica pomeriggio, lo svolgimento dei combattimenti di lotta greco romana svoltisi a Gorizia per l'assegnazione della Coppa D'Eri ha dovuto essere interrotto per un «colpo» ladresco subito dai ragazzi del Club atletico triestino.

Ad un certo punto delle gare, uno dei componenti della suddetta squadra si recava al tavolo della giuria, denunciando il furto ai propri danni di ottomila lire.

Ma questo era solo l'inizio. Nel breve giro di dieci minuti, quasi tutti i componenti del CAT, avevano la brutta sorpresa di constatare la sparizione di contanti, ed uno anche del suo anello d'oro, per complessive 44 mila lire, di cui 24 mila in contanti. Gli agenti della Mobile iniziavano immediatamente le indagini, ma con scarsi frutti. Sta di fatto che sugli spalti c'erano molti tifosi, ai quali vanno aggiunti le oltre cinquanta persone fra atleti, dirigenti, accompagnatori ed organizzatori e che quindi la identificazione del colpevole non era facile. O forse dei colpevoli, se teniamo presente che poco prima dell'arrivo della Mobile, molti «tifosi» si erano allontanati.

Non è escluso quindi che il furto sia stato commesso da più di un ladruncolo. Ciò che resta assodato, è che dovevano conoscere bene la palestra (i dirigenti del CAT avevano chiuso a chiave gli spogliatoi loro assegnati) e che avevano molta fretta, perchè non hanno avuto tempo di ispezionare tutte le tasche. Altro denaro, più orologi e catenine degli atleti sono rimasti nelle tasche degli indumenti. I più danneggiati sono i giovani Di Stadio, Privileggi, Glavina e Gardelli, ma quasi tutti i componenti della compagine triestina hanno rimesso per lo meno qualche centinaio di lire.

IN VIA S. SPIRIDIONE E IN VIA SETTEFONTANE

Aumentano gli scooter si moltiplicano gli incidenti

Un'anziana signora è stata investita ieri mattina alle 7.30 da uno scooterista mentre attraversava la via San Spiridione all'angolo con via Rossini; si tratta della casalinga Valeria Puppis ved. Fabbian di 71 anni, abitante in via Navali 33, la quale è stata atterrata; si sono rovesciati al suolo in seguito all'urto pure il guidatore della motoretta, Ondino Glavici di 20 anni, abitante a Poggioreale del Carso 1504, e la sorella che viaggiava sul sellino posteriore. Mentre il giovane è rimasto incolume, le due donne hanno riportato qualche lesione, per cui è stato necessario il loro trasporto all'Ospedale ad opera della CRI. L'investita è stata accolta alle 8 nella seconda divisione chirurgica con prognosi d'una settimana per un voluminoso ematoma alla regione frontale, abrasioni multiple al volto e stato di choc. La sorella del conducente. Erminia Glavici di 23 anni, presentava lievi escoriazioni alla mano sinistra e una contusione a un ginocchio, per cui è stata solo medicata all'astanteria e giudicata guaribile in un paio di giorni.

Un analogo incidente è toccato, dopo le 10, al venditore ambulante Antonio Borrelli di 63 anni, abitante in via Giuliani 40, il quale è stato urtato da uno scooterista mentre si accingeva ad attraversare la via Settefontane all'angolo con via Manzoni. Egli ha così riportato una contusione con voluminoso ematoma alla gamba destra e una ferita al vertice del capo, guaribili in una decina di giorni. Indenne è rimasto il conducente dello scooter, il trentacinquenne Giorgio Piacentini, abitante in via Boccaccio 11, che al momento dell'incidente stava dirigendosi lungo la via Settefontane verso via Revoltella. Il pedone ferito è stato poi trasportato con la CRI all'ospedale, dove è stato medicato all'astanteria.

I sanitari della CRI hanno soccorso verso le 19 in piazzale Giarizzole uno studente quattordicenne che poco prima era stato urtato da un'autovettura, mentre si accingeva ad attraversare la strada nei pressi di casa: si tratta di Giorgio Tuzzi, abitante al n. 8 di quel piazzale. Il giovanetto — che è stato atterrato dall'utilitaria guidata in direzione di via Giarizzole da Edoardo Zuppin di 26 anni — ha riportato la frattura della gamba sinistra, per cui è stato successivamente ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quarantina di giorni.

E' stato medicato alle 20.30 all'astanteria dell'Ospedale il signor Bruno Romanello di 43 anni, abitante in via Franca 11, il quale era rimasto vittima poco prima di uno scontro. Egli saliva la via Udine in sella alla propria motoretta, quando all'altezza dello stabile n. 39 ha effettuato una conversione a sinistra per invertire la direzione di marcia; senonchè, nella manovra troppo rapida, è entrato in collisione con un altro scooterista, Franco Ferluga di 22 anni, abitante in via Baseggio 71, proveniente da Gretta. In seguito all'urto solo il Romanello si è ferito, essendosi rovesciato; ha riportato escoriazioni allo zigomo destro, al naso e al ginocchio destro, ed è stato giudicato guaribile in una settimana.

Fiamme sul Lanaro

Un vastissimo incendio si è sviluppato ieri mattina sul Monte Lanaro; in breve le fiamme si sono estese su un'area di 85 mila metri quadrati di bosco, facendo strage di alberi di medio e alto fusto. Per l'opera di spegnimento, resa ardua da un forte vento oltre che dall'estensione eccezionale dell'incendio, sono stati mobilitati i vigili del fuoco della centrale di Trieste e del distaccamento di Villa Opicina, intervenuti sul posto alle 12.30 — agli ordini del cap. Sgorbissa — con due autocarri.

Secondo una prima, sommaria valutazione dei danni operata dai tecnici della Forestale, essi assommerebbero a circa 120 mila lire, tale essendo il valore degli alberi distrutti se considerati quale legname; ma in effetti il danno raggiunge senza altro un paio di milioni di lire, quanti occorrerebbero infatti per un eventuale rimboschimento della vasta zona.

Spostando la malta cade da due metri

Di un pericoloso infortunio è stato protagonista ieri pomeriggio un operaio che lavorava nel cantiere edile del costruendo nuovo padiglione dell'Ospedale psichiatrico di S. Giovanni; si tratta del muratore Primo Zampini di 33 anni, abitante in via Lorenzetti 28. Erano circa le 16.30 quando egli si trovava in cima a un'impalcatura sollevata a oltre due metri dal suolo; si accingeva a spostare una cassa colma di malta, quando ha perduto lo equilibrio e ha eseguito un salto a piè pari nel vuoto. Lo Zampini ha riportato in questo modo delle violente contusioni alle piante dei piedi con sospette lesioni ossee e stato di choc, e pertanto è stato trasportato all'Ospedale adagiato in un'autolettiga della CRI.

Sciopero all'Università del personale ausiliario

La segreteria nazionale del Sindacato italiano subalterni universitari è venuta nella determinazione d'indire per il giorno 3 giugno uno sciopero di 24 ore. Il personale lamenta l'incomprensione degli organi competenti, per non aver tenuto conto delle richieste avanzate a garantire agli interessati una prospettiva migliore, nonchè la mancata attuazione della legge 379. Lo sciopero sarà indetto dalle ore 24 del 2 giugno alle ore 24 del 3 giugno.

STRAVAGANTE MA EDUCATO

Nudo, s'inchinò e disse: «Buona sera, signora Maria»

Poi svegliò tutti suonando i campanelli

Egidio Cesca, da Genova, ha 43 anni ed è attualmente ricoverato per la terza volta all'Ospedale psichiatrico. Fin dalla giovane età ha dimostrato di soffrire di lievi disturbi psichici; questi si sono poi acuiti verso i trent'anni, fino a dare un quadro di turbe schizofreniche. Ci sono periodi, anche prolungati, in cui sembra che ogni cosa si sia rimessa a posto; ma poi ritornano i guai, le allucinazioni, le confusioni, i disordini mentali.

Tra questi, alcuni episodi occorsi nel giugno dello scorso anno hanno condotto il Cesca davanti all'autorità giudiziaria, per rispondere di atti contrari alla pubblica decenza e di disturbo al riposo altrui.

Egli alloggiava all'ultimo piano dello stabile di via Milano 3: una stanzetta angusta con il tetto spiovente. Per lavarsi doveva uscire sul pianerottolo. Aveva l'abitudine, egli ha detto, di uscire e attingere acqua più volte al giorno; e lo faceva vestito di tutto comodo, senza inutili appesantimenti. Una signora coinquilina è tuttavia rimasta assai sorpresa quando, il 4 giugno, il Cesca le si è presentato davanti, sul pianerottolo completamente nudo e con un inchino da perfetto gentiluomo ha detto: «Buona sera, signora Maria». Nella confusione seguita allo scarno saluto, anche altri inquilini hanno visto il Cesca in costume adamitico; ma qualcuno lo ha visto, come egli stesso ha sempre continuato a sostenere, con addosso un paio di piccoli slip; e la certezza della nudità non si è potuta raggiungere. Il Pretore si è pronunciato per l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il Cesca era nel contempo accusato anche di disturbo, per avere, il giorno 4 e alcuni giorni più tardi svegliato improvvisamente i coinquilini suonando tutti i campanelli. Quando glielo hanno detto, non voleva crederci; non aveva alcun motivo per suonare i campanelli, ha risposto. Poi si è convinto che doveva comunque averlo fatto e ha espresso l'intenzione di chiedere scusa, non appena fosse stato rilasciato dall'Ospedale. Questo non lo ha tuttavia salvato dalla condanna a 10 mila lire di ammenda, previa concessione del vizio parziale di mente.

Pret. Tavella; P.M.: Delak; canc. Ciccarelli; difesa avv. Padovani.

Corso di perfezionamento per insegnanti elementari

Si comunica che per iniziativa dell'Ente «Opera Montessori» si svolgerà a Perugia dal 20 luglio al 15 settembre 1960 un corso nazionale di perfezionamento per insegnanti di Scuole elementari che abbiano già conseguito il diploma Montessori.

SPETTACOLI

Questa sera al «Nuovo» il «Balletto Città di Trieste»

I riflettori del Teatro Nuovo si accenderanno questa sera alle 21 su uno spettacolo di grazia e bellezza: l'annunciata esibizione del «Balletto città di Trieste» e delle allieve della scuola del balletto stesso. Su originali e fantasiose coreografie di Maria Panzini le giovanissime danzatrici daranno vita a quattro autentici saggi di bravura: da «Parata di primavera» a «Pierino e il lupo» tratto dalla favola musicale di Prokofiev e presentato in prima assoluta nella nostra città. L'impegnativo ruolo di prima ballerina sarà affidato anche questa volta alla sensibile Violetta Toso che tanti successi ha già riscosso nei principali teatri della Penisola. Le sarà accanto Pino Clini, un giovane per il quale lo spettacolo del «Nuovo» costituirà il suo battesimo col palcoscenico. Il ricavato dello spettacolo, che verrà ripetuto anche domani alle 17, andrà alla Lega italiana contro la poliomielite. I biglietti si possono ancora acquistare alla Biglietteria centrale di Galleria Protti e stasera al botteghino del «Nuovo».

DIBATTITO SULLA STAGIONE DI PROSA AL «NUOVO»

IL CARTELLONE IMPROVVISATO HA TRADITO LE SPERANZE

Poichè il pubblico agli spettacoli di prosa al «Nuovo» non è sempre molto numeroso, era quasi prevedibile che non lo sarebbe stato nemmeno al dibattito svoltosi ieri sera al C.C.A., sotto gli auspici della sezione spettacolo del Circolo. Il tema era: «Bilancio di un anno della nostra Stabile di prosa». Così infatti è stato, almeno in parte: la piccola sala dove il dibattito si è svolto si è riempieta sì di persone, ma molte di loro direttamente interessate all'argomento: dal direttore del Teatro a qualche regista, ad attori e attrici.

Prima di entrare nella cronaca della serata, vale mettere a fuoco un punto che ci sembra abbia la sua importanza: è stato criticato da qualche parte il cartellone, sono stati criticati gli scarsi finanziamenti, il modesto interessamento del pubblico; ma solo di sfuggita, proprio alla fine, è stato precisato che occorre avvicinare il pubblico alla prosa e studiare il modo di farlo. Perchè è inutile allestire spettacoli costosi, e molto, per un pubblico ristretto: se le sovvenzioni arrivano per diffondere la cultura anche nel campo teatrale, è opportuno tentare con ogni mezzo che la diffusione abbia la maggiore ampiezza. E una volta assicuratosi il pubblico allora si potranno pretendere sovvenzioni maggiori.

Veniamo dunque alla cronaca. L'introduzione è stata fatta da Tino Ranieri, che ha avviato la discussione dopo essere stato presentato dalla signora Gruber, che presiedeva il dibattito. Sette le rappresentazioni della stagione appena finita, al posto delle nove annunciate. Il cartellone ha mostrato la corda della sua improvvisazione ed è venuto meno alle speranze che aveva suscitato. Fra le opere del repertorio una ha trovato unanimità di giudizi nel pubblico e nella critica: «Avevo più stima dell'idrogeno», ma si è trattato di giudizi assolutamente negativi pur nella concordia con cui erano stati manifestati. Migliore in assoluto forse «La cagnotte». Alcune defezioni fra i registi sono giunte a sproposito mentre fra gli attori, giudicati a posto Leonardo Cortese e Pina Cei, di raro si è assistito — ha detto Ranieri — a sovrapposizioni di attori di secondo piano al personaggio interpretato.

Questi i punti fissati dal presentatore, il quale aveva pure suggerito di portare alla ribalta il prossimo anno solo autori italiani. Lo ing. Coen, dopo una certa titubanza fra i presenti, restii a prendere la parola, ha rotto il ghiaccio per affermare che i lavori sono stati pochi, che la scelta degli autori va fatta anche fuori di quelli troppo d'avanguardia, cui si è ricorso con troppa fretta, e che bisogna evitare i vuoti nelle gallerie, ripetendo piuttosto le rappresentazioni che hanno avuto già successo.

Ceduta la presidenza, ha preso poi la parola la signora Gruber, che ha esaminato la contropartita pagata da Trieste dopo aver creato il proprio Teatro Stabile: è rimasta esclusa dalle compagnie di giro per cui il pubblico è rimasto escluso dallo spettacolo d'arte. Sottolineata la mediocrità del livello della stagione triestina, la signora Gruber ha affermato che oggi si sta ripiegando verso le forme filodrammatiche. Gli elementi locali vengono applauditi solo perchè rappresentano un prodotto casareccio, e sono male impiegati dai registi di passaggio. Dopo aver ancora precisato che «la trasformazione dei caratteristi non è teatro moderno», ha mosso appunti alla stampa locale, alla quale ha rimproverato una tiepidità critica, per cui i mediocri si esaltano ancorandosi ai loro difetti, anzichè cercare di migliorare. «Dobbiamo far sì che Trieste abbia un teatro suo, decoroso, di primissimo ordine»: questa la sua conclusione.

Il signor Perizi ha negato l'esistenza di un teatro «vivo» in Italia e ha sostenuto il dovere che lo Stato provveda ad aiutarlo. Quanto alle rappresentazioni annuali, otto per lui sono sufficienti perchè l'allestimento è costoso.

Il direttore del «Nuovo», d'Osmo, ha risposto punto per punto alle critiche raccolte nella sala. La sua difesa è stata particolarmente facile perchè il problema finanziario ha fatto velo ad ogni altra questione, assumendo quel ruolo determinante che non gli si può disconoscere.

Il dott. Venier ha detto: a Trieste manca l'abitudine al teatro, bisogna cercare di creare un ritmo teatrale, riducendo innanzitutto gli intervalli fra la prima di una rappresentazione e quella successiva. L'ing. Bartoli ha difeso invece con calore il Teatro Stabile «che è una nostra creatura ed è un successo della nostra città». Ha esaminato il problema della preparazione degli attori, invitando tutti a non rassegnarsi alla situazione e ad impedire il declassamento del teatro. Infine la signora Gruber ha tirato le somme. Ha invitato a lavorare sul serio per l'inserimento del Teatro stabile di Trieste nella realtà d'oggi, mediante lo studio, la preparazione e la modestia.

TRASLATE LE SALME A TRIESTE

Oggi pomeriggio i funerali delle vittime di Torviscosa

Vasta eco di cordoglio ha suscitato in città la notizia della tragica fine del geom. Gustavo Graziani, perito assieme alla figlia diciassettenne nel rogo della propria macchina incendiatasi dopo un tremendo urto contro un albero, alle porte di Torviscosa. Padre e figlia avevano riportato nello schianto gravissime lesioni per cui erano deceduti sul colpo, rimanendo quindi imprigionati nella macchina in fiamme, che rimbalzando in carreggiata era andata inoltre a cozzare frontalmente con un camioncino sopraggiungente dalla direzione opposta, riducendosi in pezzi. Fortunatamente la signora Stoicovich moglie e rispettivamente madre delle due vittime, era stata catapultata fuori dalla macchina, avendo così salva la vita: ha riportato comunque fratture e choc, per cui si trova tuttora all'ospedale di Palmanova, dove è stata trasportata subito dopo la disgrazia. Al momento dell'incidente la famigliola stava rientrando a Trieste, reduce da una gita domenicale nel Veneto, intrapresa non già per un incarico che il geometra avrebbe avuto dall'impresa di costruzioni dell'ing. Cuccagna da cui dipendeva, ma esclusivamente per motivi turistici.

Le salme delle due vittime sono state traslate ieri mattina a Trieste, a cura dei familiari; e verso le 7.30 sono state deposte all'obitorio dell'ospedale. I funerali sono annunciati per questo pomeriggio, con partenza alle 15.30 dalla cappella mortuaria di via Pietà.

Alla notizia della sciagura abbattutasi sulla famiglia della figlia, i genitori della signora Stoicovich — che risiedono nello stesso stabile di salita al Promontorio 10, in cui abitavano i Graziani — sono stati colti da un grave stato di prostrazione; la madre della signora degente a Palmanova, che da tempo soffriva di disturbi cardiaci, è rimasta preda di una crisi, per cui ha dovuto venire ieri ricoverata all'Ospedale maggiore.

LA NUOVA LINEA TRIESTE - ALESSANDRIA

Ricevimento a bordo della egiziana «Nefertiti»

Nel tardo pomeriggio di ieri, la «Khedivial Mail» di Alessandria ha offerto alle autorità, agli operatori economici e ai rappresentanti della stampa un ricevimento a bordo della turbonave mista «Nefertiti», in occasione del viaggio inaugurale sulla linea Trieste-Pireo-Beirut-Alessandria.

Hanno fatto gli onori di casa il dott. Malazzi, agente della Società per Trieste, assistito dal conte Corrado Besozzi di Genova, dall'avv. Tamaro presidente del consiglio d'amministrazione dell'EWSA, dal sig. McDonald direttore dell'agenzia Ellerman Wilson, dal vicedirettore Waluschnigg e dal capitano dell'unità Hamdy el Barchoumi.

Fra i presenti a bordo abbiamo notato il Commissario generale del Governo, dott. Palamara, il Sindaco dott. Franzil, il comandante Ascoli della Capitaneria di porto, l'on. Tanasco e il dott. Bernardis, rispettivamente presidente e direttore generale dei MM.GG., l'ing. Colautti dirigente dei servizi capannoni, il dott. Sardo dirigente del servizio commerciale delle FFSS, il comm. Giugia direttore generale del Lloyd Triestino, il dott. Baici direttore della «Adriatica», il dott. Albanese per la presidenza dell'Associazione degli industriali, il sig. Cogoi, direttore esecutivo del Centro Sviluppo, l'ing. Nicolò Martinoli, l'ing. Ventura, direttore dell'Associazione agenti marittimi, il cap. Guido Cosulich, il cap. Callisto Gerolimich, il sig. Thuerriddl, direttore della Camera di Commercio Austria-Trieste, nonchè numerosi armatori, spedizionieri ed operatori economici.

La «Nefertiti», che ha un dislocamento di 5364 tons, è una moderna unità costruita nei cantieri John I. Thornycroft di Southampton nel 1947. La capacità di carico è di 1500 tonn.; è dotata di tre boccaporti serviti da gru elettriche. Dispone di 136 posti per passeggeri, sistemati nelle classi di lusso e semilusso, prima e seconda. Per eliminare i disagi dei calori estivi, la nave è dotata di aria condizionata e di ventilazione ad aria forzata e di una vasta piscina. Il servizio, sull'itinerario Alessandria, Pireo, Venezia, Trieste, Fiume, Pireo, Beirut, Alessandria, è stabilito sulla base di una partenza ogni 3 settimane, solamente però sino alla partenza del 13 settembre, in quanto la nave dovrà svolgere nel frattempo un servizio interno per Lattakia.

L'equipaggio è composto di 104 unità; l'apparato motore a quattro turbine a vapore sviluppa una velocità media di crociera di 18 nodi, con punte di massima fino a 22 nodi.

La festa di chiusura nelle scuole di S. Giovanni

Per le scuole elementari «A. Grego» e «F. Filzi», della direzione didattica di Guardiella, la seconda mattinata della «Festa della scuola» avrà luogo domani 2 giugno nella sala maggiore del Centro sociale Pio XII con inizio alle ore 9.15. Si alterneranno sul palcoscenico le alunne e gli alunni delle 1.e, 2.e, 3.e e 4.e classi. I familiari sono invitati a intervenire. Le mostre didattiche saranno aperte al pubblico in ambedue le scuole, sabato 4 giugno, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Ore 21 e domani 2 giugno ore 17 due spettacoli straordinari della Compagnia «Balletto città di Trieste» diretta da Maria Panzini. I biglietti sono in vendita a cura del Comitato femminile della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite, presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti e prima degli spettacoli, al botteghino del teatro.

TEATRO MODERNO (Aria condizionata). 16.30, ult. 22: Franco Nola e Renata Dezan nella rivista «Lui, la moglie e la moglie degli altri», con l'attrazione internazionale Hélène Poupé e Devio Triberti. Sullo schermo: «Morte per procura», con D. Addams e H. Vidal.

GRATTACIELO
SU E GIU' PER LE SCALE
TECHNICOLOR RANK
C. Cardinale - M. Demongeot
A. Heywod - M. Graig

MODERNO
FRANCO NOLA nella rivista
Lui, la moglie e la moglie degli altri
con l'attrazione internazionale
Hélène Poupé

ARCOBALENO. 16: «Fuochi nella giungla». Un film di un realismo impressionante nell'inferno verde dei cacciatori di teste. Technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Mister Brown contro l'Inghilterra». Il film che vi farà morire dal ridere, con Terry Thomas, Peter Sellers, Luciana Paoluzzi.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30 a grande richiesta mattinata con «Cacio, amore e fantasia». Meravigliosi cartoni animati a colori Warner.

FENICE. 16: «Molokai - L'isola maledetta». Un film crudo, amaro, violento, con Javer Escriva, Roberto Carmadiel, Maria Avellano.

FILODRAMMATICO. 16: «Macabro». Il film del terrore e della paura, con W. Price, J. Scott. Severamente vietato ai minori.

GRATTACIELO. 15.30: Sorriso, risate, tutti gli scalini dell'allegria nel technicolor Rank «Su è giù per le scale», con Claudia Cardinale, Mylène Demongeot, M. Craig, A. Heywood. Segue: «Matrimonio di primavera», a colori. Ult. giorno.

SUPERCINEMA. 16: «Calze nere e notti calde» (La dolce vita in Germania), con Cora Roberts e Hans Heinrich. Rigorosamente vietato ai minori.

ALABARDA. 16.30: «Joselito». Divertente, commovente, entusiasmante film a colori, con il prodigioso piccolo attore Joselito, brillantemente affermatosi ne «Il Musichiere», presentato dalla M.G.M. Completa il programma «Le nuove avventure di Tom e Jerry». Prima visione assoluta.

AURORA. 16.30: A generale ed entusiastica richiesta, ultime repliche del grandioso successo Warner: «Scandalo al sole», con S. Dee. II settimana. Vietato ai minori.

CAPITOL. 16.30: «Frontiera a Nord Ovest», con Kenneth More, Lauren Bacall. Cinemascope technicolor.

CRISTALLO. 16.30: Amori, intrighi di Corte, emozionanti vicende nell'Eastmancolor: «I cavalieri del diavolo», con la deliziosa Emma Danieli per la prima volta sullo schermo, G. M. Canale, F. Latimore, F. Ranchi.

GARIBALDI. 16: «Esecuzione al tramonto», con John Agar, Mamie Van Doren e Richard Boone. Technicolor.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45: Un grande ritorno: «I migliori anni della nostra vita», con F. March, V. Mayo, D. Andrews e M. Loy.

ITALIA. 16: Alberto Sordi supera se stesso in «Gastone». Irresistibile film comico in technicolor, con Anna Maria Ferrero e Chelo Alonso. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16.30: «Il drago degli abissi». Fantascienza. La caccia al drago incendiario che ha terrorizzato il mondo. Interpreti: Gene Evans, André Morell. Sensazionale.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «La congiura di Montecristo», con Robert Clarke, Catherine McLeod. Duelli, amori, intrighi.

VITT. VENETO. 16: Cinemascope technicolor: «Il gioco dell'amore», Debbie Reynolds, Tony Randall, Paul Douglas. Le situazioni più originali e le trovate più divertenti in un film brillantissimo.

ALCIONE. 16: Cinemascope technicolor: «Fascino di palcoscenico». Henry Fonda, Susan Strosberg. Un meraviglioso capolavoro.

ALDEBARAN. 16.30: «Paracadutisti d'assalto». Un film terribilmente vero, con Richard Bakalyan, Jack Hogan e Jimmy Murphy.

ARISTON. 16, estivo 20.30: «Un colpo da due miliardi». Una vicenda altamente drammatica e sensazionale ambientata in una Venezia più splendida che mai. Stupendo cinemascope technicolor con Françoise Arnoul, O. E. Hasse e Robert Hossein per la regia di Vadim. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ASTRA. 16.30: «Sfida nella città morta», con R. Taylor. Spettacolare cinemascope in technicolor Metro.

IDEALE. 16: «L'uomo che capiva le donne». Brillantissimo cinemascope Fox a colori con Leslie Caron, Henry Fonda e Cesare Danova.

MARCONI. 16, estivo 20.15: «Pistole calde a Tucson». Cinemascope technicolor. Mark Stevens, Forrest Tucker.

SAN MARCO (filobus n. 1). 16: «Laila, la figlia della tempesta». Spettacolare technicolor con Erika Remberg, Joachim Hansen. Prezzi estivi: ad. 120, rag. 100.

SAVONA. 16: «Prigioniero della paura». Anthony Perkins e Norma Moore nel più avvincente Vistavision Paramount.

LUMIERE. Chiusura estiva.

NOVO CINE. 15.30: Un trio d'eccezione: Clark Gable, Jane Russell e Robert Ryan nello smagliante technicolor «Gli implacabili».

ODEON. 16: «La valle delle mille colline». Spettacolare technicolor esotico con Belinda Lee e Michael Craig.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: Inaugurazione stagione estiva.

ARENA DEI FIORI. (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): «Il falso generale». Una guerra di... risate, con Glenn Ford, Red Buttons e Taina Elg. Cinemascope Metro. Si ripete il I tempo.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). 20.30 (cassa 20): «10 in amore». Brillante con C. Gable e D. Day.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Il tenente dello Zar» con Curd Jurgens ed Eva Bartok. Si ripete il I tempo.

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «La congiura degli innocenti». Technicolor Vistavision con Edmund Gwenn, John Forsythe e Shirley Mac Laine. Prod e regia A. Hitchcok.

MARCONI. 20.15: «Pistole calde a Tucson». Cinemascope technicolor. Mark Stevens. Forrest Tucker.

PARADISO. Ore 20.30 (cassa 19.45): «Quando tramonta il sole». Delizioso cinemascope a colori con A. Lane, M. Fiore, G. Rondinella.

PONZIANA. 20.15: «Pietà per i giusti». Drammatico capolavoro con Kirk Douglas e E. Parker.

PRIMAVERA. 20.30 (cassa 20): «Il nonno del carnefice». Avventuroso technicolor con R. Scott e D. Reed.

SERVOLA. 20.15: «Il sentiero della rapina». Audie Murphy. Technicolor.

STADIO. 20.15: «La carovana delle schiave». Una meravigliosa avventura in Eastmancolor sotto il cielo d'Oriente, con Victor Steal, Mara Cruz e lo spassosissimo Theo Lingen.

VALMAURA. 20.15: «Il grande ammiraglio». Indimenticabile capolavoro con Laurence Olivier e Vivien Leigh.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO DEI COMMEDIANTI (tel. 98395): Compagnia Lombardi-Anselmi. Ore 21: «La maestrina», di D. Niccodemi.

VERDI. «La ragazza e la pistola».

VOLTA. «L'agguato», con Richard Widmark e Lee J. Cobb.

Domani al GRATTACIELO

OGGI AL FENICE

CINEMA CRISTALLO TEATRO
EMMA DANIELI per la prima volta sullo schermo,
G. M. CANALE, F. LATIMORE, F. RANCHI
nell'EASTMANCOLOR
I CAVALIERI DEL DIAVOLO

OGGI - AL CINE IMPERO - OGGI
L'ATTESO RITORNO DEL FILM DAGLI OTTO OSCAR
I migliori anni della nostra vita
con
F. MARCH - V. MAYO - D. ANDREWS - M. LOY

LIQUIDAZIONE STRAORDINARIA
RITOSSA
per rinnovo del negozio
ORO-GIOIE-OROLOGI
a prezzi di assoluta convenienza
Via S. Spiridione 2
SCONTI DAL 20 AL 30%

Oggi all'Excelsior
Il film che vi farà morire dal ridere!

Il buon cuore di tutti al servizio della CRI

(«Giornalfoto»)

Da oggi le infermiere volontarie e le signore del Comitato della Croce Rossa Italiana, coadiuvate dalle allieve assistenti sanitarie, da esploratori e scolari, girano per le vie e per gli uffici della città a raccogliere le offerte della popolazione nella Settimana della C.R.I.

Nove posti fissi, in piazza Unità, in piazza Goldoni, in piazza Malta, ai Portici di Chiozza, alla Stazione Centrale, nel piazzale Rosmini, a San Giovanni, a Barcola, ad Opicina, attendono di ricevere lo obolo del cittadino che vedendo la Croce Rossa, vuol portare spontantenamente la sua offerta.

E' umano che tutti coloro che devono aprire il borsellino non lo facciano subito con piacere. Molti forse non pensano che non è facile chiedere e che, se tante gentili signore e signorine e tanti bravi ragazzi si prestano a questo lavoro, ciò significa che gli scopi e le finalità relativi sono veramente sentiti. E pertanto, prima ancora di aiutare la C.R.I., si aiuti nel suo difficile compito chi dà la sua opera per il bene dell'Istituzione. Lo si accolga con la simpatia ed il rispetto che vanno rivolti alla persona ed ai segni della Croce Rossa che porta.

La Croce Rossa Italiana di Trieste non vuole elencare delle notizie o delle aride cifre di servizi, di chilometri percorsi dalle sue autoambulanze, di pacchi e sussidi distribuiti ai poveri, del lavoro svolto nel periodo della guerra e nella situazione che ne è seguita. Si ricordi soltanto che il suo personale sanitario e gli addetti agli altri servizi sono animati da una passione e da uno spirito particolari che si maturano solo in chi è giornalmente vicino al dolore ed alla sofferenza. Si ricordi l'opera delle infermiere volontarie, delle signore del Comitato, delle allieve della Scuola A.S.V. che danno tante ore del loro tempo all'assistenza con l'unico compenso della buona azione compiuta.

Non tutti sanno che la Croce Rossa è l'unica in campo nazionale che superando ogni difficoltà, ha istituito un servizio medico con autoambulanze. Il costo di tale servizio è altissimo e se ne può rendere conto ognuno considerando che sulle autoambulanze disponibili nelle ventiquattro ore salgono il medico, lo autista e due infermieri.

La C.R.I. fà appello alla popolazione perchè le dia il modo di potenziare e perfezionare questo suo servizio e tutta la sua organizzazione assistenziale. Chiede che le venga offerta la meravigliosa possibilità di assistere con maggiore larghezza i bambini di Trieste che saranno ospitati tra poco nelle sue colonie estive.

E' la Croce Rossa Italiana della città di Trieste che rammenta a tutti il suo bisogno di aiuto in questo momento come nel futuro, per l'obolo piccolo o grande che le può essere offerto nella racolta in atto e nelle elargizioni a venire. I triestini vedranno il buon impiego delle loro affettuose offerte e godranno della loro generosità.

Ammissione alla scuola militare di Napoli

Il MDE comunica che per l'anno scolastico 1960-61 sono indetti i seguenti concorsi per esami per l'ammissione di 105 giovani ai Licei annessi alla Scuola militare di Napoli, così ripartiti:

75 al 1.o anno del Liceo classico
30 al 2.o anno del Liceo scientifico.

I corsi avranno inizio il 12 ottobre 1960 ed ai concorsi potranno partecipare i cittadini italiani che:

a) abbiano al 31-12-1960 compiuto il 15.o anno di età e non oltrepassato il 18.o se aspiranti all'ammissione al 1.o anno del Liceo classico, oppure abbiano, alla stessa data, compiuto il 14.o anno di età e non oltrepassato il 17.o, se aspiranti al 2.o anno del liceo scientifico;

b) siano in possesso del titolo di ammissione alla prima classe del liceo classico o alla 2.a classe del liceo scientifico, o siano in grado di conseguirlo nella sessione autunnale di esami del 1960.

Le domande, in carta bollata da lire 100, dovranno essere indirizzate al Comando della Scuola militare di Napoli e presentate entro e non oltre il 20 giugno al Distretto militare di Trieste presso il cui Ufficio reclutamento gli aspiranti potranno richiedere ulteriori chiarimenti.

UN DOCUMENTO DEL 'TEMPO SENZA PIETA'

«I canti del Coroneo»

Nel marzo del 1944, mentre Trieste era occupata dai nazisti, Vittorio Furlani venne arrestato perchè sospetto di appartenere al Partito d'Azione e tradotto alle carceri del Coroneo, dove rimase sino alla fine di giugno. In quelle giornate lunghe e dolorose, rese ancha più tragiche dall'incertezza del proprio destino e dalla lucida consapevolezza che dalla prigione alla condanna capitale il passo era breve e che fra i detenuti «politici» i tedeschi sceglievano le vittime delle feroci rappresaglie per gli attentati commessi ai loro danni, il Furlani ebbe modo di riflettere sulla sua precaria condizione di uomo; e di rievocare, in un'accorata, panoramica visione retrospettiva, la vita trascorsa e le persone a lui legate da vincoli di amicizia e di affetto (ed i familiari in primo luogo); e ancora, di sentire la fraterna solidarietà umana e morale che l'univa ai compagni di prigionia. Da questa complessa situazione psicologica, da questo supremo raccoglimento attorno alle care memorie ed agli affetti più puri dell'esistenza, da questa sorta di penoso esame di coscienza in prossimità d'una probabile, improvvisa morte, sono rampollate diverse liriche, che l'Autore si è recentemente risolto a pubblicare, col titolo «I canti del Coroneo», a sedici anni di distanza dalla loro composizione.

Ben si comprende come questi «Canti del Coroneo» abbiano anzitutto un significato tutto intimo e autobiografico, sia che il Furlani tragga lo spunto dalla consegna d'un «vestito da gita» per delle variazioni sulle sue escursioni carsiche e sulle sue passeggiate nelle strade del Friuli («Il vestito da gita»); o che in «X aprile» ricordi con commossa tenerezza una lieta ricorrenza; o che venga meditando sui problemi della vita e della morte («Quando attendevo la vita» e «La morte che cosa sarà?»); o che, nel sonetto «In memoriam», s'ispiri alla morte del giovane Luciano Soldat, suo compagno di prigionia impiccato dai tedeschi. All'accennato valore autobiografico si intreccia ed accompagna costantemente un assai notevole significato «documentario», in quanto le liriche del Furlani ci riconducono, attraverso la voce cruda e perentoria della vissuta e sofferta esperienza, al «tempo senza pietà» del secondo conflitto mondiale. Sotto questo aspetto tali composizioni possono essere a buon diritto affiancate a numerose altre pietose e commoventi testimonianze umane d'allora: alle lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana ed europea, ad esempio, con le quali hanno in comune lo sfondo cupo e funesto dell'occupazione nazista e insieme l'atteggiamento di virile e pacata rassegnazione di fronte all'inevitabile.

Ma occorre soprattutto mettere in rilievo il valore artistico in senso stretto, ravvisabile in alcune liriche o, piuttosto, in certi particolari, più felici momenti di esse. Così, ad esempio, citeremo i versi in cui l'autore, giovandosi di limpide immagini, procura di rendere la condizione della sua vita di fanciullo («un volo di bianche farfalle / sul prato, sul mar di gabbiani, / un vago fiorir della valle, / sfumar d'orizzonti lontani; / un coro femmineo di voci / vibranti, vicine, remote, / un mesto sfilare di croci, / promesse di favole ignote; / fanfare guerriere, concenti / di musiche strane nel bosco, / narranti di folle gaudenti, / nel verde più solo e più fosco; / appelli lontani e poi niente, / frementi aquiloni nel cielo; / la man cede il filo che sente, / s'allunga pian piano lo stelo»), e l'emozione dei primi timidi amori giovanili, delicatamente confusi con l'esultanza primaverile dei fiori e con un senso baldanzoso di fidente attesa del futuro («Un lieve passare di visi / di dolci fanciulle sognanti, / fugace brillar di sorrisi, / parole sul labbro tremanti; / e un palpito immenso sul mondo / pulsante del palpito mio, / di primole un riso giocondo, / di zefiri un gran brividio; / e tutto un'attesa sicura / dell'albo venire del giorno...»); e sottolineeremo qualche viva e fresca impressione naturalistica, come quella della «notte di bora» nel sonetto omonimo («Alta è la notte; fuori, in sarabanda / pazza, danza la bora, e scuote i vetri, / squassa la porta, e il suo ululato manda / d'un canto atroce i disperati metri»); e il motivo della speranza in un mondo migliore, accentuato da suggestive metafore floreali («Un dì verrà che tante aurore miti / non saranno spuntate invan, sul nero / di tante notti, e non saran fioriti / i peschi invan sul brullo suolo austero»); e quello della libertà, ch'egli forse non potrà più riavere e che invoca tristemente in un angoscioso struggimento di pianto («Oh, passa il tempo senza compimento: / libertà cara che tanto agognai, / oltre un velo di lacrime ti sento / solo, nè, forse, ti vedrò più mai»).

Nelle sue composizioni il Furlani si è tenuto strettamente avvinto ai temi e alle forme della nostra tradizione poetica, risentendo in ispecie della lezione del Carducci e del Pascoli. Dal primo ha attinto qualche vibrazione civile e politica e qualche sobrio spunto paesistico - descrittivo, per tacere dell'uso della quartina di endecasillabi alternati nei ritmi e nelle cadenze cari all'autore delle «Rime nuove»; ed al secondo si è accostato nello svolgere i temi patetico-meditativi, affidandoli alle cantilenanti quartine di novenari a rima alternata, così spesso ricorrenti nelle raccolte pascoliane. Certamente, anche questa fedeltà alla linea tradizionale della nostra poesia non è senza ragione; e può ulteriormente attestare la serietà, la probità e la «discrezione» dell'uomo Furlani, così come validamente contribuisce a determinare quel lucido e levigato «decoro» letterario (solo di quando in quando compromesso da qualche prosasticismo), che costituisce il carattere dominante (e il pregio) delle sue liriche migliori.

Bruno Maier

Vittorio Furlani: *I canti del Coroneo*, sotto gli auspici del Comitato di Trieste della Società nazionale «Dante Alighieri» - Udine, Del Bianco editore, 1960 - pag. 33.

LA CROCIERA DELLA MODA FA TAPPA A TRIESTE

Modelli in passerella ai bordi della Piscina

Sfilata di un imponente complesso

La terza Crociera nazionale della moda primavera-estate indetta dal Comitato italiano per il cotone farà tappa la sera del 4 giugno, alle ore 21, anche nella nostra città in onore della cittadinanza e dei dettaglianti tessili che partecipano al concorso vetrine indetto per la Settimana del cotone.

Sulla passerella della Piscina Comunale sfilerà un imponente complesso di oltre cento modelli: costumi da spiaggia, abiti da mattino, da pomeriggio, da cocktail e da sera. I grandi sarti che presentano i modelli originali creati appositamente per questa Crociera del cotone sono: Antonelli, Baratta, Biki, Carosa, Enzo, Fabiani, Galitzine, Marucelli, Palloni, Patritti, Proyetti, Schuberth, Simonetta, Veneziani cui si aggiungono le case di confezione Alma, Apem, Chiurazzi e Malinverno, Conber, Cori, Krizia, Merving, Mezzadri, Sealup, Vogue italiana.

Attraverso le loro creazioni che saranno portate alla ribalta da una schiera di graziose indossatrici, anche la nostra cittadinanza potrà ammirare da vicino le più recenti magnifiche realizzazioni della produzione cotoniera italiana che tanti successi hanno avuto anche all'estero: rasatelli e popelines, tele panama e spugne, ottomani e picchè, gabardines e satin, sciantungs e organze di cotone, veli, crespi e pizzi: una vera e propria antologia della più spiccata produzione nazionale (Artel, Bellora, Bernardi, Bossi, Cantoni, Certa, Cuccirelli, De Luigi, Dell'Acqua, Erba, Fossati, Gunetti, Jsa, Legler, Maino, Sisan, Susa Convertex, Val Brembana).

La mostra nazionale di umorismo grafico

Lunedì prossimo, alle ore 18, nella sede di via delle Zudecche n. 1/c, avrà luogo l'inaugurazione della prima mostra nazionale di «Umorismo grafico», organizzata dall'ENDAS provinciale, sotto gli auspici del presidente nazionale sen. Giovanni Pasqualini. Oltre 350 sono le opere partecipanti e 40 gli autori, fra cui i nomi più famosi di questo particolare genere d'arte che sta fra la pittura e il giornalismo, come Attilio Mussino, Enrico Sacchetti, Antonio Rubino, Marcello Dudovich, Geo.

L'esposizione rimarrà aperta al pubblico per dieci giorni, dalle ore 18 alle 20. Ingresso libero.

NAVI IN PORTO

Il giorno 31 maggio 1960

B. 6 «Otranto» (it.); B. 9 «F. Bohmer» (ol.); B. 10 «Kozani» (gr.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 16 «Barletta» (it.); B. 20 «San Giorgio» (it.); B. 22 «Opatjia» (jug.); B. 24 «Kozana» (jug.); B. 26 «Nefertiti» (eg.); B. 32 «Aguila» (pa.); B. 33 «Everest» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «L. S. Domingos» (bras.); B. 36 «Aristodimos» (gr.); B. 36 «Morelli» (it.); B. 37 «Maria Cosulich» (it.); B. 37 «Contentia» (ge); B. 38 «Virginia» (sv.); B. 40 «Xenia» (pa.); B. 41 «Leme» (it.); B. 42 «Spuma» (it.); B. 43 «Livenza» (it.); B. 45 «King Minos» (gr.); B. 46 «Hierax» (it.); B. 47 «Bohinj» (jug.). Diga: «S. Giusto» (it.), «S. Patriot» (it.). Arsenale: «Rio Primero» (arg.). S. Marco: «Esso Coventry» (br.). Ilva V.: «Pallade» (it.). Aquila: «Huntfield» (br.), «Stamura» (it.). S. Rocco: «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

31 maggio: «Virginia» da B. 38 a mare; «Contentia» da B. 37 a mare; Aguila» da B. 32 a mare; «Stamura» dall'Aquila a mare; «Bohinj» da B. 47 a mare; «Opatjia» da B. 22 a mare; «Nefertiti» da B. 26 a mare; «F. Bohmer» da B. 9 a mare. 1 giugno: «Barletta» da B. 16 a mare; «Morelli» da B. 36 a B. 46-47; «Aristodimos» da B. 36 a B. 9; «M. Cosulich» da B. 37 a mare; «Ausonia» da B. 39 all'Arsenale.

ARRIVI

31 maggio: «Celio» B. 15 (Lloyd); «Ausonia» B. 39 (Adriatica); «Adamsturm» B. 32 (Smean); «Promina» rada (Tarabochia); «Grecian Emblem» rada (Audoly); «Leo» B. 23 (Ellerman). 1 giugno: «Mugia» B. 10 (Sperco); «Emmanuel M.» B. 12 (Penso); «Nakhshon» B. 47 (Audoly); «Altea» S. Sabba (Penso); «Donatella» S. Rocco (Cosulich); «Onorato II» Ilva V. (Tarabochia).

CAVALIERI E AMAZZONI AL MANEGGIO E SULL' ALTIPIANO

Scesi da cavallo si accorgono di vivere in un'epoca sbagliata

L'antica passione per l'equitazione unisce giovani e anziani che per poche ore al giorno evadono dalla civiltà dei motori

Il motore ha soppiantato il cavallo in questo secolo che sembra voler sacrificare tutto alla velocità, al dinamismo, alla meccanizzazione. E così un po' alla volta il gentile quadrupede è scomparso dalla scena, restando alla ribalta solo in quelle situazioni in cui la sua presenza è insostituibile oppure è necessaria per rispettare le tradizioni o salvaguardare certe istituzioni del passato. I cavalieri sono scomparsi con i cavalli, naturalmente, fatta eccezione per quegli uomini probi e laboriosi ai quali la società ha voluto attribuire l'onorificenza del cavalierato; tutte persone indubbiamente degne del massimo rispetto ma che ben di raro hanno avuto contatti effettivi con gli animali, un tempo indispensabile comprimario degli uomini d'arme e di coraggio.

E' dunque segnato il destino delle scuole di equitazione, un tempo così fiorenti e affollate? Non lo si può dire. Pur riconoscendo alle scuole guida per automobilisti una indiscussa supremazia rispetto alle scuole di equitazione, c'è da rilevare la sicurezza con cui queste ultime procedono, nonostante la spietata concorrenza che la «quattro ruote» fa ai cavalli. Anzi, poichè ormai viaggiare in automobile è di tutti, l'andare a cavallo «fa fino» oggi ancor più che non l'abbia fatto ieri. E poi, diciamolo in verità, mentre il cavalcare è sport vero, e quindi esercizio fisico, è ancora da dimostrare che lo sia ugualmente l'andare in automobile, comodamente sprofondati sul sedile, con l'occhio e i nervi attenti ma con i muscoli per niente affaticati (ove non si voglia considerare uno sforzo la pressione esercitata con il piede sull'acceleratore...).

Ecco, per dimostrare che le scuole di equitazione resistono alla concorrenza indiretta delle scuole guida basta dare una occhiata in via Rossetti, alla Scuola Triestina, che conta ormai 54 anni di vita. Gli allievi attualmente sono un centinaio, nella maggioranza giovanissimi; non mancano però le persone di media età e gli anziani, tutti ugualmente appassionati, fedeli al cavallo, magari con l'utilitaria parcheggiata fuori del cortile. Sorta nell'ormai lontano 1906, la Scuola Triestina di Equitazione non ha più chiuso i battenti, addestrando entro le mura del suo grande maneggio migliaia e migliaia di triestini di ogni età. Attualmente è diretta da Mario Petrini, il quale l'ha avuta in consegna dal padre: è una scuola vera, retta da appassionati del cavallo, che sono riusciti a trasfondere la loro passione in quanti si sono avvicinati, con un po' di batticuore magari, alla scuderia, al maneggio.

Giornalmente non meno di dieci allievi si alternano durante le lezioni sulla segatura bagnata, sotto le ampie capriate del tetto. Quel cavalcare al chiuso, oltrechè dare all'allievo una maggiore tranquillità, contribuisce ad affrettare il perfezionamento della preparazione, perchè l'occhio del maestro arriva più celermente a scoprire i difetti d'impostazione suggerendo immediatamente la modifica. Ma prima di andare a cavallo gli allievi appena accolti devono apprendere la denominazione dei vari pezzi delle bardature, imparare a sellare e disellare il cavallo, prendere confidenza con l'animale. Poi, quando ormai sono assaliti dal desiderio di cavalcare, allora entrano in pista e passano dalla teoria dianzi appresa alla pratica del piacevole esercizio, alla vera scuola di equitazione.

La rigidità dei movimenti è di solito il maggiore difetto degli allievi; un difetto che nei ragazzi non è altro che la trasformazione della paura, per cui essi cercano con la forza di imporre la propria volontà all'animale. Sbagliando peraltro. «Le ragazze, le donne in genere, dice il maestro Petrini, si impongono subito per la migliore estetica del loro portamento, e pur avendo forse le prime volte una paura maggiore dei maschi tuttavia la loro reazione è diversa, comunque più elegante. Ecco perchè i migliori allievi sono i ragazzini di sei anni, la cui disinvoltura è tale da farli apparire cavalieri nati». Rigidi o meno, dopo una decina di lezioni gli aspiranti cavalieri sono ormai disinvolti e non hanno bisogno di guida. Ed allora per imparare a prendere l'assetto, come si dice, procedono al passo, al trotto, al galoppo, sempre entro le mura del maneggio, sotto il suo grande tetto.

Fa una strana impressione assistere al galoppare di cavalli entro quell'ambiente: sembra dopo ogni piccola rincorsa che il cavaliere non riesca a comandare la bestia, a trattenerla, a farla girare in senso circolare. Più sconcertante ancora, almeno per il profano, la visione di un «concorso», ossia di saggio di stile, di abilità, di bravura, che trovi svolgimento fra allievi di età verde. Attraverso quelle piccole gare, con salti di ostacolo emozionanti e ricchi di ardimento, i giovani cavalleggeri acquistano confidenza con l'animale, sono stimolati alla emulazione dei compagni. E tanto accresce la loro disinvoltura che ambiscono a raggiungere al più presto le campagne dell'Altipiano, all'aperto, dove possono più compiutamente dar sfogo alla loro passione. La prima uscita è sempre festosa, e quasi mai apportatrice di conseguenze, che per chi va a cavallo possono essere rappresentate dalle cadute. Ma se gli allievi tendono ad affrettare la uscita, il maestro tende oppostamente a ritardarla, perchè sa che l'impostazione estetica del cavaliere va curata entro il maneggio, in quei mille metri quadrati di segatura, dove gli allievi, con un po' di civitteria necessaria anche nei maschi, osservandosi allo specchio riescono da soli a notarsi i difetti del portamento, nel modo più pratico. Ma lassù, galoppando fra le pietraie e il verde del Carso, la fantasia dei giovani cavalieri trova sfogo e s'accende di visioni entusiasmanti, trasformandoli tutti in coraggiosi cavalieri e in romantiche amazzoni. Dall'alto della sella sono i padroni del mondo, e non conoscono ostacoli sul loro andare. Poi, quando ritornati alla Scuola troveranno i genitori ad attenderli con l'automobile, il loro sogno tramonterà di colpo e si accorgeranno di essere nati in un'epoca sbagliata, quando il cavallo non è più di moda. Sono essi, quei giovanetti, gli ultimi romantici, sognatori di un mondo che ormai non sta più di casa da queste parti.

D. d. R.

(«Giornalfoto»)
Eleganza e stile di una amazzone nel superare l'ostacolo al maneggio di via D. Rossetti

Trattamento economico per la festa di domani

Le Federazione Medie e Piccole Industrie comunica alle ditte associate che la giornata del 2 giugno — proclamazione della Repubblica — va retribuita anche se non lavorata. Agli impiegati che non lavorano nulla compete in aggiunta allo stipendio mensile. Agli operai ed apprendisti che non prestino la loro opera spetta 1/6 della retribuzione settimanale contrattuale.

Agli operai edili, picchettini, pittori e braccianti occasionali spedizionieri la festività è già assolta con la corresponsione delle note percentuali sostitutive.

A tutte le maestranze che in detta giornata prestano la loro opera vengono pagate, oltre al detto trattamento economico, le ore effettivamente lavorate maggiorate delle relative percentuali per lavoro festivo.

Raduno a Sacile dei profughi pinguentini

Domani a Sacile avrà luogo lo annunciato raduno dei profughi da Pinguente e Rozzo al quale converranno i concittadini sparsi in ogni città italiana. La comitiva dei pinguentini di Trieste si trasferirà a Sacile con autocorriere in partenza alle ore 7 da piazza San Giovanni.

Dopo la messa al Duomo, i convenuti deporranno una corona di alloro ai piedi del monumento ai Caduti e successivamente saranno ricevuti dal Sindaco. La riunione principale si svolgerà nei locali della «Sirenella».

MOSTRE D'ARTE

Alla galleria Lonza espongono due pittori e uno scultore autodidatti. Si tratta di amatori notevolmente provvisti di gusto e di talento nativo: un po' incerto nella tecnica e forse all'oscuro dei «trucchi» del mestiere. Tutti e tre hanno già esposto saltuariamente in mostre collettive presso la medesima galleria e altrove.

Castagna

Dei tre lo scultore Castagna è forse il più estroso e il più aggiornato. Come scultore però risente forse più degli altri di una mancata iniziazione da parte di istruttori «patentati». Particolarmente infelice (ma qui entrano anche questioni più brutalmente materialistiche: si tratta di costi) la scelta dei materiali. Il gesso dipinto è sempre un mediocre surrogato dei materiali pregiati. Sarebbe forse da consigliare l'impiego di più discrete patine o al caso l'abbandono del gesso per la terracotta, l'argilla cruda, la cera. E anche sarebbe necessaria un'attività meno dispersiva: orientarsi decisamente o nel senso di una severa stilizzazione (quale appare p. es. perseguita in un bel busto di ragazza), o nel senso della geometrizzazione astrattizzante, ovvero nella direzione dei barocchi effetti «stalagmitici» caratteristica degli sfoghi di una terza classe di figure, che sembrano pensati in funzione di una realizzazione in ceramica. In genere si può credere che con una maggiore autodisciplina e un più severo autocontrollo, Castagna possa giungere a definire in modo più preciso il proprio stile e a sfruttare in pieno il suo diseducato, ma reale talento.

Kaucich

Il pittore Kaucich è il più padrone dei mezzi tecnici: tratta l'olio con disinvoltura e compone con sicurezza; i suoi «ritratti» sono inquadrati secondo «tagli» appropriati e le accentuazioni espressive sono in genere subordinate alle esigenze compositive secondo una preordinata aderenza a un ritmo unitario.

Kraker

Quanto a Silvano Kraker, che persegue un ideale morandiano di discrezione, coloristica e compositiva, non senza intenzioni d'escrittive di carattere neorealistico, conviene dire che se, nelle nature morte non riesce a profittare della lezione del grande esempio che si è scelto (e proprio per una certa aderenza passiva ad una tematica esemplare), raggiunge risultati assai più persuasivi nelle più serrate inquadrature paesistiche. Quanto alla «tessitura» della materia cromatica (che spesso lascia a desiderare) non è che la sciatteria di certe stesure gli venga da una costituzionale carenza, perchè in certe tele di minor impegno compositivo, essa è anzi bene intesa e talora vivacemente realizzata.

Gio.

Recita al Circolo Cantieri

Il «Piccolo Teatro della Prosa» diretto da Bruno Sardi presenterà domani, alle ore 20.45, nella sala teatrale del Circolo CRDA, una farsa di Claude Magnier «Il signor Masure». I biglietti si possono acquistare alla cassa del teatro seralmente dalle ore 18.30 alle 20.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato inizio dell'attività escursionistico - alpinistica estiva con la traversata Val Seisera, Rifugio Grego, Monte Piper, Forcella Chianalot, Malborghetto. Soggiorni estivi a turni settimanali a Valbruna ed in Val Badia. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

CAI - Società Alpina delle Giulie - Gruppo G.A.R.S. Venerdì 3 giugno, alle ore 21, avrà luogo l'assemblea annuale del Gruppo.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 5 giugno, con partenza in autopullman, da piazza S. Giovanni, alle ore 7, escursione sociale al Monte Matajur di Cividale. Per necessità organizzative, i soci sono pregati di iscriversi al più presto in sede, via Milano 2, seralmente dalle ore 19 alle 21. Telefono 35240.

SEGNALAZIONI

— «A Trieste l'amore per i fiori va sempre più diffondendosi, e ciò per interessamento di vari enti, quali la Mostra del fiore, del Comitato di difesa della flora carsica e dei vari corsi di floricoltura, tenutisi ultimamente in città. Dall'aumentato numero di negozi, chioschi e bancarelle si deve ritenere che anche il relativo commercio di fiori e di piante dà buoni frutti. Osservo che se molti sono, ora, i possessori, o almeno gli ammiratori, di fiori, pochi sono i conoscitori dei fiori. Una volta era la scuola che ci faceva conoscere i fiori già nella prima classe elementare, oggidì si impara a conoscere la botanica, con la sua biologia, appena nelle classi superiori delle Medie. Oggidì la parola «erbario» è una parola quasi sconosciuta. Il programma didattico dovrebbe venir riformato, anzi dovrebbe ritornare a quello che era nei tempi passati, almeno per quanto riguarda le scienze naturali. Per conoscere la natura un po' di più, non nuocerebbe alla scuola se si togliesse a questa qualche ora di latino. Ad accrescere la conoscenza delle piante, e quindi l'interesse, non potrebbe l'Ufficio piantagioni del Comune apporre accanto alle piante dei giardini pubblici una targhetta con il nome della pianta e della famiglia cui essa appartiene? Qualcosa di simile era stato fatto, un tempo, nel giardino di piazzale Rosmini. Nei giardini pubblici d'Oltralpe è uso che ogni pianta porti il suo nome. Inoltre: non potrebbe il comitato della Mostra del fiore istituire una "permanente" del fiore al nostro giardino pubblico? Il Comune avrebbe occasione di esporre quanto fa per abbellire la nostra città, e floricoltori e appassionati esporrebbero quanto di bello ed interessante essi possiedono. Così si accrescerebbe anche la vendita dei fiori e delle piante da giardino e da appartamento. Anche i fiorai potrebbero accrescere l'interesse del pubblico, e quindi la vendita verrebbe aumentata, se nelle loro vetrine ci si aggiungesse il nome della pianta o del fiore reciso. C. O.».

Far conoscere i fiori non ci sembra sia proprio compito specifico della scuola, e se gli «erbari» sono passati di moda qualche ragione c'è. A scuola i problemi da risolvere, al di là della botanica, sono anche troppi, e molto complessi. Ottima invece l'idea delle targhette per ogni pianta, mentre ci sembra che per una «permanente» del fiore al giardino pubblico si dovrebbero risolvere non pochi problemi di finanziamento.

— Ci scrive il Sindaco: «In riferimento ad una segnalazione del 20 maggio u. s., con la quale si chiedeva il deviamento del percorso della linea «5» in modo che la filovia, giunta all'angolo tra la via Udine e la via Tor San Piero prosegua verso via Barbariga, via Saltuari e via Montorsino, s'informa che la proposta è meritevole di considerazione in quanto interessa una zona densamente abitata. Pertanto l'Acegat è stata invitata a studiare il progetto nei suoi dettagli ed a sottoporlo quanto prima all'approvazione di rito».

— Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato la notizia che secondo le direttive del nuovo piano regolatore generale della città si stanno attuando i necessari collegamenti fra le zone più importanti di Trieste attraverso la creazione di larghe vie di scorrimento per il traffico veicolare. Con l'acquisto di un'area di oltre 3700 metri quadrati si attuerà così un collegamento diretto fra la zona di piazzale Rosmini e Campo S. Giacomo attraverso le vie Negrelli, Emo, Venier e Frausin (un tempo via Scuole Nuove). In relazione a ciò ci scrive il lettore S. V., il quale dice che questo non è un provvedimento da prendere, perchè verrà ancor più appesantito il traffico della via Frausin. Non vediamo perchè l'allargamento di alcune strade ed il conseguente sveltimento del traffico che vi scorre dovrebbe appesantire il movimento veicolare di una strada a loro connessa. Ci sembra invece che snellendo il traffico nella prima parte del percorso di riflesso lo si alleggerirà anche nella via Frausin, che logicamente non può venire allargata che a spese degli edifici che vi si affacciano.

Riuniti con il Vescovo i sordomuti triestini

Domenica scorsa, nella chiesa di «Nostra Signora di Sion», si sono radunati in folto stuolo i sordomuti di Trieste e della Provincia per la celebrazione della Pasqua. La santa messa è stata officiata dal Vescovo mons. Santin, che all'epistola, con elevata e toccante parola ha auspicato inoltre la devozione e la concordia tra gli associati, che sono sempre presenti al suo cuore paterno. Il discorso del Vescovo è stato chiaramente tradotto, mimicamente, per la categoria dal sac. don. Filippini dall'Istituto sordomuti di Pordenone, espressamente convenuto.

La festa è poi proseguita nel giardino dell'Istituto, con una colazione, nel corso della quale hanno rivolto fervidi indirizzi di saluto il presidente sezionale, cav. Federico Menossi e il presidente nazionale, comm. Vittorio Ieralla.

Per gli esercizi spirituali i sordomuti hanno avuto l'assistenza del sac. don. Tovo, dell'Istituto sordomuti di Gorizia.

onfezioni Marzotto

L'attrice americana Jean Seberg con il marito François Morenil, giovane avvocato francese: negli ultimi tempi i rapporti fra i due si sono raffreddati e si parla di divorzio

DOMANI I FUNERALI DEL «NOBEL» PROIBITO

Solo in veste privata gli omaggi a Pasternak

La notizia della sua morte non è ancora stata data dalla stampa sovietica - Un'opera rimasta incompiuta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 31

Boris Pasternak sarà sepolto giovedì prossimo all'ombra della chiesetta dalla cupola a bulbo che lo scrittore poteva vedere dalla sua finestra. Egli soleva dire, nei momenti di amarezza, che la visione di quella cupola azzurra ergentesi sul piccolo edificio bianco in mezzo al verde scuro degli ombrelli dei pini gli procurava la serenità e la pace dello spirito.

Lì, all'ombra di quella chiesetta conservata dal regime comunista come monumento nazionale e aperta ancor oggi al culto, Boris Pasternak sarà tumulato con cerimonia religiosa secondo il rito ortodosso, la «panikhida», ancora osservato da molte famiglie russe, specialmente nelle campagne.

Oggi, per incarico della moglie dello scomparso, uno scultore ha preso il calco del volto così caratteristicamente «russo» di Boris Pasternak, interrompendo, per compiere l'operazione, il flusso continuo di amici, di vicini, di giornalisti che desiderano rendere l'estremo omaggio alla salma. Numerosi sono i contadini, gli operai, gli umili insomma, dei quali Boris Pasternak fu amico e con i quali mantenne i contatti anche quando, dopo la condanna come «eretico» da parte dell'unione degli scrittori, si ritirò in volontaria clausura nella «dacia» di Peredelkino, nella quale è morto ieri sera.

Per strana coincidenza era proprio agli umili che Boris Pasternak aveva dedicato il suo ultimo lavoro, rimasto a mezzo quando gli attacchi cardiaci, la polmonite, il cancro, in rapida successione, lo hanno costretto a letto e lo hanno ucciso. Pasternak stava infatti scrivendo un lavoro teatrale imperniato sui servi della gleba russi del diciannovesimo secolo e sulla loro liberazione per decreto di Alessandro secondo.

Nella modesta stanza che fu teatro della lunga dolorosa malattia, Boris Pasternak giace oggi, con la testa attorniata da verdi rami di pino, colti nel bosco che lo scrittore tanto amava.

Il fratello di Boris, Alessandro Pasternak, parlando con un redattore della «United Press International» ha descritto gli ultimi momenti di vita dello scrittore. Pasternak è morto «coerentemente»: nella sua vita egli considerò il comunismo come un fenomeno estraneo alla sua coscienza, ma meritevole di essere studiato come un fatto, forse non positivo in senso assoluto, ma senz'altro positivo relativamente alle condizioni della Russia zarista e post-rivoluzione.

Nato da famiglia israelita, lo scrittore si convertì al cristianesimo e fu battezzato in seno alla Chiesa ortodossa. Anche se non assiduamente praticante, egli rimase profondamente religioso e in punto di morte egli ha pronunziato una frase che dimostra quanto sentita e sincera fosse la sua fede, quanto certa la sua convinzione, per nulla marxista, che esiste una vita ultraterrena. Come ha rivelato suo fratello Pasternak, pochi attimi prima dell'ultimo respiro si è rivolto alla moglie e le ha detto: «Ti sono riconoscente per tutto ciò che hai fatto. *Do svidania* (arrivederci)». Quindi il morente ha voluto che il figlio avuto dalla seconda moglie si avvicinasse al letto. In quel momento, il medico di famiglia gli ha detto che era arrivato anche il primogenito, avuto da un precedente matrimonio, e Pasternak ha chiesto che fosse immediatamente introdotto nella stanza. Tenendo le mani dei due figli fra le proprie, Boris Pasternak ha mormorato qualche parola che gli altri presenti non hanno compreso; poi si è nuovamente rivolto alla moglie e le ha detto: «E' l'ora, arrivederci». La faccia devastata dalle sofferenze si è distesa in un sereno sorriso e con un profondo sospiro Boris Pasternak è spirato.

Nelle stanze accanto, nel giardino della «dacia», erano numerose persone, fra cui anche eminenti scrittori sovietici, giunti a visitare il morente «a titolo privato». Del resto, nemmeno oggi la stampa sovietica ha dato notizia della morte dell'uomo che pure, oltre al condannato «Dottor Zivago», ha scritto una serie di poesie patriottiche durante la seconda guerra mondiale, ha pubblicato numerosi lavori di creazione intellettuale, ha tradotto in russo Shakespeare, Schiller, Ibsen e Goethe. Delle sue traduzioni shakespeariane è stato detto che esse sono «migliori dell'originale».

Pasternak è morto da quasi ventiquattro ore, ma fino a ora (e la sera è ormai calata sulla «dacia» di Peredelkino), nessun rappresentante ufficiale dell'Unione degli scrittori è giunto a rendere omaggio alla salma. E' bensì vero che dall'Unione Boris Pasternak fu espulso in conseguenza della assegnazione del «Premio Nobel» per la letteratura.

Al giornalista che gli ha chiesto se il fratello fosse morto serenamente o con il cuore colmo di amarezza, Alessandro Pasternak ha detto: «L'ultimo anno della vita di Boris è stato durissimo, ma chi conosceva mio fratello sa benissimo che, per quanto dura fosse la lotta, per quanto amara l'esperienza di ogni giorno, egli sapeva trarre dalla vita, quasi sensualmente, quanto essa ha sempre di bello, anche nei momenti più duri e disperati. Boris amava la vita: per questo è morto così bene».

Henry S. Shapiro

UN'INTERVISTA PUBBLICATA POSTUMA

«Devo la mia vita alle proteste del mondo»

La sorella dello scrittore non ha ottenuto il visto per recarsi in tempo nell'U.R.S.S.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

«Il "Premio Nobel" è stato di grandissimo aiuto. Per me ha significato l'appoggio di tutto il mondo. Mi ha salvato dal peggio. Non hanno potuto più trattarmi come avrebbero voluto. Non hanno più potuto disfarsi di me». Questa dichiarazione fu fatta da Boris Pasternak al giornalista Gustav Svensson di una grande agenzia di informazioni americana nel 1958, nel periodo in cui erano ancora vive le polemiche per l'assegnazione allo scrittore russo del più importante premio letterario internazionale.

Svensson si era impegnato a non pubblicare una parte dell'intervista fintanto che Pasternak fosse vivo. Adesso, riferisce che egli chiese a Pasternak se l'assegnazione del «Nobel» e quanto aveva scritto sul suo conto la stampa occidentale gli avessero procurato guai e avessero aggravato i suoi rapporti con le autorità sovietiche. Pasternak rispose: «Devo la mia vita alle proteste del mondo».

La sorella di Pasternak, la signora Sylvia Slater, che abita in Inghilterra da quasi quaranta anni, ha combattuto due giorni inutilmente per ottenere il visto dal Consolato dell'Unione Sovietica di Londra per partire per Mosca. Aveva ricevuto un telegramma dal fratello Alexander che diceva: «Vieni presto. Boris vuole vederti. E' molto malato». Le autorità consolari sovietiche, pur trattando Mrs. Slater con gentilezza, le hanno fatto capire che non potevano accordarle la procedura di urgenza.

Sylvia Slater, che è madre di quattro figli e insegna russo all'Università di Oxford, dove abita, lasciò la Russia nel 1921. In Inghilterra, si sposò con un professore di psicologia. Durante questi anni, è rimasta in contatto col fratello. Non ha svolto alcuna attività politica che potesse giustificare un rifiuto del visto di entrata nell'Unione Sovietica.

Doveva accompagnarla nel viaggio una vecchia amica sua e di Boris Pasternak, Miss Vera Traill, anche lei russa, che si stabilì a Londra nel 1941. Miss Traill ha parlato per telefono con i familiari di Pasternak e ha saputo che lo scrittore è morto nel sonno, senza dolore. Interrogata se conoscesse l'esistenza di un testamento lasciato dallo scomparso, Miss Traill ha detto: «Mi sorprenderebbe che avesse espresso le sue ultime volontà in qualche modo. Non ho mai saputo quanto denaro avesse: quando ne aveva, lo dava via. Se non ne aveva, se lo faceva prestare. Non so immaginare che cosa avrebbe dovuto fare con queste grosse somme che ha guadagnato con il suo romanzo se non distribuirle agli amici».

Ferruccio Troiani

TERRORISTI IN AZIONE NEL CENTRO DI PARIGI

Industriale assassinato dinanzi alla porta di casa

Un altro attentato contro un poliziotto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 31

Erano le 9.30 quando stamani il signor Delsalle, direttore generale di un'acciaieria alla periferia di Parigi, si installò al volante della sua «Dauphine» nera che l'attendeva davanti alla porta di casa. Alla finestra dell'immobile, situato in una delle strade centrali che conducono all'Arco di Trionfo, da cui dista poche centinaia di metri, la moglie e il figlio l'osservavano partire. Improvvisamente uno sconosciuto, bruno, elegantemente vestito di un completo grigio, si è avvicinato e dal finestrino aperto ha scaricato la pistola di cui era armato sull'industriale. Sei colpi sono partiti e due soli hanno fallito il bersaglio: gli altri quattro hanno raggiunto in punti vitali l'industriale, che è rimasto ucciso sul colpo.

I testimoni della scena, prima che potessero rendersi conto dell'accaduto, hanno visto l'assassino, che essi sono convinti sia un nord-africano, dirigersi di corsa verso una macchina che l'attendeva a qualche metro col motore acceso, salire a bordo e partire a tutta velocità, perdendosi nell'inteso traffico della strada: a bordo, un complice aveva seguito tutte le fasi del crimine e si era tenuto pronto per facilitare la fuga.

Immediatamente avvisato, un medico si è portato sul posto ma non ha potuto che constatare il decesso dell'industriale. La polizia ha subito aperta un'indagine per scoprire il movente del delitto, che è tutt'ora ignoto: in quarant'anni di lavoro, il signor Delsalle non si era fatti nemici. Eppure, qualcuno voleva la sua morte che, dalle dichiarazioni raccolte, era stata premeditata. I due individui, infatti, sono stati visti da diverse persone qualche tempo prima delle 9.30 sul posto: evidentemente, attendevano l'uscita dell'industriale, di cui dovevano conoscere la abitudine di uscire sempre di casa verso quell'ora.

Un altro attentato, anche questo evidentemente premeditato, era avvenuto qualche ora prima in un'altra principale arteria parigina, il Faubourg Saint-Antoine. Erano le quattro di stamani quando un poliziotto in borghese si dirigeva per prendere servizio al suo commissariato. Due elementi dell'FLN, uno da un marciapiede e l'altro dall'altro della strada a quell'ora completamente deserta, hanno improvvisamente aperto il fuoco su di lui. Colpito alla nuca, al petto e a un braccio, il poliziotto ha avuto ancora la forza di estrarre la propria arma, ma non ha potuto azionarla: è crollato in mezzo alla strada che cercava di attraversare per mettersi al riparo dietro alcune macchine che stazionavano sul posto.

In quel momento sopraggiungeva una ambulanza, che caricava immediatamente il ferito e lo strasportava al più vicino ospedale, dove il suo stato si mantiere ancora gravissimo. Malgrado la polizia abbia immediatamente condotto, una retata in tutto il quartiere, nessuna traccia degli assalitori è stata ritrovata.

Vice

Feltrinelli rinuncia a recarsi a Mosca

Milano, 31

L'editore Giangiacomo Feltrinelli ha deciso di sospendere il preannunciato viaggio a Mosca per partecipare ai funerali dello scrittore Pasternak per la impossibilità di ottenere subito il visto.

La bella attrice messicana Ana Berthe Lepe, che si è trovata al centro della tragedia familiare di Città del Messico

SCOTLAND YARD ALLE PRESE CON LE IMPRONTE DIGITALI

FORSE E' STATO UN «DILETTANTE» A RUBARE I GIOIELLI DELLA LOREN

Il mondo della malavita londinese in agitazione per il premio di 35 milioni offerto dall'attrice - Chiesta la collaborazione del «FBI» americano nelle indagini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

L'offerta di trentacinque milioni di lire fatta da Sofia Loren a chi le riporterà i suoi gioielli, che le sono stati rubati sabato sera e che hanno un valore di più di trecentoquindici milioni, ha messo in agitazione il mondo della malavita inglese. Molti informatori si sono messi al lavoro con entusiasmo.

Le indagini continuano. L'ispettore capo Shepferd, che le dirige, ha passato la maggior parte del suo tempo negli studi cinematografici di Elstree, dove la Loren gira il film «La milionaria» e che si trovano a pochi chilometri di distanza dallo «chalet» norvegese dove è avvenuto il furto. La polizia inglese è mobilitata. Da anni non si ricordava un simile spiegamento di forze. Si tratta del più grande furto di gioielli che si sia mai verificato in Inghilterra ai danni di un privato: e per di più, con la notorietà dell'attrice e l'interesse che il caso suscita, Scotland Yard si sente addosso gli occhi di tutto il mondo.

La Squadra volante ha compiuto un sopraluogo a Brighton, per parlare con un uomo del quale non si conosce il nome. Sono stati interrogati anche i gioiellieri di Hatton Garden; sono state perquisite case a Mitcham, Rotherhithe, Hackney e Boreham Wood, nella zona intorno a Londra. Molti noti ladri di gioielli sono stati interrogati e invitati a dare spiegazioni sui loro movimenti di sabato sera.

Scotland Yard ha chiesto aiuto al «F.B.I.» americano perchè gli invii al più presto le impronte digitali di un certo numero di attori, registi e produttori cinematografici americani che hanno abitato in passato o sono intervenuti a cocktails e ricevimenti nella «Norvegian Barn», abitata recentemente dalla Loren. La polizia, che ha trovato nello «chalet» molte impronte, vuole procedere a una prima selezione.

La polizia ha anche più volte visitato gli stabilimenti cinematografici di Elstree, e, ha rilevato le impronte digitali di 30 persone. Il ladro, «dilettante» o «professionista» che fosse, era probabilmente in contatto con qualcuno che conosceva bene la casa ed era al corrente dei movimenti della Loren. Alcuni dei gioielli rubati erano stati usati dall'attrice durante le riprese del film. A questo riguardo va fatta tuttavia una precisazione: da alcune fonti è stato riportato che Sofia Loren ha parlato specificamente della probabilità che il ladro possa essere persona da lei conosciuta. Al contrario, l'attrice, interrogata ieri durante la conferenza stampa, ha evitato di fare una dichiarazione del genere. «Non vorrete — ha detto — che dica qualcosa suscettibile di implicare nel caso delle persone verso le quali la polizia non nutre sospetti».

Altri credono che il furto sia opera invece di un ladro dilettante. Solo un dilettante — si dice — avrebbe gettato la borsa di pelle che raccoglieva i gioielli nel Tamigi. Esperti fluviali del movimento delle maree hanno comunicato alla polizia i risultati della loro inchiesta: se la borsa è stata gettata in acqua dal ponte della Torre, ciò deve essere avvenuto, considerando il punto e il momento in cui è stata ritrovata, nelle prime ore di lunedì mattina.

Pare che sul portagioielli ritrovato nel Tamigi siano state rilevate molte impronte digitali: solo un ladruncolo preso dal panico — si osserva — avrebbe potuto commettere l'imprudenza di gettare il portagioielli nel Tamigi, dove sarebbe stato certamente ritrovato. La presenza delle impronte digitali rende improbabile l'ipotesi che il ladro lo abbia gettato proprio per sviare le tracce e far supporre che i gioielli siano stati portati a bordo di una nave sul continente.

E' stato pubblicato l'elenco dei gioielli con la loro descrizione particolareggiata, a cui si è dedicato lo scrittore Wolf Mankowitz, sceneggiatore del film della Loren, che è un esperto di gioielli antichi. Nell'elenco è compresa una collana di smeraldi con orecchini del valore di quasi settantanove milioni di lire, una collana di rubini del valore di settanta milioni, una collana di diamanti con orecchini e anello della stessa pietra del valore di cinquantadue milioni e mezzo di lire.

Ferruccio Troiani

Presentati a Milano due volumi del «Bersaglio»

Milano, 31

«Il Bersaglio» è una collana dell'editore Vallecchi di Firenze che è dedicata alle professioni vecchie e nuove, viste nella loro realtà e nelle loro prospettive. Vuol essere un contributo di conoscenza e una guida orientativa: insomma vuole fare il punto su una situazione umana, una situazione che si identifica nella vita di un uomo, e lo fa con un criterio che viene definito dall'editore stesso, di inchiesta giornalistica. La collana aveva già pubblicato i libri di Ghirotti, Giovetti e De Santis, sul magistrato, l'attore, il chimico: l'altro ieri sera ha presentato «Il musicista e il cantante» di Vincenzo Buonassisi e «L'architetto» di Franco Nasi, davanti a un numeroso pubblico radunato al Circolo della Stampa. E a tenere a battesimo queste due novità librarie sono venuti due padrini di incontestata sapienza: il maestro Gianandrea Gavazzeni per il libro di Buonassisi e l'architetto Gio Ponti per quello di Nasi.

Ha esordito Giovanni Grazzini, direttore della Collana, che ha fatto un vivace sommario delle intenzioni che questa iniziativa editoriale si propone: i suoi libri sono agili, tascabili, adatti ad essere rapidamente consultati, sono libri da usare, sono libri per la vita moderna.

Gianandrea Gavazzeni ha poi affrontato, «da parte in causa» il libro di Buonassisi, dichiarando di approvarlo e di apprezzarlo. Il lavoro di Buonassisi è da lodare, dice Gavazzeni, perchè il libro è vero e sincero, perchè è fatto con coscienza e fa parlare una figura umana, quella del musicista, che pochi sanno valutare e la cui vita è spesso giudicata in termini astratti. Buonassisi circonda il musicista della sua realtà, fatta di speranze e di cifre, di dati e di idee. E il libro educa e informa.

Un libro dedicato all'«Architetto», infine, non poteva che sorprendere e rallegrare un ingegno come Gio Ponti, che lo ha definito un libro-pioniere. Anche questa professione, davvero bellissima, ha una sua storia segreta, e i risultati che tutti vedono (e talvolta ammirano) sono il prodotto di una avventura spesso emozionante e spesso sconosciuta.

Buonassisi e Nasi hanno a loro volta preso la parola, e quindi la serata è stata chiusa, oltre che dai festeggiamenti di rito, da un concerto del violinista Cesare Ferraresi e del pianista Antonio Beltrami.

UN'ALTRA TRAGEDIA FAMILIARE A CITTA' DEL MESSICO

NOTO ATTORE ASSASSINATO DAL PADRE DELLA FIDANZATA

Ancora nessuna traccia dell'ingegnere italiano omicida

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 31

Un secondo fatto di sangue che coinvolge un altro noto attore messicano, Agustin De Anda, si è verificato ieri a Città del Messico, nella stessa zona residenziale dove venerdì sera Ramon Gay, attore del cinema, della radio e della televisione, fu ucciso a colpi di pistola dall'ingegnere italiano Luigi Paganoni. Anche in quest'ultimo caso, come nel primo, si tratta di un dramma familiare, quantunque la gelosia sia estranea ai moventi del delitto: Agustin De Anda è stato ucciso, infatti, dal colonnello Guillermo Lepe Ruiz, padre della sua fidanzata Ana Berthe, anch'essa nota attrice.

Il De Anda è morto all'ospedale dove era stato ricoverato con il ventre squarciato e il cranio fracassato dai proiettili calibro trentotto della pistola dell'ufficiale. Lepe Ruiz ha sparato a bruciapelo nel corso di una vivace discussione cominciata in un locale notturno e continuata sulla strada. All'uccisione ha assistito esterefatta e sconvolta anche Ana Berthe Lepe, bellissima e giovanissima attrice, che il De Anda avrebbe dovuto sposare fra qualche settimana.

E' stata appunto la data delle nozze la causa del fatale litigio; il colonnello e l'attore si erano incontrati nel locale notturno dove Ana Berthe teneva spettacolo, per stabilire il giorno delle nozze. Il De Anda aveva chiesto una proroga di poche settimane onde poter concludere alcuni affari in corso prima delle nozze. Ma il padre di Ana Berthe non gliela aveva accordata. Non si fidava di lui e desiderava che la questione del matrimonio fosse risolta al più presto.

Gli avventori del locale — uno dei più lussuosi di Città del Messico — li avevano sentiti gridare e ingiuriarsi a vicenda. Li aveva sentiti anche la ragazza che, interrotto il suo numero, si era recata al loro tavolo per invitarli ad uscire. Ancora ingiuriandosi, l'attore e il colonnello erano usciti sulla strada, dove Ana Berthe li aveva raggiunti immediatamente. La discussione era proseguita per qualche minuto, facendosi sempre più accesa, finchè a un tratto il colonnello aveva estratto la pistola e aveva fatto fuoco sul fidanzato della figlia.

Dicono testimoni oculari — fra i quali alcuni ricchi messicani che si dirigevano verso il locale notturno — che Agustin De Anda è caduto di schianto mentre il colonnello, che indossava l'uniforme dell'esercito, rimaneva immobile, quasi inebetito, con la pistola fumante stretta nella mano. Quanto ad Ana Berthe, la ragazza si era accasciata piangendo accanto al corpo del fidanzato.

Poco dopo, trasportato il ferito all'ospedale, il colonnello Guillermo Lepe Ruiz si è arreso alla polizia, senza opporre resistenza. Egli ha consegnato l'arma e ha ammesso di aver ucciso l'attore nel corso di una vivace discussione. Ana Berthe non ha voluto vederlo prima che lo conducessero in carcere. Essa amava il fidanzato e sapeva che la proroga da lui chiesta non era ispirata dal desiderio nè di procrastinare indefinitivamente le nozze, nè di lasciarla. Sapeva che prima o poi le nozze avrebbero avuto luogo e non condivideva la fretta del padre.

L'uccisione di Agustin De Anda ha provocato scalpore negli ambienti dello spettacolo di Città del Messico, dove l'attore venticinquenne era assai stimato. La sua morte ha maggiormente colpito l'opinione pubblica, in quanto è avvenuta a pochi giorni di distanza da quella di un amico, Ramon Gay, che, come si è detto fu ucciso per gelosia dall'ingegnere italiano Paganoni. Il tragico comune destino dei due amici è oggi oggetto di discussioni e commenti, mentre il colonnello Lepe Ruiz attende il processo in carcere e la polizia sta attivamente ricercando Luigi Paganoni, scomparso dopo il delitto senza lasciar tracce.

I particolari del delitto commesso dal ricchissimo ingegnere italiano sono noti. Venerdì sera, il Paganoni, che si era recentemente separato dalla moglie, la bellissima attrice cinematografica Evangelina Kelizonda, aveva atteso nascostamente vicino a casa l'arrivo di lei e l'aveva aggredita vedendola giungere insieme con il suo presunto amico, l'attore trentottenne Ramon Gay. Assalita brutalmente, la donna stramazzava a terra, ma il Gay, uomo alto e straordinariamente robusto, aveva schiaffeggiato il forsennato, respingendolo con violenza; vistosi sopraffatto dal rivale, il Paganoni estraeva una pistola calibro trentotto e sparava tre colpi contro il Gay.

Da venerdì, tutta la polizia messicana è mobilitata alla ricerca dell'assassino, il quale però sembra essersi volatilizzato. Nessuna traccia è stata infatti rinvenuta, quantunque vengano costantemente effettuati minuziosi controlli su tutte le macchine in transito, sugli aerei in partenza, sui treni che conducono alle frontiere. Il Paganoni, che in pochi anni era riuscito ad accumulare una ingente fortuna, potrebbe aver lasciato il paese ed essersi messo in salvo all'estero, servendosi possibilmente di un aereoplano privato o di qualsiasi altro mezzo ottenuto con il denaro di cui disponeva.

Evangelina Elizonda non ha la minima idea dove l'ex marito possa essere. Essa non esclude però la possibilità che il Paganoni tenti di imbarcarsi per l'Italia, dove, data la sua nazionalità, difficilmente potrebbe essere estradato.

Luigi Paganoni era infatti un uomo potente. Il suo unico punto debole era l'amore, la gelosia quasi morbosa che nutriva nei confronti dell'ex moglie, dalla quale era stato lasciato quando la donna aveva scoperto che prima di sposare lei era stato sposato altre due volte e che i legami matrimoniali precedenti non erano mai stati sciolti.

U. P. I.

RADIO e TELEVISIONE

Sul «Terzo programma», alle 21.30, viene trasmesso questa sera «Tutti contro tutti» di Arthur Adamov, nell'interpretazione di Aroldo Tieri (nella foto). Adamov è un profugo del Caucaso che risiede attualmente a Parigi: la sua opera risente di questa sua condizione di «senza patria» ed è piena di echi angosciosi e di solitudine. «Tutti contro tutti» appartiene al primo periodo dell'opera di Adamov e si presta particolarmente alla diffusione radiofonica, non solo perchè si svolge nell'ordine di una logica accessibile a un pubblico di non iniziati, ma perchè la sua struttura rispetta con relativa fedeltà le esigenze del microfono.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Crescendo - 11: La girandola - 11.30: Voci vive - 11.35: Musica teatrale - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: Complesso diretto da A. Fragna - 14: Giornale - 16: Per i ragazzi: «Gli incredibili viaggi di Sindbad il marinaio» - 16.30: Corriere dell'America - 16.45: Università internazionale - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di tedesco - 17.40: Civiltà musicale d'Italia - 18.15: L'avvocato di tutti - 18.30: Casagrande: «La favola di Pinocchio», suite dal balletto - 18.45: Canta Sergio Bruni - 19: Cifre alla mano - 19.15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19.25: La ronda delle arti - 19.50: Giro d'Italia - 20: Musiche da film e riviste - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Concerto del soprano I. Seefried e del pianista E. Werba - 21.40: Il convegno dei cinque - 22.30: Incontro Roma-Bonn - 23: Cantano i Four Freshmen - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Preludio - Un'orchestra al giorno - Canta Fausto Cigliano - 10: Il gioco delle dame - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Motivi di lusso - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 15: Galleria del Corso - 15.30: Giornale - 15.40: Dischi - 16: Galleria del bel canto: Anna Moffo - 16.20: Canzoni - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: Le canzoni e Angelini - 17.30: «Pic-nic», rivista - 18.30: Giornale - 18.35: Auditorium - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - Giro d'Italia - 20.20: Senza freni - 20.35: Zig-zag - 20.45: Ugo Tognazzi e Bice Valori presentano: «In due si vince meglio» - 21.45: Radionotte - 22: Concerto - 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benevenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Mattino musicale - 10.45: Leonard Leo: «S. Elena al Calvario», oratorio per soli, coro e orchestra - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Bach, Gluck e Beethoven.

III PROGRAMMA

17: Musiche di Brahms e Orff - 18: La rassegna - 18.30: Il concerto francese contemporaneo - 19.15: Panorama delle idee - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Tutti contro tutti», due tempi di A. Adamov - 22.55: Musiche di Wildberger e Krenek - 23.45: Congedo.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO e TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama cinematografico di T. Ranieri - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «L'amico dei fiori: una canzone, un consiglio, una risposta», a cura di B. Natti - 14.25: «Pagliacci», di R. Leoncavallo - Orchestra filarmonica triestina diretta da Ugo Rapalo (registrazione effettuata dal Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste l'11 gennaio 1958) - 15.35: «Cari stornei», poesie e prose in dialetto triestino e istriano presentate da F. Tomizza - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro», a cura di G. Gori — *Programmi in Rete:* 9: Preludio (Secondo programma) - 11: «La girandola», giornalino per gli scolaretti in vacanza a cura di S. Piona (Programma nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Romeo bar», due tempi di G. Giannini - 20.15: Made in Italy - 20.30: Telegiornale - 21: Giro d'Italia - 21.15: «Sentimentale» - 22.15: Arti e scienze - Questa democrazia: Danimarca - 23.05: Telegiornale.

...un sorso di salute!

aperitivo
AMARO 18 al seltz
digestivo
AMARO 18 liscio
tonico
AMARO 18 caldo

AMARO 18 ISOLABELLA

CRONACHE SPORTIVE

GIRO D'ITALIA: FURIBONDO IL FINALE DELLA QUINDICESIMA TAPPA

Otto in volata al traguardo di Milano: il francese Stablinski li regola tutti

Con il primo sono Zoppas, Benedetti, Darrigade, Baffi, Daems, Tamagni e Liviero - Sei minuti di distacco consegnati alla Maglia Rosa Hoevenaers

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 31

Milano ha accolto il suo Giro con un ardore quasi commovente. Quest'anno, per via delle Olimpiadi, la manifestazione era incominciata da Roma e i milanesi non avevano potuto godere il consueto spettacolo del «via» all'ombra della Madonnina. Dopo la lunga attesa, il figliol prodigo è tornato e la festa ha avuto proporzioni veramente grandiose. Gli otto atleti della squadra volante che è partita come furia nei pressi di Abbiategrasso si sono portati alle porte di Milano con tutti i requisiti per suscitare il più giustificato entusiasmo ed hanno avuto accoglienze trionfali.

Non ci si discosta molto dal vero se si dice che l'episodio finale ha salvato l'onore della 15.ma tappa. Milano è ormai arcistufa dei volatoni figurati che il Giro mette gelosamente in serbo per la cosidetta «giornata dell'apoteosi». In occasione del passaggio puro e semplice ci voleva qualcosa di più elettrizzante e questo qualcosa lo hanno offerto gli uomini della «Fynsec». Gli uomini cioè di quella squadra che, pur essendo riconosciuta come la più forte e amalgamata del Giro, rare volte era apparsa alla ribalta seppure quella gattamorta di Delberghe riesca a mantenersi a galla senza farsi notare. Lo stesso Anquetil che doveva essere l'eroe della prima parte del Giro, ha vinto una sola volta e per giunta in mezzadria, abbiamo detto che la quindicesima tappa ha avuto una storia per merito prevalente della Fynsec ed ecco la ragione. Innanzi tutto l'episodio finale è scaturito dalla iniziativa della compagine francese.

Appena lasciato il rifornimento Magenta, si sono viste le maglie biancoverdi balzare alla testa del gruppo, imprimendo all'andatura un ritmo forsennato. Ad Abbiategrasso, ossia a sessanta chilometri dall'arrivo, ecco lo scatto di Stablinski e Darrigade. I due uomini che hanno uno spunto considerevole potevano andare via anche da soli; ma quando essi si sono accorti che il gruppo non era rimasto inerte e che ad uno ad uno stavano partendo degli ottimi passisti, pur facendo finta di niente, li hanno attesi.

Così sono entrati nella fuga Zoppas, Benedetti, Baffi, Tamagni, Liviero e Daems. I francesi avevano saputo cogliere il momento buono. Gli unici passisti non graditi, Van Looy e Poblet, nel momento dello scatto, si trovavano appunto nel ventre del gruppo a completare la merenda iniziata a Magenta. Quando si sono accorti del tiro birbone, hanno avuto uno sprazzo di reazione ponendosi alla testa del gruppo e tirando ventre a terra, ma non hanno avuto soverchia collaborazione perchè gli otto uomini in gara rappresentavano ben sette case e precisamente la «Finsec», la «San Pellegrino», la «Ghigi», la «Ignis», la «Philco», la «Legnano» e la «Torpado» non solo, ma tutti avevano nello zaino il bastone per vincere la volata a Milano. Ecco perchè il vantaggio della squadra volante è salito ad altezze vertiginose in un battibaleno. Guadagnare quattro minuti buoni nello spazio di 4 chilometri, significa marciare costantemente a oltre 45 all'ora. Segno che gli stupendi vialoni che irraggiano vita e splendore alla periferia di Milano si prestano egregiamente alle velocità pazze, perchè le ruote andavano da sole. A Melegnano, ossia a 20 km. dall'arrivo in fuga hanno trovato un traguardo volante. Ottima occasione per la prova generale della volata di Milano.

Lì abbiamo visti quasi sulla stessa linea per 500 metri, poi lo scatto di Zoppas ha avuto nettamente la meglio su Benedetti e Darrigade. Così è stato infatti anche a Milano. Il francese, che non si è stupito, mangiata la foglia si è detto: «qui bisogna porre rimedio, perchè la volata di Milano si mette piuttosto male». E gli è venuta così l'idea di lanciare Stablinski al momento opportuno. Primo: per salvare la faccia a Milano; secondo: per dare la vittoria alla sua Casa. Disse quindi a Stablinski: «Jan, mettiti in coda e risparmiati, quando mancano due chilometri all'arrivo parti e chi si è visto si è visto. Non facciamo scherzi, o vincere o crepare». Stablinski non se lo fece dire due volte. Si mise in coda mentre Darrigade tirava fino alla morte. A due chilometri dall'arrivo bevvè un «Fynsec» anche perchè... da la carica, e via come un dardo tra la sorpresa generale, mentre il campione del mondo faceva da freno alla reazione dei sei uomini burlati...

La tappa non ha avuto solo un finale; vi è stato anche un inizio seppure meno smagliante. Dopo cinquanta chilometri a ruota libera, la colonna pressochè al completo, affronta la salita del passo della Serra che costituisce l'unica asperità della calda asfissiante giornata. Pellicciari e Boni allungano a metà salita, ma Boni non resiste al compagno di fuga. Poi si muovono Poblet, Gismondi, Battistini e Hoevenaers, all'ultimo chilometro Poblet scatta, raggiunge Pellicciari e vince il traguardo della montagna, secondo Battistini, terzo Pellicciari.

Lo spagnolo non si accontenta del Premio della montagna e insiste nell'azione venendo per la discesa come un falco. Gismondi e Hoevenaers, che come discesisti non sono scarsi, gli sono sopra e il terzetto giunge nel fondo con trecento metri di vantaggio. La Maglia Rosa però non insiste e attende il gruppo mentre Poblet e Gismondi proseguono con indomito ardore.

Alle 12,49 siamo a Biella, si inserisce nella fuga con alla Darrigade che sta sul chi vive, ruota Galeaz. La venuta del campione del mondo non garba allo spagnolo. Poblet, non tira più; Darrigade non vuole sciuparsi perchè ha deciso di giocare la sua carta a sessanta chilometri dall'arrivo e il gruppo riassorbe il quartetto. Seguono i famosi cinquanta chilometri di tregua di cui approfittano i ritardatari per rientrare meno Dante che si ritira. Dopo il rifornimento di Magenta Poblet fora e rientra. La «Fynsec» entra in azione. Il resto lo sapete.

Domani finalmente il Giro riposa. Ce n'era veramente bisogno!

Alessandro Alesiani

Ordine d'arrivo

1) STABLINSKI JEAN (Fynsec) che percorre i km. 225 in ore 5.54'18" alla media di km. 38,101;
2) Zoppas Pietro (S. Pellegrino) 5.54'43", 3) Benedetti Rino (G.S. Ghigi), 4) Darrigade André (Fynsec), 5) Baffi Pierino (G.S. Ignis), 6) Daems, 7) Tamagni, 8) Liviero, tutti col tempo di Zoppas; 9) Poblet in 5.59'16", 10) Catalano id., 11) Sartore id.; 12) Pellegrini in 5.59'38", 13) Bruni, 14) Costalunga, 15) Van Looveren, 16) Uliana, 17) Ciampi, 18) Elliot, 19) Mazzacurati, 20) Fallarini, 21) Mas, 22) Bartolozzi, 23) Guarguaglini, tutti col tempo di Pellegrini; 24) Dal Col 6.0'30" e numerosi altri corridori fra i quali Hoevenaeres, Massignan e i migliori.

Classifica generale

1) HOEVENAERS 60.50'41"; 2) Massignan a 1'27"; 3) Nencini a 2'; 4) Delberghe a 2'2"; 5) Anquetil a 2'46"; 6) Gaul a 3'28"; 7) Pambianco a 4'47"; 8) Carlesi a 4'56"; 9) Ronchini a 5'10"; 10) Von Looy a 7'19"; 11) Adriaenssens a 8'12"; 12) Coletto a 8'16"; 13) Couvreur a 11'21"; 14) Botella a 14'3"; 15) Gismondi a 14'6"; 16) Zamboni a 14'18"; 17) Cestari a 16'20"; 18) Pizzoglio a 18'51"; 19) Junkerman a 19'43"; 20) Sartore a 20'16".

Geminiani abbandona lo sport ciclistico

Orange, 31

Raphael Geminiani ha rinunciato al ciclismo. Ha preso questa decisione all'uscita del paese di Letech, durante il Criterium ciclistico del «Dauphine liberé», dopo che un malessere lo aveva costretto al ritiro.

Geminiani figurava in un gruppo che inseguiva i corridori di testa. Faceva molto caldo: bruscamente all'uscita di Letech, Geminiani si lasciava staccare dal plotone, scendeva di bicicletta e si stendeva sull'erba; respirava a fatica e il medico, giunto poco dopo, gli doveva prodigare qualche cura. Tuttavia, per alcuni minuti, Geminiani rimaneva in uno stato di prostrazione, prossimo allo svenimento. Dopo dieci minuti, infine, il corridore francese si riprendeva. Appena il malessere è passato, Geminiani ha dichiarato: «Ora ho compreso. Ho avuto troppa paura. Rinuncio al ciclismo. I primi 80 chilometri di questo Criterium del Delfinato sono stati gli ultimi che io ho corso in competizione. Non voglio correre altri rischi».

Il torneo di basket «Porto di Trieste»

Ieri sono state disputate le prime due partite del Torneo «Porto di Trieste», riservate a squadre di pallacanestro della città. Nell'incontro inaugurale il Don Bosco ha piegato nell'acceso finale l'Enal Club Pallacanestro per 38-32; successivamente il Crda Trieste ha facilmente avuto ragione della Servolana per 51-39.

Un nuotatore sedicenne

Cento metri in 55.7: primato americano

Los Atlos Hills, 31

Il nuotatore sedicenne Steve Clark ha battuto il primato americano dei metri 100 s.l. su vasca da m. 50 in 55"7 (p. p. Farrel 55"8). Clark ha realizzato tale prestazione nel corso di una riunione organizzata per la preparazione dei giovani nuotatori americani in vista dei Giochi olimpici di Roma.

Da parte sua Ralph Hendrick ha migliorato il primato statunitense dei m. 400 quattro stili in 5'12"5 (p. p. Heinrich 5'13"3). Ann Werner ha migliorato per la terza volta il primato nazionale nei 200 rana in 2'55"5 (p.p. 2'5"4). Chris von Salza ha infine vinto la gara dei m. 400 s.l. in 4'57"3 e quella dei m. 100 s.l. in 1'03"2.

I mondiali di calcio si disputeranno nel Cile

Santiago del Cile, 31

In una lettera indirizzata al Presidente della Repubblica cilena, Jorge Alessandri, il Comitato organizzatore del Campionato del mondo del 1962 esprime la sua decisione di far disputare l'importante competizione mondiale nel Cile e ciò malgrado le recenti catastrofi che hanno sconvolto il paese.

Brighenti alla Samp

Padova, 31

Stamane fra i presidenti dell'associazione calcio Padova e della Sampdoria è stato perfezionato il contratto per la cessione del giocatore Brighenti, centrattacco del Padova e della Nazionale alla squadra genovese per la cifra di 75 milioni.

BATTUTE CONCLUSIVE DELLE SERIE «C» E «D»

Primato e retrocessione alla ricerca dei personaggi

Chi la spunterà fra Bolzano e Pro Patria? - Pordenone, Pro Gorizia e Portogruaro suonano in sordina

Bolzano e Pro Patria hanno chiuso il loro «big match» con un salomonico risultato di parità, zero reti da una parte, zero dall'altra. Tutto da rifare, anche se a prima vista il parziale intoppo del Bolzano, che godeva del fattore campo nel duello coi bustocchi, potrebbe far pensare ad una diminuita possibilità per i bolzanini di cogliere il primato. Il Bolzano ha perso un punto in casa, ma nelle restanti due giornate, quelle che saranno decisive, il ruolino di marcia delle due avversarie, tuttora appaiate in prima posizione, è a favore del Bolzano, il quale giuocherà una volta in casa ed una in trasferta contro le due trasferte della Pro Patria.

Nello scontro diretto i due antagonisti hanno proceduto con molta prudenza, affidando le sorti della contesa più alla solidità delle rispettive retroguardie che alla fantasia dei loro reparti attaccanti, sopraffatti quest'ultimi dal giuoco maschio di rottura dei difensori. Ora, nello spazio di quattro giorni la Serie C giuocherà anche nella festività di giovedì, mentre la Serie D riposerà — si deciderà il destino delle due compagini, ma non è detto che tutto si debba concludere la domenica del cinque giugno, ci potrebbe scappare anche un'appendice al termine dei trentaquattro capitoli.

Nella Serie D, giunta ad un turno dalla fine, sei squadre sono alla ricerca disperata della salvezza e nell'ultima giornata cercheranno di rimediare agli errori commessi durante tutti questi lunghi mesi di attività: saranno sufficienti novanta minuti per cancellare lo spauracchio (questa volta definitivo) del declassamento? Anche qui, considerato il notevole ammassamento delle pericolanti, ci potrebbe scappare una coda con lo spareggio tra più concorrenti. Infatti appare quanto mai problematico trovare le altre due squadre, che terranno compagnia all'ormai condannato Bassano. Il sestetto delle pericolanti comprende Imolese, Belluno, Rovereto, Senigallia, Audace e Pelizzari; domenica scorsa soltanto il Rovereto e l'Imolese hanno saputo guadagnare l'intera posta battendo rispettivamente lo Schio e il Bassano: cosa succederà nell'ultimo turno, in particolare sul campo di Arzignano, ove l'Imolese si batterà contro un Pellizzari quasi agonizzante?

PROGRAMMA DI DOMANI

SERIE C

Biellese-Legnano; Crda Monfalcone-Casale; Cremonese-Mestrina; Pordenone-Savona; Pro Patria-Varese; Sanremese-Bolzano; Spezia-Pro Vercelli; Treviso-Fanfulla; Vigevano - Piacenza.

Serie C

Fermo il Crda, che aveva giuocato nell'anticipo di giovedì scorso pareggiando con gli spezzini, il Pordenone è stata l'unica squadra giuliana ad essere impegnata nel trentaduesimo turno. I verdi di Varglien, mancando di decisione nelle manovre offensive, hanno perso una facile occasione per battere i piacentini, i quali hanno cozzato contro una difesa eretta a regola d'arte. Il pareggio conseguito a Piacenza inibirà probabilmente al Pordenone di porre la propria candidatura per la conquista del terzo posto, al quale la Biellese ha posto ormai una seria ipoteca. Ora i giuliani dovranno guardarsi dall'undici spezzino, che mira a scalzare gli uomini di Varglien anche dalla quarta poltrona. Sarà questa una contesa platonica sin che si vuole, ma al Pordenone il traguardo dovrebbe interessare per colmare in parte certe delusioni subite nel corso di un campionato, che per i giuliani doveva finire in altra maniera.

Serie D

Il Portogruaro ha chiuso il ciclo delle gare interne pareggiando col boccheggiante Pellizzari. E' stata quella giuocata al «Mecchia» una gara in sordina e lo spettacolo ha offerto pochi spunti notevoli. Lo stesso Pellizzari, che puntava al successo pieno (unica condizione per allontanare lo spettro della retrocessione) si è destreggiato in tono minore, dando l'impressione di essere quasi rassegnato. I goriziani della «Pro» hanno subito a Mirano un vero rovescio; ai miranesi sono bastati dieci minuti per mettere al sicuro la posta. La fase iniziale ha trovato i goriziani alquanto sonnolenti ed in svantaggio di due reti poco hanno potuto fare in seguito. Incassata la terza marcatura all'inizio della ripresa, i giuliani hanno atteso la fine con rassegnazione; in tale stato d'animo sono riusciti però a piazzare la rete della bandiera. Era il massimo che potevano aspirare.

La serie C sarà alle prese col penultimo turno nella giornata festiva di giovedì. Quattro partite saranno all'attenzione degli sportivi: sui campi di Busto e Sanremo la posta riguarderà la prima poltrona, a Cremona e Vigevano c'è in discussione la retrocessione. In quest'ultimo settore si tratta di trovare la squadra da affiancare nella discesa all'ormai condannato Crda.

Le due squadre giuliane saranno entrambe impegnate sui campi di casa: sia il Pordenone che il Crda non avranno compiti difficili dovendo cimentarsi contro formazioni che non hanno da fare più alcuna... rivendicazione in classifica. I due undici giuliani potrebbero prendere congedo dal loro pubblico (da notare che il Crda giuocherà anche l'ultima partita sul campo di casa) ripagandolo con prove positive. Quando la classifica non interessa più, i contendenti hanno il dovere di fare spettacolo se non vogliono perdere la stima dei propri sostenitori.

B. I.

Calcio giovanile di Trieste. Orari e campi delle gare di domani: campo San Giovanni ore 8.30: Acegat-Ponziana; ore 12: CRDA-Esperia; ore 13.40: Acegat-Edera; ore 14.50: S. Giovanni-Urano Topi. Campo Guardiella ore 8.30: Libertas Ts.-Triestina; ore 10: Triestina Grezar-Ponziana Ritossa; ore 11.10: Triestina Merlak-Urano Pulcini. Anticipata a oggi, mercoledì 1.o giugno, in notturna alle ore 20: Libertas Opicina-Cremcaffè.

DA DOMANI SUL CAMPO DI POGGIOREALE

Un centinaio di cavalli al grande Concorso triestino

Iscritte sei amazzoni e una sessantina di cavalieri - Il programma della giornata inaugurale

Con il più vivo interesse sportivo e mondano è atteso dagli appassionati del cavallo da sella il Concorso ippico nazionale indetto per il 14.o anno dal Circolo Ippico Triestino. La competizione, che si svolgerà sul campo militare di Poggioreale nelle quattro giornate che vanno dal 2 al 5 giugno e comprende dieci gare, ivi compresa la disputa della tradizionale Coppa Ruspoli di Candriano, riservata agli ufficiali dei Reggimenti di cavalleria, ha raccolto le iscrizioni di 105 cavalli e una sessantina di cavalieri, fra i quali alcuni valorosi concorsisti internazionali.

La competizione è stata onorata dalla concessione di un premio del Presidente della Repubblica. La dotazione dei premi è straordinariamente ricca per il generoso concorso dato da autorità enti e sportmen. Specialmente numeroso e agguerrito si presenta il campo delle amazzoni. Alle varie gare prenderanno parte quattro valorose concorsiste internazionali, precisamente le signore Natalie Perrone principessa di Noaille, di Roma, Paola Piaggio di Genova, Paolucci de Calboli di Firenze, Marzotto Zanuso di Valdagno. Saranno pure in gara per l'interessamento del marchese Mangini sovraintendente alla preparazione olimpiaca, due giovani promesse dell'equitazione italiana, le signorine Francesca Cornaroli di Milano e Sandra Valla di Padova.

Il lavoro organizzativo del Concorso è ormai ultimato e promette di essere all'altezza delle maggiori esigenze, grazie all'esperienza e alla solerzia dei dirigenti il Circolo Ippico Triestino che si valgono del patrocinio e della assidua collaborazione del Reggimento Piemonte Cavalleria, di stanza nella nostra città, in particolare della appassionata guida del suo colonnello comandante.

La giornata inaugurale, che occuperà l'intero pomeriggio di domani, prevede il seguente programma di gare: 1) «a tempo A», ostacoli m. 1,20 (facile), riservata a cavalli di 5 anni (4 se puri-sangue italiani) ed a cavalli debuttanti; 2) «a barrage A», ostacoli 1,30 (facile); 3) «a tempo A», ostacoli 1,50 (difficile).

Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti continua la vendita al pubblico di ingressi e tessere di abbonamento, che consentiranno l'ingresso a prezzi preferenziali anche a più persone nella stessa giornata o in giornate diverse.

Comunicato della FIGC Venezia Giulia - Friuli

Delibere della commissione giudicante regionale della FIGC.

Società. Multa di lire 3000 per comportamento scorretto dei propri sostenitori con lancio di sassi verso l'arbitro: Turriaco; ammonizione per comportamento scorretto dei propri sostenitori: Edera.

Giuocatori espulsi. Squalifica per cinque giornate per offese, minaccie e resistenza all'arbitro, provvedimento aggravato per la qualifica di capitano: Tomasella Paolo (Turriaco); squalifica per due giornate per azione di violenza: Zorat Faustino (Aquileia) decorrenza 25.5, Bressan Sergio (Salci). Squalifica per una giornata per comportamento scorretto verso l'arbitro: De Faveri Adelchi (Turriaco); per tentata azione di violenza: Michelini Mario (Cremcaffè); per reazione: Gregoris Luigino (Cervignano) decorrenza 25.5; per offese all'arbitro: Cuccurù Giuliano e Spanghero Vittorio (Turriaco). Ammonizione per scorrettezze: Zollia Lucio (Torriana) e Dudine Nerio (Triestina B).

Giuocatori non espulsi. Squalifica per una giornata per tentata azione di violenza: Helmersen Michele (San Giovanni); ammonizione con diffida: a) per proteste Lupoli Claudio (Ponziana); b) per scorrettezze Milocco Volveno (Torriana); ammonizione: a) per proteste Battistutta Edoardo (Fiumicello), Gregori Dario (Ponziana), Bronzi Claudio (Crda), Batich Fulvio (San Giovanni), Michelini Mario (Cremcaffè), Bassi Marino (Fortitudo); b) per scorrettezze Venturini Guido (Sangiorgina).

Dirigenti. Sospensione fino al 30.6.60 per gravi offese all'arbitro: Reatti Giovanni (Turriaco).

Ricorsi. Il ricorso del Fiumicello avverso il risultato della gara Fiumicello-Cervignano del 26.5.60, valevole per il torneo Leskovic, viene dichiarato irricevibile, perchè presentato a termini scaduti. La tassa viene restituita.

Omologazioni. La gara Fiumicello-Cervignano del 26.5.60 (torneo Leskovic) viene data vinta per 2-0 al Fiumicello.

Anche a Trieste la Zoomkana BP

Sotto gli auspici della Federazione motociclistica italiana avrà luogo anche a Trieste la «Zoomkana BP», domani 2 giugno, alle ore 15, nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto. La manifestazione viene organizzata in trenta città italiane. A Trieste verranno disputate le eliminatorie per le provincie di Udine, Gorizia e Trieste. La gara è riservata a ciclomotori, motocicli e scooter a due tempi. La gara è dotata di ricchi premi.

Un rilevante numero di iscrizioni già raccolte assicura un largo successo alla «Zoomkana BP» che viene effettuata a Trieste anche con l'appoggio della locale Azienda di Soggiorno e Turismo: si tratta di manifestazione di interesse spettacolare e di attualità in quanto i concorrenti devono, tra l'altro, rispondere anche ad alcune domande sul Codice stradale.

Il vincitore assoluto della gara di Trieste parteciperà alla finale nazionale di Rimini, mentre i primi sei classificati d'Italia parteciperanno alla finalissima internazionale di Roma in coincidenza con i Giochi olimpici 1960. Le iscrizioni si chiudono oggi alle ore 19.30 presso il Moto Club «L. Ostuni», via Machiavelli 28, il quale, per mezzo del dinamico sig. Piero Ostuni, ha assicurato un valido appoggio alla manifestazione.

TOTOSPORT N.o 1

1)	ANQUETIL	1
2)	BAFFI	X 1 2
3)	BOTELLA	2 X
4)	CONTERNO	X 2
5)	DARRIGADE	1
6)	DEFILIPPIS	1 X
7)	GAUL	1
8)	GISMONDI	1 X
9)	MASSIGNAN	1
10)	PADOVAN	1 X 2
11)	RONCHINI	1
12)	SABBADIN	—
13)	VAN LOOY	1
	Boni	X 2
	Zamboni	2

CHIOSE AL GRAN PREMIO CITTA' DI TRIESTE

Tornese in tutto degno della sua fama di campione

Vincitore per la terza volta, come Leola Hanover, della tradizionale corsa triestina - La brillante difesa di Nievo

Non vanno oltre alla «difesa onorevole» gli avversari di Tornese, in questi tempi. E' il minimo che si possa dire dopo aver visto all'opera il cavallo «200 milioni». Non si può sperare di battere Tornese attualmente, e se Nievo e Ledro hanno saputo farlo di recente, senza voler togliere nulla ai loro meriti, che sono effettivamente grandi, diremo che la loro è stata un'impresa anche fortunata. Se nel «Lotteria» e nel «Ghirlandina», Tornese si era visto precedere dai due più giovani, ma anche meno completi rivali, vi doveva essere sicuramente una ragione. E questa c'era senz'altro ad Agnano dove, nella finalissima, Tornese, che non si trovava nella migliore efficienza fisica si lasciava sfuggire Nievo per... controllare Icare IV che alla fine non si era dimostrato poi lo spauracchio che Brighenti temeva. Sussisteva anche a Modena la ragione per cui Tornese doveva interrompere gli appuntamenti con il traguardo. In quell'occasione a Brighenti era sembrato essere Crevalcore, schizzato in testa al via, il cavallo da battere. Infatti Tornese si preoccupò di punzecchiare l'allievo di Baldi, per non permettergli di dosare le forze a piacimento, trascurando invece Ledro che alle spalle dei due attendeva gli eventi. Succedeva che se nel finale Tornese riusciva a prendere il sopravvento su Crevalcore, non ce la faceva a contenere Ledro, e l'allievo di Manfredi poteva attribuirsi quel giorno la più bella vittoria della sua carriera.

Queste due sconfitte del campione avevano avuto il potere di far guardare a lui come all'astro che dopo aver brillato ininterrottamente comincia a declinare. Ma Tornese non era di quell'avviso e pronto era il suo ritorno in vetta; si sarebbero accorti coloro che lo avevano dato per spacciato! Eccoci Gran Premio della Fiera, dove Giusto, il campione delle nuove leve, sembra non possa venir scalzato dalla sua invidiabile posizione che lo vede ricevere fino a trenta metri dagli anziani. E assieme a Giusto, si fanno i nomi di Icare IV, di Ledro e di Nievo; per Tornese non c'è posto fra i favoriti. Ma, scavando fuori un portentoso 1.17.1 sulla lunga distanza, Tornese fa chiaramente intendere che il reuccio delle nostre piste è ancora e sempre lui. Si parla allora di un Tornese «risorto», come se Tornese, a causa di quelle due sconfitte fosse tutto in un momento diventato una mezza figura. Anche se si è campioni non si può vincere sempre. Tornese ha perduto a Napoli con Nievo, ma si è preso due sonanti rivincite sull'allievo di Bottoni a Firenze e domenica scorsa a Montebello. Tornese è stato sconfitto pure da Ledro, ma vediamo come il figlio di Scotch Thistle stia pagando lo scotto di quella pur gloriosa impresa; le sue recenti assenze non si riferiscono forse ai postumi di quella eccezionale giornata modenese?

Tornese è sempre Tornese, anche se qualche volta si concede il lusso di... arrivare secondo. Nel Gran Premio Città di Trieste abbiamo visto il sauro più bello che mai: sciolto e armonioso nei movimenti, splendido ed irresistibile nella azione; il pubblico era rimasto avvinto già nelle sgambature. Evidente appariva la superiorità di Tornese sui suoi avversari. Il risultato del Premio Duomo, dove nè Crevalcore nè lo stesso Nievo avevano potuto opporsi, già in partenza al «sauro volante», era un indice di pessimismo. Ma tutt'altri aspetti doveva invece riservare l'avvio del «Città di Trieste».

Il prodigioso «sprint» di Tornese, era contenuto allo stacco della macchina, da Nievo partito in maniera fantastica. La partenza della terza prova di campionato, formava un capitolo a sè della grande corsa triestina. Una lotta straordinaria veniva ingaggiata da Nievo e Tornese, subito dopo il via. L'impeto del sauro non riusciva ad avere ragione dell'allievo di Ugo Bottoni, che difendeva con grande orgoglio la sua posizione. Uscendo dalla prima curva, Tornese non insisteva più e si accodava a Nievo; la battaglia iniziale, era vinta dal cavallo di Bottoni. Logicamente i due cavalli approfittavano della momentanea pausa per riprendere fiato, e lo avrebbero fatto ancora per qualche centinaio di metri se l'americano Double Scotch, proprio sulla seconda piegata, non avesse dato segni d'insofferenza... alla calma, e non si fosse profilato al largo di Tornese.

Il sauro intuiva che era giunto il momento d'agire, mentre Nievo si preparava a una nuova fuga. Ed ecco Tornese che ricomincia a macinare, e Nievo che non ne vuol sapere di farsi accostare. Ma la marcia di Tornese, quando ingrana, non ammette i... capricci dei suoi avversari, e Nievo si vede in breve affiancato dal figlio di Balboa. Retta di fronte; si rinnova il furioso duello iniziale. Nievo è grande, non cede sotto i colpi dello scatenato rivale. L'ultima curva è passata dai due ancora su una stessa linea. La bionda criniera di Tornese svolazza, all'entrata della retta d'arrivo; un presagio per Nievo. Infatti per quest'ultimo è veramente finita. La dirittura finale, è una marcia trionfale di Tornese che sovrasta il rivale nettamente, per andare a cogliere il suo terzo successo consecutivo nel Gran Premio Città di Trieste.

La prestigiosa Leola Hanover vede in tal modo eguagliato il suo primato nella tradizionale corsa triestina. Tornese ha raggiunto la grande americana. Per un anno i due si divideranno l'ambito primato. Abbiamo detto un anno, perchè nel 1961 Tornese sarà solo a detenere la palma, perchè sarà ancora lui il più forte. Difficilmente in seguito ci sarà un campione che potrà sostituirsi degnamente a lui. Bisogna convincersi, e convincere, che un altro Tornese l'allevamento italiano non lo creerà tanto facilmente.

Mario Germani

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
TERZA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (trotto Palermo)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
SESTA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1 1 1
2.o arrivato	x 2 1

Finale dilettanti

Domani allo Stadio Edera-Ponziana

Domani, con inizio alle ore 17, avrà luogo allo Stadio comunale l'ultimo atto del compionato dilettanti con la partita di ritorno tra i rosso-neri dell'Edera e i bianco-celesti ponzianini. Con il pareggio conseguito domenica sul campo di Cividale, il Ponziana si è ormai assicurata la promozione nella categoria superiore nonchè il diritto di partecipare alle finali nazionali, ma ciò non toglie l'importanza all'incontro di domani. Infatti l'Edera lotterà con il massimo impegno per riscattare lo scacco subito nella partita di andata mentre il Ponziana parte deciso onde finire imbattuto in questo bellissimo torneo di finali. I sostenitori delle due vecchie antagoniste e tutti gli sportivi che hanno seguito con interesse le vicende del campionato, non mancheranno di assistere all'ultimo incontro della stagione che non sarà certo privo di combattività.

RASSEGNA A PALLANZA DEI REMI AZZURRI

GLI EQUIPAGGI GIULIANI E LA SCELTA PER LE OLIMPIADI

Domenica prossima a Pallanza potremo fare il bilancio sportivo del lavoro che i tre raggruppamenti remieri di Sabaudia, Milano e Trieste hanno svolto e trarre dall'esame degli equipaggi «P.O.» le conclusioni proiettandole quindi nelle previsioni delle Olimpiadi.

Si è scritto del rinnovato programma tecnico federale; dell'applicazione dell'«interval training»; del lavoro nei mesi invernali, ginnico per la preparazione atletica, stilistico sotto l'aspetto delle impostazioni in vasca ed in pontone. Si è detto della seconda fase atta ad ottenere quella resistenza al ritmo veloce dalla quale doveva scaturire una più scattante azione in acqua. Abbiamo parlato della vogata di coppia, che ha i suoi migliori atleti a Padova, Trieste e Como, dei «due senza» della Ginnastica Triestina e della Lario di Como, dei «quattro senza e con» concentrati a Milano l'8 e 9 maggio e gli «otto» in allenamento a Sabaudia visionati ai tecnici federali il 21 e 22 maggio.

Pertanto fra tutti gli equipaggi sotto controllo si potrebbe già fare una prima quotazione. Pronti, vale a dire in efficienza stilistica ed atletica, il «due con» dell'Armida di Torino (Ostino, Anselmi, tim. Bruno), il «due senza» della Ginnastica Triestina (Petri e Mosetti), il «quattro senza» della Moto Guzzi (Balatti, Cantoni, Zucchi, X), quello della Falk di Dongo (Albini, Trivini, Roscaglia, Crosta), il «quattro con» della Moto Guzzi (Sgheiz, Gilardi, Vanzin, Trincavelli, tim. Stefanoni); da aggiungere a questi il «doppio» di Padova (Nicetto e Maretto) e l'«otto» dei marinai di Sabaudia.

Subito dopo questi armi, che attualmente sono i più a punto nella preparazione, potremo ancora elencare il «due senza» della Lario (due fratelli Prina), il «quattro con» della Marina Militare di Sabaudia (Melpignano, Prato, Prina, Simonato), quello della Guardia di Finanza e della Timavo di Monfalcone, i «doppio» della Lario di Como (Pestuggia e Lucini) e del Gruppo Sportivo Carabinieri di Roma (Bovo e Caselli). Per i «singoli» si attende la prova di Pallanza per poter formulare un primo giudizio. Fra i convocati i triestini Rebek e Rotta. Negli «otto» saranno anche da esaminare quello dei Corazzieri ed i livornesi.

Parlando ancora della barca lunga abbiamo appreso che il ritmo dell'«otto» della Marina è sui 46-44 palate al minuto, mentre i livornesi battono un ritmo di 42-40, i Corazzieri sono ancora sui 40 colpi. Pertanto è presumibile che si arriverà ad un «misto» di Corazzieri livornesi da opporre a quello dei marinai di Sabaudia. Quindi nei «quattro», nel «doppio» e nei «due» ci sono ottimistiche previsioni tali da far ben sperare ad un sicuro ingresso alle finali di Castelgandolfo. Per tutti gli altri equipaggi il lavoro deve proseguire per giungere ad una perfetta interpretazione ed applicazione dell'«interval training».

Da queste note appare evidente l'eccezionale importanza che riveste il raduno, ad invito, di Pallanza; quindi soltanto dopo questa primaria manifestazione si potrà fare il punto al nostro canottaggio azzurro.

V. M.

5 atlete giuliane alla finale di campionato

La fase finale del campionato nazionale femminile di società si svolgerà domani 2 giugno a Padova. A questa finale sono state ammesse, in seguito alle prestazioni conseguite nella fase interregionale queste atlete giuliane: Nives Fozzer (Edera) nei 400 metri piani; Lucia Giamperlati (Ginnastica Triestina) nel salto in alto e in lungo; Maria Passaglia (Ginnastica Triestina) salto in lungo; Ancich (Ginnastica Goriziana) lancio del disco e Marcella Skabar (Ginnastica Triestina) lancio del giavellotto.

Primi pugni

28 novizi in gara oggi a Trieste

Oggi sul ring del Ferroviario le ultime leve del pugilato giuliano si daranno battaglia per il titolo regionale novizi e il conseguente diritto a rappresentare la Venezia Giulia alla finalissima nazionale. Il torneo di oggi, ha sempre avuto un fascino particolare anche perchè costituisce il primo trampolino di lancio per il campione di domani, cosa questa ampiamente dimostrata dalle trenta e passa edizioni che conta il torneo.

Questa mattina, dalle 10 alle 11, al campo di pattinaggio di viale Miramare, avranno luogo le operazioni di visita medica, pesatura e formazione dei primi accoppiamenti. Alle 17, sempre sul campo del Ferroviario, avrà inizio il torneo, con la disputa delle eliminatorie che, così a grosso modo, vedranno la disputa di sette o otto combattimenti.

In serata, con inizio alle ore 21, si svolgeranno gli incontri di finale per nove categorie di peso. Al centro di questi nove incontri gli organizzatori hanno pensato di includere tre combattimenti riservati ai dilettanti che vedranno salire sul ring tre dei migliori pugili triestini: il mediomassimo Vit, i welter Calligaris e Romano, impegnati rispettivamente con i pari peso Pizzali, Cecotti e Panizzi della Pugilistica di Torviscosa. Un programma che dispone di un totale di dodici combattimenti vale la pena di essere visto.

Gli iscritti al torneo regionale novizi sono 28 in rappresentanza di quasi tutte le società.

OGGI
MERCOLEDI
SOSTA del GIRO

DOMANI
GIOVEDI
CRONOTAPPA della BRIANZA

OGGI ultimo giorno per partecipare al
Totosport
43° GIRO D'ITALIA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Ankara: l'ex Ministro degli Esteri Zorlu fotografato in una cameretta del Collegio militare dove è trattenuto in arresto assieme ad altri membri del destituito Governo Menderes

Vale 600 milioni di franchi la vita di Nikita Kruscev

Parigi, 31

Quanto vale il Presidente Kruscev dal punto di vista assicurativo? Si è saputo ora che nello scorso marzo durante la visita, durata tre giorni, alle officine di una grande società industriale francese, questa contrasse una polizza di assicurazione con quindici società.

La vita di Kruscev venne assicurata per seicento milioni, quella della moglie Nina per trecento, quella di un ministro per cento milioni, quindici milioni per un giornalista del seguito, ed una guardia del corpo per dieci.

Si è dimessa a Cagliari la Giunta comunale

Cagliari, 31

La Giunta comunale di Cagliari, presieduta dal comm. Follese, si è dimessa stasera. La Giunta era formata da nove assessori dc e un monarchico. La presenza del monarchico in Giunta ha provocato le dimissioni del sindaco e degli assessori.

KREISKY E GSCHNITZER PARTITI PER IL TIROLO

Colloqui a Innsbruck sul problema altoatesino

La delegazione austriaca si incontrerà con gli esponenti italiani della S.V.P. - Un discorso dell'onorevole Gorbach

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 31

Il Consiglio dei Ministri austriaco si è riunito questa mattina a Vienna per ascoltare la lettura della missiva che il Presidente del Consiglio dei Ministri italiano ha inviato il 20 maggio al Cancelliere federale austriaco Julius Raab. Nel comunicato diramato dall'Ufficio stampa della Ballhaus a conclusione della seduta viene precisato in poche righe che la lettera dell'on. Ferdinando Tambroni è stata oggetto di ampio dibattito. Il comunicato precisa inoltre che la risposta a questa lettera verrà fornita dopo che si saranno ascoltate «le opinioni degli ambienti tirolesi». In merito al dibattito stesso svoltosi al Consiglio dei Ministri il comunicato non fornisce alcun chiarimento nè dettaglio.

Per ora si ritiene negli ambienti vicini alla Ballhaus che quale «barometro» della situazione si deve considerare il discorso che il Cancelliere Raab ha fatto allo stadio nazionale domenica 29 maggio. Il Ministro degli Esteri Bruno Kreisky, accompagnato dal Sottosegretario di Stato Gschnitzer, è partito durante la notte per Innsbruck dove si incontrerà domani con i rappresentanti del Governo tirolese e con quelli della Dieta regionale e della Volkspartei altoatesina che sono giunti dall'Italia. Della delegazione italiana fanno parte: il presidente della Volkspartei, dott. Silvio Magnago, e gli onorevoli Tinzl, Toni Ebner e Brugger. Un analogo incontro Vienna-Innsbruck-Bolzano ha avuto notoriamente luogo nel capoluogo tirolese qualche mese fa.

Nel corso del precedente colloquio venne deciso di porre a Roma l'ultimatum per la concessione dell'autonomia alla provincia di Bolzano. In occasione dell'incontro di domani verrà esaminata la risposta da inviare al Presidente del Consiglio italiano per quanto riguarda la sua proposta di un incontro «al vertice» dei due Capi di Governo. Raab ha detto nel suo discorso di domenica che senza la «concessione di un'autonomia piena e completa alla provincia di Bolzano» un colloquio bilaterale fra i due Capi di Stato non ha senso alcuno. L'ultima parola spetta a Oberhammer e a Magnago, cittadino italiano che viene a trattare in Austria con gli austriaci problemi di «competenza» italiana.

I rappresentanti del Governo di Vienna portano a Innsbruck il «verdetto» espresso dai tecnici del Ministero degli Esteri austriaco: negativo. Dopo aver ascoltato l'opinione dei nord e dei sud tirolesi essi formuleranno la risposta a Tambroni.

A Innsbruck intanto si è riunita una conferenza di tutti i segretari generali della Volkspartei austriaca con la partecipazione del presidente, del segretario generale e del secondo segretario. Il presidente della Volkspartei austriaca, on. Gorbach, l'uomo che ha assunto le redini del partito dalla data dell'ultimo congresso nazionale che ha segnato notoriamente «l'inizio della fine» di Julius Raab, ha dichiarato oggi a Innsbruck, esaminando con i rappresentanti tirolesi la questione altoatesina: «Quando noi rivolgiamo all'Italia, ripetutamente, l'appello a voler riparare alle ingiustizie commesse in Alto Adige è il nostro cuore che parla e precede l'azione della mente e della ragione. Noi sentiamo con grande ammirazione la lotta che viene condotta in Alto Adige per salvare il volto etnico da un gruppo di esseri strappati dalla loro patria di origine da una sorte nefasta».

Gorbach ha poi dichiarato: «Bisogna porre fine alle trattative bilaterali che servono esclusivamente a dilazionare la soluzione del problema. E' tempo che si intervenga davanti alle organizzazioni internazionali per ottenere giustizia. E questo intervento verrà fatto». Il presidente della Volkspartei austriaca non fa mistero del fatto che l'Austria ha ormai deciso di andare all'ONU, ignorando l'azione distensiva che viene condotta intanto da Roma. Egli ha detto a Innsbruck: «Spero che l'opinione del mondo intero sappia distinguere ciò che è giusto da ciò che è ingiusto. L'Austria è un piccolo paese ma ha dalla sua parte la forza della giustizia che non si indebolirà anche se dovesse essere presa a calci».

Gorbach ha parlato a Innsbruck fin troppo chiaro. Egli ha espresso l'opinione massima della Volkspartei. Cosa possono ancora dire i Magnago e gli Oberhammer?

Bruno Tedeschi

La Regina madre Elisabetta è tornata in Granbretagna

Londra, 31

La Regina Madre Elisabetta d'Inghilterra è tornata in aereo a Londra, dopo un viaggio di tre settimane attraverso la Federazione della Rhodesia. Nel corso di tale visita, la Regina Madre ha inaugurato la grandiosa diga di Kariba.

Identificato l'alpinista rinvenuto cadavere sull'Everest

Hongkong, 31

L'agenzia «Nuova Cina» annuncia che i membri della spedizione cinese che hanno scalato la scorsa settimana il Monte Everest hanno rinvenuto sulle pendici della montagna il cadavere di un uomo che si ritiene sia quello di un alpinista inglese perito mentre tentava una ascensione alla cima più alta del mondo.

In Granbretagna Sir John Hunt, che guidò nel 1953 la spedizione che scalò l'Everest, ha dichiarato di ritenere che il corpo rinvenuto dai cinesi possa essere quello di Maurice Wilson, un capitano dell'esercito inglese scomparso nel 1934 mentre cercava da solo di scalare l'Everest.

FERMI ALL'ALBA QUASI TUTTI I TRENI

Pressochè totale lo sciopero in Francia

Anche i servizi pubblici di Parigi semiparalizzati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 31

Lo sciopero dei ferrovieri, in corso dalla mezzanotte scorsa, è pressochè totale. Numerosi treni internazionali notturni sono rimasti bloccati nelle stazioni delle città di frontiera. Altri sono giunti a destinazione con notevole ritardo. Dall'alba di stamane, il traffico è praticamente paralizzato su tutto l'insieme della rete ferroviaria francese.

Le conseguenze del movimento sono particolarmente risentite dai lavoratori residenti nei lontani sobborghi della Capitale. Per raggiungere i loro posti di lavoro essi hanno infatti dovuto servirsi di mezzi di fortuna o ricorrere ai camion militari e privati messi in servizio dal Ministero dei Trasporti.

Proseguono nel frattempo gli scioperi «a singhiozzo» nell'ambito della rete dei servizi pubblici parigini. Tre linee del «métro» sono paralizzate ed il traffico è estremamente ridotto su una decina di linee d'autobus.

Per quanto concerne le ferrovie, rarissimi sono i viaggiatori che si presentano nelle stazioni cui fanno capo le grandi linee nazionali ed internazionali. Il Parigi-Nancy, uno dei pochi treni che ha lasciato stamane la Gare de l'Est, trasportava appena 125 passeggeri.

S. T.

NIXON E HERTER INAUGURANO LA CONFERENZA DELLA SEATO

Iniziata negli S. U. la riunione del patto asiatico anticomunista

Presenti i Ministri degli Esteri di Francia e Granbretagna - L'inchiesta al Congresso sulle responsabilità dell'incidente dell'aereo «U-2»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 31

Stamane si è aperta a Washington la conferenza della «SEATO» con un discorso inaugurale pronunciato dal Vicepresidente Richard Nixon. Erano presenti i Primi Ministri dell'Australia e della Nuova Zelanda e i Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Pakistan, Filippine e Thailandia. Richard Nixon ha parlato della situazione internazionale all'indomani del fallimento della riunione al vertice. Ha detto che la responsabilità di esso è manifestamente dovuto ai sovietici, ma che il tono tenuto da Kruscev a Parigi si è alquanto moderato, almeno nelle azioni.

Il Vicepresidente degli Stati Uniti ha continuato a dire che non si deve accendere una polemica fatta di parole grosse e di minacce. Occorre mostrare soltanto fermezza e cercare di non far cadere alcuna occasione per intavolare quel negoziato che è stato impossibile iniziare a Parigi. Nixon ha poi soggiunto che il trattato della «SEATO» non ha alcun carattere aggressivo, ma che serve soltanto scopi difensivi.

A Nixon è succeduto alla tribuna degli oratori il Segretario di Stato, Christian Herter, il quale ha anche lui, come il Vicepresidente, sostenuto che non v'è stato alcun sabotaggio da parte americana della conferenza al vertice, come pretende Kruscev, ed ha promesso il più largo appoggio dello Occidente a quei Paesi asiatici che fossero minacciati da una azione comunista. Lo stesso appoggio è stato assicurato dal Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd, il quale ha osservato come la creazione della «SEATO» ha impedito sino ad oggi grosse sorprese in Estremo Oriente, e dal Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, il quale da parte sua ha detto che si deve rimanere molto vigilanti, poichè c'è da aspettarsi qualcosa dalla Cina comunista, la quale sembra non rinunciare a condurre una condotta aggressiva.

Il Primo Ministro neo-zelandese, Walter Nash, ha riferito sulla delusione provocata in Estremo Oriente, fra i popoli non soggetti al comunismo dal fallimento della riunione alla sommità. Il Ministro della Thailandia, Thanat Khoman, ha formulato la richiesta di adeguate misure da parte dell'organizzazione della «SEATO» per fronteggiare qualsiasi offensiva comunista. Infine il Ministro delle Filippine, Feliberto Serano, ha ammonito le grandi potenze a non farsi sorprendere da qualsiasi colpo di mano comunista, per poi doverlo rintuzzare con gravi danni.

Dopo i primi discorsi di preambolo ai lavori della conferenza, gli otto rappresentanti dei Paesi della «SEATO» si sono recati alla Casa Bianca per una colazione d'onore offerta dal Presidente Eisenhower. Questi ha pronunciato un breve discorso, dicendosi soddisfatto che il primo obiettivo per arrestare la marcia del comunismo sia stato raggiunto. «Ma — egli ha proseguito — non dobbiamo allentare la vigilanza e i legami che ci uniscono alla stessa causa».

La conferenza della «SEATO» durerà sino a venerdì. Essa si ripromette di esaminare la situazione di tre zone che potrebbero essere fatte oggetto di attacchi militari comunisti: il Laos, il Vietnam e Formosa.

Mentre si svolgono i suoi lavori, si avranno riunioni separate tra i tre Ministri degli Esteri occidentali, i quali faranno il punto della situazione internazionale dopo la fallita conferenza di Parigi e altre riunioni di carattere militare seguiranno tra il Ministro della Difesa britannica, Harold Watkinson, che si trova attualmente a Washington e che avrà colloqui con Herter e con il Segretario della Difesa americana, Thomas Gates, per regolare il problema della cessione di missili alla NATO ed all'Inghilterra. Sembra che il Governo inglese sia poco propenso ad accogliere i missili «Polaris» e che propenderebbe per una scorta sufficiente di «Sylbolt», che hanno una gittata di quasi duemila chilometri, ma che non potranno essere pronti ne non fra qualche tempo.

Al Congresso continua l'opera di investigazione sulle cause che hanno condotto all'insuccesso della riunione della sommità. E' apparso stamane dinanzi alla commissione senatoriale degli affari esteri il capo del servizio informazioni, Allen Dulles, per riferire sul volo dell'«U-2» pochi giorni che avvenisse il convegno di Parigi. La deposizione di Dulles non è stata rivelata. Nessuno dei presenti ha voluto parlare. Quel che ha detto Allen Dulles è rimasto avvolto in una nube di mistero. E' tuttavia corsa voce che egli abbia giustificato l'operato del colonnello americano che ha ordinato il volo e che è al comando della base americana in Turchia, spiegando che poteva essere necessario, proprio perchè si riuniva la riunione al vertice e veniva acceso il negoziato su Berlino con la Russia, conoscere la sua situazione militare e se si preparavano movimenti sospetti.

Si apprende intanto che il Presidente Eisenhower, nel corso del suo prossimo viaggio in Estremo Oriente, visiterà anche le Filippine, la Cina nazionalista ed Okinawa. Il Presidente sosterà a Manila nei giorni 14, 15 e 16 giugno, e a Taipeh il 18 giugno, passerà poi per Okinawa prima di raggiungere Tokio il 19 giugno. Egli si tratterà quindi nella capitale giapponese fino al 21 giugno ed il 22 si recherà a Seul. Questo ampliamento del viaggio di Eisenhower nell'Estremo Oriente è stato reso possibile dall'annullamento della visita di lui in Russia, prevista in nove giorni.

Eisenhower al suo ritorno in patria si tratterà diversi giorni, per riposo, nelle Hawai. Non è escluso che il viaggio da Manila a Taipeh venga compiuto a bordo dell'incrociatore «St. Paul», nave ammiraglia della VII flotta americana. A Taipeh, Eisenhower si incontrerà con il generalissimo Ciang Kai-scek.

Bonaventura Caloro

Lo spionaggio russo

Mosca protesta a Bonn per le «offese e calunnie»

Bonn, 31

L'Ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov, ha consegnato oggi al Sottosegretario federale agli Esteri, von Scherpenberg, una vivace nota di protesta per le «offese e calunnie» che il Governo di Bonn e la stampa della Germania Occidentale avrebbero orchestrato contro diplomatici russi. La nota, che prende lo spunto dalle accuse di spionaggio rivolte da un portavoce governativo all'ex attaché dell'Ambasciata sovietica Lewinow, precisa che i sistemi adottati da Bonn «appesantiscono i rapporti tra le due Nazioni e rendono difficile il lavoro della rappresentanza diplomatica dell'Unione Sovietica». Smirnov ha smentito le rivelazioni fatte dall'ex agente segreto Kapostinski circa i contatti da lui avuti con Lewinow, e ha precisato che l'attaché è rientrato a Mosca per essere destinato a nuovo incarico e non perchè temeva che venissero divulgate indiscrezioni sul suo conto.

Quale diversivo al tono della nota, Smirnov accusa a sua volta il Governo federale di aver consentito che l'aeroporto di Francoforte sul Meno divenisse la base di voli di spionaggio e di aggressione contro la Russia, e ricorda la minaccia di rappresaglie annunciata ieri da Malinovski.

Nel dialogo che si è svolto in seguito alla consegna della nota, il Sottosegretario di Bonn ha detto di ignorare che Francoforte sia una base di voli di spionaggio, al che Smirnov ha ribattuto affermando che Adenauer si è dichiarato a conoscenza dei voli compiuti dagli americani sull'Unione Sovietica, offrendo a tali voli la sua «personale benedizione»

Per quanto concerne l'azione spionistica di Lewinow, un portavoce governativo ha oggi precisato che l'ex attaché si incontrò due volte con Kapostinski il 30 dicembre del 1959 e il 22 aprile scorso. L'ultima volta egli invitò l'ex agente a procurargli informazioni sul conto di un emigrante russo, e Kapostinski, che già era in contatto col servizio di controspionaggio federale, finse di svolgere la missione. Successivamente, il presunto informatore fu invitato a recarsi all'aeroporto berlinese di Tempelhof per incontrarsi con altri agenti segreti in arrivo dalla Russia.

LA PRINCIPESSA GRACE parte per gli S. U.

Nizza, 31

La principessa Grace di Monaco è partita in aereo questo pomeriggio, diretta a New York in seguito ad una grave malattia che ha colpito il padre, John Kelly.

I FUNERALI DI UN GIOVANE COMUNISTA

Duro attacco in Ungheria a due sacerdoti cattolici

Avevano deplorato l'assenza del clero alla cerimonia

Budapest, 31

Le sfere dirigenti ungheresi hanno fatto sapere che non saranno tollerati attacchi della Chiesa cattolica contro i funerali degli atei.

Il quotidiano ufficiale del partito comunista ungherese «Nepszabadsag», ha comunicato che il parroco di un villaggio e il suo diacono che hanno rivolto critiche per il modo in cui è stato seppellito un giovane comunista, «dovranno assumersi piena responsabilità per questa provocazione».

Il giornale non fornisce altri particolari e fin questo momento non si sono avuti commenti nè da parte delle autorità statali nè da parte della Chiesa. E' questa la prima volta da qualche tempo, che viene rotta l'apparente tranquillità della vita della Chiesa in Ungheria.

Il «Nepszabadsag» scrive che la maggior parte dei locali del villaggio di Vigantpetend nella Ungheria occidentale, avevano chiuso per il funerale. Il feretro era coperto di drappi rossi e neri.

In seguito, aggiunge il quotidiano comunista, Laszo Szokol, il parroco, rivolgendosi ai fedeli dal pulpito esclamava: «Vergognatevi! Avete rinnegato Dio fra le tombe dei vostri padri e delle vostre madri. Avete profanato il cimitero».

Dopo di che, prosegue il «Nepszabadsag» il parroco inviava un messaggio alla vedova esortandola ad allevare i suoi figli nella miseria piuttosto che accettare l'aiuto di «costoro», con evidente allusione ai comunisti. Il diacono del prete, prosegue il giornale, di nome Matyas Horvath, ha rifiutato di dare la comunione ai bambini che sono andati al funerale.

«Come osa costui — scrive il „Nepszabadsag" — mettere in ridicolo il simbolo del nostro partito? Come osa diffamare, con insulti senza precedenti, un funerale comunista? Come osa diffamare il morto?

«Tutto questo è accaduto in un villaggio dove sia i comunisti sia coloro che amano il progresso, rispettano l'accordo tra Chiesa e Stato, dove non una sola parola è stata rivolta contro le cerimonie e gli oggetti sacri della Chiesa» afferma il giornale.

Secondo l'accordo stipulato tra lo Stato e la Chiesa, lo Stato passa alla Chiesa annualmente una somma che va dai 70 agli 80 milioni di fiorini (1750-2000 milioni di lire) per il mantenimento dei sacerdoti e degli edifici del culto. Da parte sua la Chiesa deve rinunciare ad occuparsi di politica e ad opporsi al regime.

SCIOPERO «MORALISTA» delle ballerine in Brasile

Rio de Janeiro, 31

Le ballerine brasiliane che stanno cercando di ottenere salari più elevati dagli impresari teatrali hanno oggi deciso di presentarsi sul palcoscenico completamente vestite se le loro richieste non saranno accolte.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S Pellico 8

TRAGICO BILANCIO PROVOCATO DA FATALI IMPRUDENZE

Sei morti in un giorno a Roma per una serie di incidenti stradali

Un camioncino contro un pullman per sorpassare un'autocisterna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 31

Sei morti rappresentano il tragico bilancio di una catena di incidenti stradali verificatisi nelle ultime ventiquattr'ore in città e nei dintorni: sull'Appia, sulla via di Latina, al viale Marconi, alla Batteria Nomentana gli incidenti hanno provocato paurosi ingorghi di traffico e deviazioni.

Sulla via Appia la sciagura è avvenuta alle prime luci dell'alba. Un camioncino carico d'ortaggi, nel tentativo di sorpassare un'autocisterna, andava a cozzare con estrema violenza contro un torpedone che procedeva in senso inverso e che, per la violenza dell'urto, ha sfondato il riparo laterale della strada ed è andato a rovesciarsi in un campo. Il camioncino è rimasto inchiodato al suo posto, letteralmente fracassato.

Il piccolo camion veniva da Latina. Doveva raggiungere i mercati generali e teneva una andatura alquanto sostenuta. All'altezza del bivio della via dei Laghi, dove la strada è stata recentemente allargata proprio per favorire il traffico intenso, l'autista del camion s'è portato al centro della carreggiata nell'intento di superare la pesante autocisterna che lo precedeva lentamente. Ma proprio mentre stava effettuando la difficile manovra di sorpasso incrociava il pullman proveniente da Roma.

Inutile il disperato tentativo dei due conducenti di evitare l'inevitabile. Lo scontro frontale è stato violentissimo. Il pullman sbandava tutto sulla destra, e divelta la fascia metallica di protezione della strada, finiva, rovesciato, in mezzo a una vigna. L'autocarro, dopo aver bloccato balzava all'indietro e compiva una completa giravolta sì che sembrava stesse marciando nella direzione opposta. Era nient'altro che un ammasso informe di rottami.

Al momento dell'urto la strada era deserta. Il personale dell'autocisterna, fermatasi qualche decina di metri più lontano, era il primo ad accorrere e a prestare soccorso. Poi sopraggiungevano i primi automobilisti. Sul pullman, l'autista Manlio Gori gemeva debolmente, incastrato tra le lamiere contorte del posto di guida. Anche il fattorino e un passeggero erano feriti, ma più leggermente. Sull'autocarro la situazione era assai più grave: due persone, Domenico D'Onofrio e Giovambattista Rosati, erano morte schiacciate; l'autista, Pasquale Rocco, era in gravissime condizioni (si trova in pericolo di vita all'ospedale). E' stato necessario l'uso della fiamma ossidrica per liberare le salme dei due facchini e l'autista ferito.

Sulla via di Latina, di ritorno dall'essere andati a fissare una villetta per la villeggiatura al Circeo, hanno trovato la morte un giovane industriale e sua moglie. Viaggiavano a bordo di una 1100 quando per evitare d'investire un contadino andavano a fracassarsi contro un pullman. Il contadino era sceso dal torpedone nei pressi di una fattoria, e, senza aspettare, di avere una completa visibilità della strada prendeva ad attraversare la careggiata. L'autista del pullman si dava a suonare disperatamente il clackson per attirare l'attenzione del pedone distratto. L'industriale suonava a sua volta non appena si accorgeva dello ostacolo e frenava.

La frenata troppo brusca ha fatto sbandare l'auto che in piena velocità è finita contro il muso del pullman. L'industriale Brunello Sadun, veniva estratto dai rottami gravemente ferito e cessava di vivere prima ancora di raggiungere lo ospedale di Latina, per frattura del cranio; la signora era morta sul colpo e per estrarre il cadavere dalle lamiere che la imprigionavano si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. I coniugi Sadun lasciano tre bimbette.

Sempre per un incauto attraversamento, è morto, al viale Marconi, il pensionato Giuseppe Rubechi, il quale è stato investito da un'automobile che non aveva potuto evitare l'incidente proprio per l'improvviso e incauto scendere dal marciapiede del Rubechi.

Alla Batteria invece, è morta una vecchia donna, la quale per evitare di essere investita da una corriera, faceva un balzo in avanti ma inciampava e cadeva finendo sotto le ruote anteriori di un filobus che proveniva in senso inverso. La poveretta è stata più tardi identificata per Maria Conti, nativa di Fermo.

C. L.

IN VIA DI SOLUZIONE l'incidente italo-greco

Atene, 31

In merito a un rapporto dello Stato Maggiore italiano sull'Albania inviato alla NATO, rapporto contenente riferimenti etnici sull'Epiro, si apprende che, secondo le ultime notizie, l'incidente tra la Grecia e l'Italia è in via di essere appianato.

Il Governo greco si mostra «relativamente soddisfatto» della nota diramata questo pomeriggio dal Governo italiano sull'incidente sorto tra i due Paesi a proposito dell'Albania, così viene dichiarato da fonti autorizzate. Tuttavia il Governo ellenico si aspettava una risposta più categorica alle sue proteste.

Comunque, il Ministro greco degli Affari Esteri, signor Evangelios Averoff avrà questa sera occasione di trattare la questione nel corso del dibattito che avrà luogo davanti al Parlamento.

Poichè tale questione ha suscitato in Grecia notevole emozione, il Governo ha consentito che si svolga alla Camera, una breve discussione, nel corso della quale si prevede che i capi dei partiti manifesteranno la loro opinione.

In proposito si apprende da Roma che il Ministro degli Esteri ha precisato quanto segue: «Taluni organi della stampa ellenica hanno pubblicato che esperti italiani avrebbero affermato, intenzionalmente in uno studio riservato, redatto a scopo tecnico, che porzioni del territorio greco non appartengono etnicamente al Regno di Grecia. Al riguardo si precisa, da parte competente, che nè i suddetti esperti e ancoro meno il Governo italiano hanno mai inteso fare una simile affermazione di per sè inesatta e comunque non corrispondente ai rapporti di amicizia e di alleanza fra l'Italia e la Grecia. Il Governo italiano, rincrescente com'è che si sia potuto far luogo ad un tale equivoco, che esso non può che deplorare, è sorpreso che da parte di alcuni circoli di stampa se ne sia voluto tirare tali assure illazioni».

Il Ministro degli Esteri Evangelios Averoff, dopo essersi riferito al contenuto del rapporto italiano come ad una «questione che ha causato l'indignazione del popolo greco», ha definito il rapporto stesso «un documento infame e stupido, che deforma i fatti storici».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORA medietà perfetto tedesco offresi giornalmente esclusi lavori pesanti, zona balneare o Trieste. Libretto Ferroviario n. 009620, Fermoposta Tricesimo. 5877 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI cameriera referenziata tutto servizio, 30-35enne, nubile, ottimo trattamento. Indirizzare offerte: Comm. Calabrese, Casella Postale 387 Bari. 5835 B

DOMESTICA giovane stabile capace lavori casa buon trattamento cercasi. Telefonare n. 37479. 64537 B

SIGNORINA bella presenza, pulizia casa, ore da combinarsi, cercasi per stagione. Telefono 22454. 24824 B

STABILE tuttofare referenziata massimo 40 anni cerca piccola famiglia. Presentarsi la mattina, Collino, via Romagna n. 32. 44549 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telefonare 53638. 44463 C

A.A.A. PITTORE appartamenti, serramenti, mobili offresi. Telefono 27074. 44558 C

BANCARIO pensionato, pratico tutti rami, offresi a importante azienda o ditta. Cassetta 64544 C UPI.

MURATORE capacissimo offresi. Tel. 27817. 24758 C

45.ENNE presenza offresi posto di fiducia garanzia serietà referenze. Tel. 44312, Piccoli. 64529 C

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI televisori lavoro a domicilio esperto 30 anni all'estero, prezzi moderati. Telefono 35367. 63961 CC

DATTILOGRAFA traduttrice inglese assume lavoro su commissione. Cass. 64536 CC UPI.

FIERA di Trieste, esecuzione stand, progetti, preventivi. Telefono 21388. 64545 CC

PARCHETTISTA - Lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica. Garanzia durata 10 anni. Tel. 44101. 24878 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA alimentari cercasi dalle 9 alle 11. Bar Prosen, piazza Garibaldi 3. 24841 D

APPRENDISTA banconiera, cercasi. Bar Dopolavoro Ferroviario, piazza Vittorio Veneto 3. 64553 D

APPRENDISTA parrucchiera capace manicure, oppure mezzalavorante capace tutto cercasi, stabile. Filzi 13. 24847 D

APPRENDISTA 15enne e mezzalavorante cercasi. Presentarsi tintoria «S. Marco», via S. Marco 31, ore 8-10. 24827 D

BANCONIERA cercasi. Bar Paolo, viale XX Settembre 51. 64542 D

BARISTE pratiche per fuori Trieste, cercansi. Telefonare 20115. 1642 D

CAMERIERE per stanze fuori Trieste, cercansi. Telefonare 20115. 1642 D

INTERNISTE cercansi per ristorante fuori Trieste. Telefonare 20115. 1642 D

LAVORANTE parrucchiera capace, cercasi per salone nuovo. Via dell'Istria 81, telef. 55493. 4301 D

MEZZALAVORANTE sarta donna cercasi. Telef. 48320. 24855 D

PASTICCERE capace cercasi. Telefono 95157. 24863 D

RAGAZZA 16.enne cercasi per laboratorio profumeria. Telefonare 96547. 24874 D

RAGAZZO 14-15.enne per macelleria, Via Cavana n. 22. 24867 D

RAGAZZO 15-16.enne volenteroso cercasi. Negozio calzature Polli, Corso Italia 13. 64541 D

RAGAZZO 17-18.enne. Presentarsi ore 16-18, Buffet Chianti Fossi, via Timeus 1. 24868 D

SARTA abile cerco, buon carattere; offro vitto, alloggio, adeguato compenso a Milano. Scrivere Casella 160 D, SPI, Milano. 5880 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco cercasi. Cassetta 24860 D UPI.

STIRATRICE brava cercasi. Tintoria I. Schiavolin, via Felice Venezian 16. 24870 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA uno-due letti arredamento moderno tutto rimesso a nuovo bagno, affittasi anche breve soggiorno solo distinti. Telefonare 38369. 64538 F

CENTRALISSIMA mobiliata, affittasi. Via Crispi 3, porta destra. 64540 F

LUOGO arioso con letto offresi cambio piccoli servizi, persona sola. Via Madonnina 24, destra. 64534 F

MATRIMONIALE presso sola affittasi una due persone anche temporaneamente. Silich, Buonarroti 11-I, porta 6. 24865 F

MOBILIATA stanza, comodo cucina accessori presso sola affittasi. Tel. 97373. 24866 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta n. 1. 24882 F

STANZA vuota affittasi. Telefono 27158. 24823 F

STANZA grande vuota uso cucina 10.000; mobiliate centrali, stanzetta, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 24880 F

STANZETTA affittasi a uomo solo. Tel. 75557. 24871 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

SCUOLA canto. Metodo moderno rafforzamento registro vocale. Viale Miramare 39, porta 8, tel. 25482. 64533 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. VIA LUCIANI piano primo, primingresso, due stanze, vasta cucina, bagno lusso, ripostiglio, 30 mq. terrazza soleggiata, ascensore, affittasi prontamente. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 I

AFFITTANZA appartamento (riscaldamento, bagno ecc.) cedesi causa partenza, prelevando mobilio nuovo. Telefonare 39029. 24872 I

APPARTAMENTI centrali da 2-3-4-5 stanze accessori affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 64549 I

APPARTAMENTI nuovi Rotonda Boschetto, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, termonafta, ascensore affittansi due persone. Telefonare 96351. 24858 I

APPARTAMENTINO (Marina) stanza cucina 5000 mensili 90.000 spese affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 24883 I

APPARTAMENTINO mobiliato camera cucina gabinetto 18 mila mensili affittasi lunedì. Agenzia Licciardello, Mazzini n. 22. 64549 I

APPARTAMENTO nuovo due stanze, cucina, bagno installato, affittasi ore 10-12. Ginnastica 20, I p. 24869 I

APPARTAMENTO nuovo (villa) posizione Faro, 3 stanze, soggiorno 7x5, tutti comforts, grandiosa terrazza, vista, modernamente arredato, affittasi eventualmente anche vuoto. Agenzia Licciardello, Mazzini n. 22. 64549 I

APPARTAMENTO (piazza Garibaldi) bistanze camerino per installare bagno autoriscaldamento poggiolo 17.000 mensili con spese affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 24883 I

APPARTAMENTO tre stanze ripostiglio cucina, 15.000 mensili, piccole spese, affittasi via Pilone. Telefonare n. 96351. 24859 I

APPARTAMENTO tri-stanze accessori bagno a nuovo zona Rossetti 25.000 affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia n. 29. 64552 I

APPARTAMENTO 4 stanze, due stanzette, accessori, affittasi, Brunner 10-II, 27.000 senza spese. Telefonare 96351. 24857 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori moderni, 35.000 affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 64552 I

CAMERA cucina, mobiliato o senza, affittasi. Variano, via Toro n. 6-I. 64546 I

INDIPENDENTI varie; appartamentino, conforto; altro grande. Palmo, Goldoni 9-I. 24842 I

PIED-A-TERRE zona centrale, III, ascensore affittasi. Amministraz. Penzo, Palestrina 6. 64528 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO possibilmente mobiliato cerco, affitto massimo 20.000, quota a parte per mobilia. Cass. 24861 L UPI.

BISTANZE accessori riscaldamento, cercasi prontamente. Offerte dettagliate Cass. 24848 L UPI.

OPICINA villetta vuota giardino cercasi affitto annuo. Telefonare 61677, dalle 13-17. 24875 L

VILLETTA cercasi in affitto. Telefonare 48519. 24840 L

M Vendite d'occas. L. 35

ESAMINATE la vetrina delle occasioni, Negozio Elettronica, via Mazzini 16 - Frigoriferi, radio, televisori a prezzi d'occasione. 121 M

MACCHINA Singer d'occasionissima; zig-zag automatica. Nuove complete mobiletto 34 mila. Assortimento mobiletti 13 mila in poi. Riparazioni. Rimodernature. «Gramaccini», Barriera 10. 24885 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12. telef. 90279.

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili pranzo letto cucina. Telefonare n. 30358. 24879 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 24830 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini. Parasole. Tarabochia 6. 44563 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, Divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi, permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali, Tarabochia 6. 44563 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte nuova bellissima vendesi straoccasione, anche rate. Coroneo 39, falegname. 64551 NN

CUCINA grandiosa ordinata non ritirata affarone vendesi contanti, Crispi 51, Falegnameria. 24831 NN

CUCINA in «Formica» vero gioiello vendesi. Assumonsi ordinazioni. Fonderia 10, Falegnameria (interno). 44565 NN

MATRIMONIALE 5 porte nuova vendo 100 mila. Via San Francesco 32, falegnameria. 24849 NN

PIANINO tedesco incrociate, garantito perfetto, vendesi occasionissima. Carducci 32/II. 543 NN

O Commerciali L. 35

A.A. FABBRICA calciobalilla. Di Fusco, Querini, 27 Mestre-Venezia. 5717 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 1464 O

P Rappr. piazzisti L. 25

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali, cercansi, Tesmoda, via Sant'Antonino, Firenze. 5862 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA Romeo 1900 Super T.I. perfetta vendesi. Telef. 61361. 44544 Q

«600» '57 perfetta 35.000 km. vendo permuto 500. Telefonare 25983, 13-16. 24851 Q

1100 A circolante, 110.000. vendesi. Telefonare 96754, giorni feriali. 68 Q

«1100-103» Familiare ottimo stato vendesi. Telefono 53995. 64535 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFITTASI periferia Udine vasto stabilimento molino cilindri con trabbiatrici, usufruibile anche impianto fabbricazione mangimi o uso magazzini, forza idraulica sufficiente. Scrivere Zuccolo Sergio, Butrio Udine. 5869 R

BAR buffet, zona via Franca, bene avviato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4317 R

BOTTEGHINO frutta e verdure, zona Servola, avviato, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4314 R

CARTOLERIA in ottima posizione, vasta licenza, ed arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4319 R

CARTOLERIA - merceria 750 mila compresa merce vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 44581 R

CONFETTERIA - pasticceria vendesi. Ind. UPI 24864 R.

NEGOZIO adatto ricevitoria pulitura cedesi. Indirizzo UPI 24862 R.

NEGOZIO articoli vasto consumo, licenza vastissima, unico zona, vendo prontamente causa altri impegni. Tel. 91-662, ore 13 - 14. 24789 R

NEGOZIO commestibili bene avviato L. 2.000.000 contanti resto rate. Telefonare 41997.

NEGOZIO commestibili, paraggi piazza Garibaldi vendesi occupato, Carli, S. Maurizio 4. 4313 R

NEGOZIO tessuti mercerie centro vendesi. Cassetta 64550 R UPI.

PRESTITI piccoli impiegati salariati concede Fidim, San Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5861 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97, Impresa ICECA, consegna entro 1960, da 2-3-4 stanze, doppi servizi due poggioli, ripostiglio, ascensore automatico, centralnafta. - VIA POLA (dirimpetto ex Crematorio) Impresa CUCCAGNA, da 1-2 stanze, soggiorno, bagni installati, terrazze, poggioli. - VIA EMO (uscita galleria Sanvito) Impresa PURINANI, consegna entro 1960, da 1-2 stanze, soggiorno, poggioli, bagni, centralnafta. - Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione bistanze soggiorno 2.600.000. Facilitazioni mutui. Altri stanza soggiorno 1 milione 800.000. - S. Lazzaro 11.

AMMEZZATO Carlalberto bistanze stanzetta accessori completi vendesi 3.800.000 trattabili, inintermediari. Cassetta n. 24853 S UPI.

APPARTAMENTI bi-stanze, tristanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, consegna luglio, piazzale Gioberti, vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, telef. 23879, dalle 16-18.30. 24854 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via Severo, 2 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 4303 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona Molino a Vento, stanza, cucina, 400.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI e locali in palazzina, zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiati, 1 stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 4307 S

A.A.A.A.A.A. PALAZZINE panoramiche molto signorili, inizio via Romagna, appartamenti da 3-7 camere con servizi doppi e semplici, ampie terrazze, giardini, isolamenti termo-acustici, autorimessa, mansarda, centralnafta, vendonsi con facilitazioni di pagamento. Informazioni: Veneta Costruzioni, via Milano 4, telefono 23629. 1535 S

APPARTAMENTI soleggiati, casa corso costruzione, 1 stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 4302 S

APPARTAMENTI zona Giardino pubblico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, soffitte, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi, prossima entrata. Carli, S. Maurizio 4. 4306 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze tutti comforts paraggi Battisti e Garibaldi vende Impresa. Telefonare 31034. 44548 S

APPARTAMENTO bi-stanze, stanzetta, soggiorno, bagno, cucinino, vista mare, zona San Giacomo, vendesi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, telefono 23879, dalle 16-18.30. 24854 S

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucinetta con poggiolo, terrazza, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 4304 S

APPARTAMENTO condominio occupato, centro, stanza, cucina, 500.000 vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio n. 4. 4309 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Salita Promontorio, 2 stanze, stanzino, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 4316 S

APPARTAMENTO in palazzina, paraggi Casa Gialla, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, box per garage, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4308 S

APPARTAMENTO zona Canova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, ripostiglio, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 4305 S

CAMERA cucina accessori condominio o affitto cercasi. Telefonare 32310, dalle 12-14. 24877 S

CASA, campagna, mq. 4000, Sangiovanni, vendesi. Trattasi proprietario. Bar Alzetta, Carducci 28. 64543 S

CASA nove quartieri esentasse novemilioni cediamo. Occorrendo concediamo ipoteca primo rango lunga scadenza. Krainz, Bar Danubio, oppure Rodella, telefono 46925. 24850 S

EDIFICIO 16 stanze, 2 sale ritrovo, distante m. 200 dal mare, terreno annesso mq. 5000, zona balneare, adatto albergo, colonia, sodalizio, comunità, vendesi. Telefonare 50198, giorni feriali. 64376 S

LOCALE piccolo, casa nuova, adatto ricevitoria pulitura a secco, vendesi condominio con dilazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 4311 S

LOCALE vasto casa corso costruzione, posizione centrale, adatto deposito vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4320 S

STABILE affitti bloccati affarone vendesi. Telefonare pomeriggio 30522. 24852 S

STABILE centrale, bellissimo, esente tasse anni otto, rendita netta otto e mezzo %. vendesi. Scrivere Cass. 24876 S UPI.

TERRENI panoramici serviti acqua-luce, per villini, chalets, strada costiera Punta Olmi - Punta Sottile, vendonsi. Telefonare 50198, giorni feriali. 64376 S

TERRENO 2.200 mq. zona Gretta, adatto costruzione, palazzina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4312 S

VILLA S. Luigi, giardino, tre stanze due stanzini, bagno, cucina, cantina, lavanderia, riscaldamento, rimessa a nuovo, vendesi. Tel. 95982 - 51361, ore di ufficio. 44545 S

VILLA zona Gretta, splendida vista, 2 stanze, salone, stanzetta, bagno, cucina, servizi, garage, giardino affittasi. Carli, S.

VILLA zona via Giulia, con 2 appartamenti con ingresso indipendente, di 4 stanze, cucina bagno, riscaldamento autonomo poggiolo, soffitta, giardino, 250 mq. con alberi da frutta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4318 S

T Villeggiature L. 50

MATRIMONIALE cucina giardino cercasi agosto Opicina o zona fresca. Telefonare Rumer, 37817. 64547 T

ARTA Stabilimenti idrotermali «Fonte Pudia». Cure idrotermali di acque solforose. Informazioni: Pro Loco. 6 T

ARTA-PIANO D'ARTA m. 580 Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. Informazioni: «Pro loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802. 5 T

BORCA DI CADORE m. 942. Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco, telef. 113. 23 T

BRESSANONE m. 560. Stabilimento di cura dott. de Guggenberg, aperto tutto l'anno. Fisio e dietoterapia (cura naturale Kneipp), riposo, convalesc., cure disintossicanti. Ogni conforto. Accurata cucina dietetica. Trattamento individuale. Autopullman diretto Urbanis. 26 T

CALALZO m. 806. Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S. Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, tel. 4127. 18 T

CALALZO Albergo «Marmarole», II cat. Raccomandato. 19 T

CAMPOROSSO (m. 800) Albergo Ristorante «Alla Posta». Cucina casalinga, vini scelti, gest. Jacobini. 4 T

FORNI AVOLTRI m. 900-1200 tra Carnia e Cadore. Alberghi, pensioni, appartamenti. Cinema, dancing. Informazioni: Pro Loco. 17 T

FORNI DI SOPRA m. 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appart. ammobiliati. Televisione. Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno, tel. 5. 10 T

FRASSENE' m. 1082. Albergo Posta. A. De Marco. Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni, posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo. Telefono 8. 25 T

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. tel. 147. 22 T

PAULARO (m. 690). Albergo Impero, ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong. Tel. 6. 11 T

PESARIIS m. 800. Posizione incantevole. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz.: Associazione Pro Loco. 16 T

PIANO D'ARTA Albergo Ristorante Poldo, telef. centralino. Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici. 7 T

PIANO D'ARTA Ristorante Albergo Salon. Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio vivaio, vini scelti. 8 T

PIANO D'ARTA Albergo Rossi. Parco d'abeti. Ottima cucina, trattamento signorile, acqua corr. calda e fredda, autorimessa. Tel. 804. 9 T

PIEVE DI CADORE m. 900. Hôtel Progresso. Rinomato e comfort ambiente. Sconti giugno e settembre. Tel. 3138. 20 T

RAVASCLETTO m. 950. Alpi Carniche. Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inform.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14. Albergo Valcalda. Albergo Bellavista. Albergo La Perla. 15 T

RIGOLATO Albergo D'Andrea. Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni prezzi modici. Prospetti, informazioni, tel. 5. 12 T

RIGOLATO Albergo San Giacomo. Acqua corr. calda e fredda, tel. nelle stanze, terrazza per bagni di sole. Prezzi modici. Nuova gestione. Sconti bassa stagione. 13 T

RIGOLATO Albergo «Val di Gorto», Valpicetto. Trattamento familiare, prezzi modici, acqua corr. in ogni stanza. 14 T

SAPPADA Ristorante Albergo «Al Sole», aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Salone per feste e banchetti. Pensioni. 21 T

TARVISIO Albergo Ristorante Trieste, propr. Teppan, telefono 61214. Modernamente attrezzato, posiz. tranquilla, soleggiato. Chalet, trattamento familiare. Pensione giugno e settembre prezzi ridotti. 2 T

TARVISIO Rist. Chalet «Tre Abeti», gest. Cecconi. Seggiovia, tennis. Ottima cucina, posizione incantevole, terrazze. Pensione prezzi modici. 3 T

VALBRUNA (m. 807) Casa Alpina. La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi e informazioni: CAI, via Rossetti 15. Trieste, telefono 93329. 1 T

VIGO DI CADORE m. 951. Laggio m. 947, Pelos m. 785, Piniè m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: Pro Loco, Vigo, telefono 84002. 24 T

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO consulente psicografochiromanzia. Perito calligrafo. Consultazioni. Battisti 21-IV. (Pomeriggio). 24886 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 - (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana - Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale
21.48	A	Poggioreale